

Acque Veronesi Scarl

BILANCIO 2015

LETTERA DEL PRESIDENTE

Egredi Signori Soci

all'inizio del mio mandato come Presidente del Consiglio di Amministrazione desidero ringraziare tutti i dipendenti e collaboratori di Acque Veronesi per il lavoro quotidianamente svolto, grazie al quale l'esercizio che si chiude al 31 Dicembre 2015, nonostante il perdurare delle difficoltà economiche e finanziarie, ha visto confermata la affidabilità di Acque Veronesi garantendo un risultato di esercizio positivo che si attesta ad Euro 3,8 milioni, pur mantenendo la tariffa tra le più basse del Veneto e d'Italia.

Gli obiettivi di investimento previsti in tariffa per il 2015 sono stati raggiunti nonostante gli investimenti siano ancora a livelli inferiori alle capacità realizzative, per le note difficoltà di accesso al credito, difficoltà che sul finire del 2015 hanno subito una svolta positiva con la stipula di un contratto di finanziamento di Euro 20 milioni con un pool di sei banche e con l'emissione di un Hydrobond di Euro 20 milioni. Per Acque Veronesi l'efficienza è un punto di fondamentale importanza, in primo luogo perché la società gestisce un bene pubblico come l'acqua, in secondo luogo per effetto delle prescrizioni richieste dal Governo e dalle Autorità di controllo, e non da ultimo per il vincolo di tutelare la salute dell'ambiente e dei cittadini dei nostri territori.

Dal punto di vista dell'efficientamento energetico l'azienda ha ottenuto nel 2015 dal GSE circa 635,4 Titoli di Efficienza Energetica (TEE) grazie all'installazione di inverter a servizio di pompe funzionanti presso gli impianti. Nel corso del 2016 verranno presentati al GSE ulteriori progetti a consuntivo relativi ad interventi che verranno realizzati presso impianti di Acque Veronesi, al fine di ottenere altri TEE. Nel corso di questo esercizio l'azienda è riuscita inoltre ad ottenere in sede di procedura di gara un ribasso medio del 10% del valore posto a base di gara e sconti pari al 11% dei valori aggiudicati con un notevole risparmio dei costi dei servizi e delle forniture pur mantenendo la qualità del servizio. Allo scopo di operare in un'ottica di trasparenza, Acque Veronesi ha deciso, di devolvere alcune risorse economiche che si sono rese disponibili a sostegno di iniziative e progetti didattico-educativi da destinarsi a soggetti operanti sul territorio veronese, ritenendo che questo intervento risulti strategico per la promozione della propria finalità sociale volta a promuovere un uso consapevole della risorsa idrica.

Un anno ricco, dunque, di iniziative ed importanti progetti, con l'obiettivo di una sempre maggiore sensibilizzazione al rispetto della risorsa Acqua e all'assunzione di comportamenti virtuosi in tema di risparmio idrico.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Niko Cordioli

ACQUE VERONESI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Niko Cordioli
Vice Presidente	Domenico Dal Cero
Consigliere	Paola Briani

Collegio Sindacale

Presidente	Cristiano Maccagnani
Sindaco Effettivo	Alberto Mion
Sindaco Effettivo	Giovanna Rebonato

Direttore Generale	Francesco Berton
---------------------------	------------------

Società di Revisione	Baker Tilly Revisa
-----------------------------	--------------------

INDICE

LETTERA DEL PRESIDENTE	11
ACQUE VERONESI	9
INDICE	9
1. RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO – chiuso al 31 dicembre 2015	11
2. SCHEMA DI BILANCIO AL 31/12/2015	95
3. NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO chiuso al 31 dicembre 2015	101
3.1. PREMESSA	101
3.2. CRITERI DI FORMAZIONE	101
3.3. CRITERI DI VALUTAZIONE	101
4. ANALISI DELLE VOCI DI BILANCIO	105
Attivo	105
4.1. IMMOBILIZZAZIONI	105
Immobilizzazioni immateriali	105
Immobilizzazioni materiali	106
Immobilizzazioni finanziarie	108
4.2. ATTIVO CIRCOLANTE	109
Crediti	109
Crediti tributari	111
Disponibilità liquide	112
4.3. RATEI E RISCONTI	113
5. ANALISI DELLE VOCI DI BILANCIO	114
Passivo	114
5.1. PATRIMONIO NETTO	114
5.2. FONDI PER RISCHI E ONERI	114
5.3. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	115
5.4. DEBITI	115
5.5. RATEI E RISCONTI	118
Conti d'ordine	121
6. CONTO ECONOMICO	122
Valore della produzione	122
Costi della produzione	125
7. ALLEGATI	135

SEZIONE 1

Relazione degli amministratori sulla gestione dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015

1. RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO – chiuso al 31 dicembre 2015

Signori Soci,

l'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2015 riporta un risultato positivo pari ad Euro 3.806.592.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

La Vostra Società è stata costituita allo scopo di ottenere l'affidamento in via diretta della gestione del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale Veronese, ai sensi dell'art. 113, comma 5°, lettera c) del D.Lgs. n. 267/2000.

Acque Veronesi ha quindi ricevuto nel febbraio 2006 dall'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale Veronese, (ora Consiglio di Bacino dell'A.T.O. Veronese - in seguito anche: AATO), l'affidamento c.d. "in house", ai sensi dell'art. 113, comma 5°, lettera c) del D.Lgs. n. 267/2000, della gestione del Servizio Idrico Integrato nell'area "Veronese" dell'Ambito Ottimale, di cui fanno parte 77 dei 98 comuni della Provincia di Verona.

L'Ambito ottimale comprende inoltre un'area gestionale "del Garda", che serve ulteriori 20 comuni della Provincia di Verona, affidata in gestione anch'essa "in house" alla società Azienda Gardesana Servizi S.p.a.

In data 15 febbraio 2006 fra l'AATO Veronese e Acque Veronesi s.c.a r.l. è stato stipulato il contratto di servizio, denominato "Convenzione tra l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Veronese" ed il gestore del Servizio Idrico Integrato dell'area Veronese" (in seguito: Convenzione).

La durata dell'affidamento ad Acque Veronesi s.c.a r.l. è di 25 anni decorrenti dalla data di sottoscrizione della convenzione suddetta.

Il Servizio Idrico Integrato - come definito già dalla Legge "Galli" n. 36/1994 ed ora dal D.Lgs. n. 152/2006 - è costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e depurazione di acque reflue, nonché di riutilizzazione delle acque reflue e del controllo sugli scarichi in pubbliche fognature.

Il Servizio Idrico Integrato deve essere gestito secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto delle norme regionali, nazionali e comunitarie, e delle direttive dell'Autorità d'ambito, nonché nel rispetto della Convenzione con l'AATO.

Alla Vostra Società, compete pertanto in via esclusiva l'erogazione del Servizio Idrico Integrato a

tutti gli utenti dei comuni dell'Area gestionale di cui sopra, con l'utilizzo degli impianti, delle opere e delle canalizzazioni esistenti e di tutti quelli che verranno realizzati nel corso dell'affidamento, secondo il regime giuridico di ciascuno di essi ed in conformità agli ulteriori limiti indicati dalla Convenzione, nonché con le risorse umane ed i mezzi d'opera necessari.

Acque Veronesi è una società consortile e come tale costituisce una organizzazione comune per lo svolgimento di servizi (Servizio Idrico Integrato e attività ad esso accessorie, strumentali o complementari) a favore degli enti locali che, direttamente o indirettamente, la partecipano; non si pone finalità di lucro: eventuali utili non possono essere distribuiti, ma sono destinati in conformità della legge e delle deliberazioni dell'Assemblea che approva il bilancio.

Acque Veronesi è inoltre una società di capitali a capitale interamente pubblico: per espressa previsione statutaria, possono farne parte solo enti locali membri dell'AATO Veronese e le società ed enti interamente partecipati da detti enti pubblici.

La Società esercita la propria attività attenendosi alle prescrizioni della convenzione stipulata con l'AATO, espressione dei medesimi soci di Acque Veronesi che, tramite detto ente e in forza delle competenze assembleari loro spettanti, esercitano su di essa un controllo "analogo" a quello attuato sulle proprie amministrazioni.

L'inizio dell'attività sociale è stato dichiarato dal 1° marzo 2006, ponendo in essere le attività, preliminari all'effettivo inizio operativo, previste dalla Convenzione, fra le quali l'elaborazione di un Piano di Subentro alle gestioni preesistenti, caratterizzato da un inizio progressivo della gestione diretta del servizio nei territori dell'area di propria competenza.

Il Piano di subentro, unitamente al Progetto di Organizzazione Territoriale, è stato approvato dall'AATO con deliberazione in data 18 dicembre 2006.

Il Progetto di Organizzazione Territoriale prevede la suddivisione in tre distretti (Montano, Pedemontano e Pianura) della organizzazione delle attività decentrate sul territorio, secondo una classificazione volontaria, priva di rilevanza giuridica; tali distretti sono stati identificati sulla base delle caratteristiche idromorfologiche del territorio.

Dal 1° marzo 2007 la Società ha iniziato a gestire il servizio idrico integrato, secondo le previsioni del Piano di Subentro, subentrando nelle gestioni già nella titolarità di Acque Vive S.r.l., AGSM Verona S.p.A., CAMVO S.p.A., CISIAG S.p.A. e COGEFO S.r.l., dalle quali, con atti in data 22 dicembre 2006, ha acquistato i relativi rami d'azienda o aziende afferenti il Servizio Idrico Integrato.

Per effetto di tali trasferimenti e per il subentro in alcune gestioni comunali (c.d. in economia), dal 1° marzo 2007 Acque Veronesi ha iniziato dunque la gestione diretta in 40 comuni, per un totale di circa 464.000 abitanti residenti.

Con successivi subentri ed in virtù anche di ulteriori adesioni societarie, la Società ha

progressivamente ampliato il territorio gestito, giungendo al 31 dicembre 2013 ad un totale di 73 comuni gestiti, per oltre 790.398 abitanti residenti complessivi (dato Istat al 31.10.2013).

Nel corso del 2014 si è avviata la gestione nel comune di Caldiero ed è prevista quella nel comune di Illasi, ultimi enti ad aver ad oggi acquisito una partecipazione societaria in Acque Veronesi.

Ad oggi ha aderito alla Società la quasi totalità dei comuni dell'Area gestionale Veronese dell'Ambito e, al 31 dicembre 2013, gli enti locali (comuni) direttamente o indirettamente ad essa aderenti ammontano a 65 su 77 aventi diritto.

L'AATO Veronese, ora Consiglio di Bacino dell'A.T.O. Veronese in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 113, comma 15 bis del D.Lgs. n. 267/2000 (TUEL), ha più volte diffidato, sin dal 2007, le amministrazioni comunali non ancora socie ad aderire alla Società, dovendo le gestioni in economia essere cessate già dal 31 dicembre 2007.

Dei 12 comuni non direttamente né indirettamente rappresentati, in realtà i soli comuni di Mezzane di Sotto e di Selva di Progno non hanno ad oggi aderito alla partecipazione nella società ma saranno gestiti da Acque Veronesi; i rimanenti 10 hanno cessato la loro precedente partecipazione indiretta, che avveniva tramite l'ex socio CISI s.p.a. ora in liquidazione, essendo la quota di CISI stata ceduta ad AGSM Verona s.p.a. in data 29 maggio 2012.

L'aumento scindibile di capitale sociale deliberato dall'Assemblea dei soci in data 26 giugno 2013 è risultato, alla scadenza del 31 dicembre 2013, parzialmente sottoscritto, per Euro 5.534,50, dai soli comuni di Caldiero e di Illasi; il capitale sociale sottoscritto e versato a detta data risulta dunque pari a Euro 1.128.092,50.

Un ulteriore allargamento della compagine sociale ai residui comuni dell'ambito potrà essere attuato mediante una nuova deliberazione di aumento di capitale da parte dell'Assemblea dei soci, ovvero (in particolare per quanto concerne i comuni già soci di CISI s.p.a. in liquidazione), mediante acquisto di quote da AGSM Verona s.p.a., socio che ha rilevato la partecipazione in precedenza detenuta da CISI.

Dal 01 Gennaio 2015 si è avviata la gestione nel Comune di Selva di Progno e dal 01 luglio nel comune di Mezzane di Sotto.

Nella tabella seguente si fornisce una rappresentazione grafica del territorio:



Nel corso del 2015 è proseguita, ampliandosi, la collaborazione con le principali Società di gestione del Servizio Idrico Integrato del Veneto con la finalità di conseguire approvvigionamenti comuni mediante rapporti di committenza, creare sinergie al fine di ottimizzare i costi di gestione, gestire in comune alcune parti delle rispettive attività e cooperare nella ricerca di forniture e servizi. Tale collaborazione, che trae origine dalla costituzione, in data 30 giugno 2011 da parte di Acque Veronesi con Acque Vicentine s.p.a., di una società consortile a responsabilità limitata denominata Viveracqua, si è estesa ad un totale, ad oggi, di dieci società di gestione.

Il capitale sociale di Viveracqua, sottoscritto e versato al 31.12.2015, risulta così suddiviso:

Acque Veronesi s.c. a r.l.	€	18.285	18,76%
Veritas s.p.a.	€	15.926	16,34%
ETRA s.p.a.	€	12.976	13,31%
Alto Trevigiano Servizi s.p.a.	€	11.208	11,50%
Acque Vicentine s.p.a.	€	6.715	6,89%
Polesine Acque s.p.a.	€	6.527	6,70%
Alto Vicentino Servizi s.p.a.	€	5.950	6,10%
Centro Veneto Servizi s.p.a.	€	5.920	6,07%
BIM Gestione Servizi Pubblici	€	5.069	5,20%
ASI s.p.a.	€	2.897	2,97%
AGS s.p.a.	€	2.199	2,26%
Acque del Chiampo s.p.a.	€	2.131	2,19%
Acque del Basso Livenza SpA	€	1.424	1,46%
Medio Chiampo s.p.a.	€	255	0,26%
	€	97.482	100,00%

Sede della società: Lungadige Galtarossa, 8 - 37133 Verona

Patrimonio netto al 31.12.2015: Euro 178.568

Risultato d'esercizio 2015: Euro 9.660.

Va ricordato che nel corso dell'esercizio 2011, a seguito di referendum abrogativo, il D.P.R. 18 luglio 2011, n. 113, a decorrere dal 21 luglio 2011 ha determinato l'abolizione dell'art. 23 bis del D.L. n. 112/2008, che – a seguito di modifiche apportate dal D.L. 135/2009 - aveva disposto la cessazione anticipata degli affidamenti "in house" alla data del 31 dicembre 2011.

Acque Veronesi, quale società affidataria in house del Servizio Idrico Integrato, per effetto della consultazione referendaria ha visto pertanto confermato, sino all'originaria scadenza del 2031, il mantenimento dell'affidamento in house ricevuto nel 2006.

Andamento della gestione

Di seguito si espongono i principali dati economico-finanziari ed una analisi degli Investimenti effettuati nel 2015.

A seguire si analizzeranno alcune aree significative gestionali quali:

- Servizio Acquedotto;
- Servizio Depurazione;
- Servizio Fognatura;
- Area automazione e tele controllo;
- Servizio Qualità del prodotto;
- Servizi alla clientela e fatturazione;
- Risorse Umane;
- Servizio Sicurezza, Ambiente e sistema di gestione;
- Sistemi Informativi Aziendali;
- Controllo di Gestione;
- Direzione Approvvigionamenti, Servizi e Marketing.

Di ognuna di tali aree si forniscono le indicazioni gestionali più significative.

Principali dati Economico Finanziari
Analisi Economica

Il conto economico riclassificato gestionale della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro/1.000):

(migliaia di €)	BILANCIO 2014 (75 Comuni)		BILANCIO 2015 (77 Comuni)		Δ	Δ %
		(%)		(%)		
A - RICAVI DI VENDITA	85.961	100,0%	90.155	100,0%	4.194	4,9%
- RICAVI CIVILI (AFD)	79.849	92,9%	91.227	101,2%	11.377	14,2%
- RICAVI PRODUTTIVI (FD)	4.420	5,1%	3.132	3,5%	-1.289	-29,2%
- VENDITA ACQUA ALL'INGROSSO (A)	437	0,5%	519	0,6%	82	18,8%
- ALTRI RICAVI	2.811	3,3%	2.571	2,9%	-240	-8,5%
- CONGUAGLIO AEEGSI	-1.671	1,9%	-7.478	8,3%	-5.806	347,4%
- CONTRIBUTI DI ALLACCIAMENTO (AF)	114	0,1%	184	0,2%	70	61,6%
- SOSTEGNO ECONOMICO AATO	0	0,0%	0	0,0%	0	
B - COSTI DELLA PRODUZIONE	-54.661	63,6%	-53.147	59,0%	1.514	-2,8%
Costi endogeni:	-24.280	28,2%	-22.842	25,3%	1.438	-5,9%
- MATERIALI	-1.973	2,3%	-1.957	2,2%	17	-0,8%
- IMPRESE	-7.741	9,0%	-7.114	7,9%	628	-8,1%
- FANGHI	-2.574	3,0%	-2.762	3,1%	-188	7,3%
- CONTRATTI DI SERVIZIO	-2.605	3,0%	-1.989	2,2%	616	-23,7%
- ALTRI SERVIZI (Autospurgo/Mondiglia, Fatturazione, Consule	-6.380	7,4%	-6.110	6,8%	270	-4,2%
- ALTRI COSTI E ONERI (Fitti, Noleggi, Oneri Societari, Altri)	-3.007	3,5%	-2.911	3,2%	96	-3,2%
Costi aggiornabili:	-30.382	35,3%	-30.305	33,6%	77	-0,3%
- ENERGIA ELETTRICA	-16.607	19,3%	-16.628	18,4%	-22	0,1%
- ALTRI COSTI E ONERI (AEEGSI-AAATO, tasse patrimoniali)	-1.294	1,5%	-1.518	1,7%	-223	17,3%
- MUTUI A COMUNI	-6.201	7,2%	-6.157	6,8%	45	-0,7%
- CANONI A EX GESTORI	-6.279	7,3%	-6.002	6,7%	277	-4,4%
C - SALDO SOPRAVVENIENZE ORDINARIE	-145	0,2%	98	0,1%	244	-167,5%
VALORE AGGIUNTO (A-B+C)	31.154	36,2%	37.106	41,2%	5.952	19,1%
PERSONALE	-15.965	18,6%	-16.249	18,0%	-284	1,8%
M.O.L. (EBITDA)	15.189	17,7%	20.857	23,1%	5.668	37,3%
AMMORTAMENTI	-6.462	7,5%	-7.043	7,8%	-580	9,0%
ACCANTONAMENTI (Crediti, Rischi)	-2.481	2,9%	-3.444	3,8%	-963	38,8%
M.O.N. (EBIT)	6.246	7,3%	10.371	11,5%	4.125	66,0%
SALDO GESTIONE FINANZIARIA	-3.537	4,1%	-3.328	3,7%	209	-5,9%
SALDO GESTIONE STRAORDINARIA	2.354	2,7%	935	1,0%	-1.419	-60,3%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	5.063	5,9%	7.978	8,8%	2.915	57,6%
IMPOSTE correnti	-2.510	2,9%	-3.324	3,7%	-814	32,4%
IMPOSTE differite	-1.453	1,7%	-848	0,9%	605	-41,6%
RISULTATO NETTO	1.100	1,3%	3.807	4,2%	2.706	246,0%

L'incremento del valore della produzione, di Euro 4,2 mln, rispetto all'esercizio precedente è dovuto all'aumento del fatturato per l'effetto combinato dell' incremento tariffario del 6,5% e dei maggiori m³ erogati rispetto all'esercizio precedente (da 59.875.718 a 63.899.251). Tale aumento è mitigato dalla rilevazione del conguaglio tariffario del 2015 (Euro -3,2 mln) e del risconto del FoNI Finanziario (Euro 4,3 mln) per un effetto complessivo di conguaglio AEEGSI 2015 pari a Euro -7,5 mln.

I costi della produzione sono complessivamente diminuiti rispetto al 2014 di Euro 1,6 mln, per

l'effetto di una nuova negoziazione dei costi con le imprese che ha comportato ribassi significativi e per le ottimizzazioni gestionali.

Si evidenzia inoltre un decremento di Euro 0,24 mln delle sopravvenienze attive e passive ordinarie che per l'esercizio 2015 sono totalmente imputabili a differenze nelle stime dei mutui da rimborsare ai comuni soci.

A seguito di tali effetti il Valore Aggiunto 2015 migliora di Euro 6 milioni rispetto al 2014.

Il Costo del personale è aumentato del 1,8% sostanzialmente per effetto dell'adeguamento contrattuale.

Pertanto il Margine Operativo Lordo (EBITDA) sale del 38% attestandosi al 23,1% aumentando di Euro 5,7 milioni rispetto all'esercizio 2014.

Il Margine Operativo Netto (EBIT) passa al 11,6% dei ricavi di vendita, aumentando in valore assoluto di Euro 4,1 milioni. Tale aumento è in parte mitigato dall'aumento degli ammortamenti a seguito degli investimenti realizzati e dall'aumento degli accantonamenti ai fondi rischi.

La gestione finanziaria comporta un onere pari al 3,7% del Valore della Produzione per effetto del ricorso al Capitale di Terzi per finanziare gli investimenti realizzati e rimane sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

La somma degli effetti sopra descritti genera un risultato ante imposte di circa Euro 8 mln che, per effetto della imposizione fiscale, viene ridotto ad Euro 3,9 mln di risultato netto di esercizio, superiore di Euro 1,2 mln rispetto al budget di esercizio e di Euro 2,8 mln rispetto all'esercizio precedente.

Passando ad una analisi per indici, i principali indici economici sono riportati nella tabella seguente:

Indice	Descrizione	31-dic 2014	31-dic 2015	Variazione	%
R.O.I.	Reddito Operativo (EBIT)/Capitale Investito Gestione Caratteristica	4,6%	7,1%	2,5%	54,4%
R.O.E. Lordo	Reddito Operativo (EBIT)/Patrimonio Netto Medio	79,8%	100,9%	21,1%	26,5%
R.O.E. Netto	Utile Netto/Patrimonio Netto Medio	14,1%	37,0%	22,9%	162,7%
R.O.S.	Reddito Operativo (EBIT)/Ricavi di Vendita	7,3%	11,5%	4,2%	57,6%

Tutti gli indici, segnano un miglioramento rispetto all'esercizio precedente, per effetto dell'EBIT, che è aumentato sia in senso assoluto, passando da Euro 6,2 a Euro 10,4 milioni, sia in termini relativi incrementandosi del 66% rispetto ad un aumento solo del 8% del Capitale Investito a fronte degli investimenti realizzati. Il R.O.E. lordo esprime comunque un risultato particolarmente elevato imputabile soprattutto all'entità del Patrimonio Netto che risulta essere sottodimensionata rispetto al piano degli investimenti, come si vedrà poi dall'indice di indebitamento, mentre il R.O.E. Netto migliora sensibilmente grazie all'aumento del Risultato Netto del 246% rispetto al 2014 a fronte invece di un aumento del Patrimonio Netto del 45%.

Il R.O.S. (tasso di rendimento sulle vendite) rileva un incremento rispetto al precedente esercizio per effetto dell'aumento dei ricavi di vendita rispetto all'esercizio precedente di circa Euro 4 milioni.

Analisi Finanziaria

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro/1.000).

Attraverso questa riclassifica si ottiene una distinzione tra fonti ed impieghi connesse alla gestione caratteristica e quelli derivanti dalla gestione patrimoniale e finanziaria:

	31-dic 2014	31-dic 2015	Variazione	%
Immobilizzazioni immateriali nette	11.700	11.312	-388	-3%
Immobilizzazioni materiali nette	75.673	84.758	9.085	12%
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	18	18	0	0%
Crediti verso clienti oltre i 12 mesi	10.939	2.886	-8.053	100%
Crediti verso altri oltre i 12 mesi	207	217	10	5%
Capitale immobilizzato (A)	98.538	99.192	654	1%
Rimanenze di magazzino	1.966	1.414	-552	-28%
Crediti verso clienti	25.726	36.525	10.799	42%
Altri crediti	7.505	6.840	-665	-9%
Ratei e risconti attivi	1.584	2.020	435	27%
Attività d'esercizio a breve termine (B)	36.781	46.798	10.016	27%
Debiti verso fornitori	23.976	23.005	-971	-4%
Acconti	1.128	1.069	-59	-5%
Debiti tributari e previdenziali	2.336	3.759	1.423	61%
Altri debiti e Fondo rischi	13.150	14.581	1.431	11%
Ratei e risconti passivi	0	0	0	0%
Passività d'esercizio a breve termine (C)	40.589	42.413	1.823	4%
Capitale circolante netto (D=B-C)	-3.808	4.385	8.193	-215%
Capitale Investito nella Gestione Caratteristica (E=A+B)	135.319	145.990	10.671	8%
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	5.674	5.689	15	0%
Altre passività a medio e lungo termine	2.831	3.324	493	17%
Ratei e risconti passivi	21.985	34.306	12.321	56%
Passività a medio lungo termine (F)	30.491	43.319	12.828	42%
Capitale investito Netto (G=A+D-F)	64.239	60.258	-3.981	-6%
Patrimonio netto	-8.372	-12.179	-3.807	45%
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	-52.045	-48.970	3.075	-6%
Posizione finanziaria netta a breve termine	-3.352	890	4.242	-127%
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	-63.769	-60.259	3.510	-6%

Come si evince dalla riclassifica il Capitale Immobilizzato è sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente per l'effetto combinato dell'incremento degli investimenti per Euro 9 milioni e il

decremento dei crediti verso i clienti oltre i 12 mesi in quanto per il 2015 si registra un conguaglio tariffario negativo.

Le attività a breve termine sono aumentate di circa di Euro 10 milioni principalmente per effetto dell'incremento dei crediti verso clienti.

Le passività a breve termine sono invece aumentate di Euro 1,8 milioni principalmente per l'incremento dei debiti tributari (Euro ,1.4 milioni) e degli accantonamenti ai Fondi rischi ed oneri (Euro 1,4); nel complesso quindi il Capitale Circolante Netto subisce un incremento di Euro 8,2 milioni.

L'incremento del Capitale Investito nella gestione caratteristica per Euro 11 milioni è principalmente ascrivibile all'incremento dei crediti verso clienti. Tale Capitale Investito Netto è stato finanziato con Euro 12 milioni di mezzi propri e con Euro 49 milioni con il ricorso di mezzi di terzi.

Di seguito si forniscono alcuni indicatori di solidità finanziaria che esprimono la modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine per verificare la correlazione temporale delle fonti agli impieghi.

Come si evince dalla tabella esposta sia il Margine Primario di struttura è negativo e risulta leggermente in diminuzione rispetto al precedente esercizio.

Il margine secondario di struttura invece risulta positivo per effetto di un significativo incremento delle passività a lungo termine a fronte di una stabilità del Capitale Immobilizzato.

Il quoziente primario di struttura subisce un miglioramento imputabile al fatto che il patrimonio netto è aumentato in termini relativi e assoluti più di quanto sia aumentato l'attivo fisso, che è rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente. Anche il quoziente secondario di struttura subisce un miglioramento per effetto dell'incremento delle passività consolidate.

Ciò è ascrivibile al fatto che l'azienda risulta capitalizzata in modo non ottimale e fa ricorso principalmente al finanziamento di terzi per sostenere il piano degli investimenti.

Indice	Descrizione	31-dic 2014	31-dic 2015	Variazio ne	%
Margine primario di struttura	Mezzi propri-Attivo fisso	-90.166	-87.013	3.153	-3%
Quoziente primario di struttura	Mezzi propri/Attivo fisso	8,3%	12,3%	4,0%	48%
Margine secondario di struttura	(Mezzi propri+passività consolidate)- Attivo fisso	-7.630	5.276	12.906	-169%
Quoziente secondario di struttura	(Mezzi propri+passività consolidate)/Attivo fisso	92,3%	105,3%	13,1%	14%

Per quanto attiene invece la composizione delle fonti di finanziamento nella tabella successiva si nota che entrambi i quozienti di indebitamento (finanziario e complessivo) hanno subito un miglioramento rispetto all'esercizio precedente per effetto dell'aumento del Patrimonio Netto.

Indice	Descrizione	31-dic 2014	31-dic 2015	Variazio ne	%
Quoziente di indebitamento complessivo	Passività consolidate + Passività Correnti /Mezzi Propri	15,3	11,1	4,2	28%
Quoziente di indebitamento finanziario	Passività di finanziamento /Mezzi Propri	6,6	3,9	2,7	40%

Posizione Finanziaria Netta

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2015, era la seguente (in Euro/1.000):

	31-dic 2014	31-dic 2015	Variazione	%
Depositi bancari	4.314	11.226	6.913	160%
Denaro e altri valori in cassa	5	1	-4	-83%
Disponibilità liquide ed azioni proprie	4.318	11.227	6.909	160%
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0	0%
Debiti verso banche conti correnti (entro 12 mesi)	72	66	-6	-8%
Debiti verso banche finanziamenti (entro 12 mesi)	7598	10.271	2673	35%
Debiti finanziari a breve	7.670	10.337	2.667	35%
Posizione finanziaria netta a breve termine	-3.352	890	4.242	-127%
Debiti verso banche (per mutui BNL oltre 12 mesi)	2.555	2.361	-194	-8%
Debiti verso banche finanza strutturata (oltre 12 mesi)	54.253	51.176	-3.077	-6%
Crediti finanziari	4.763	4.567	-196	0%
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	-52.045	-48.970	3.075	-6%
Posizione finanziaria netta	-55.396	-48.080	7.317	-13%

La posizione finanziaria netta esprime il dettaglio delle posizioni finanziarie sia attive che passive suddivise per natura e per scadenza temporale. Le giacenze attive sui conti correnti bancari sono aumentate di Euro 6,9 milioni rispetto al 2014 comportando un miglioramento della Posizione Finanziaria Netta a breve termine di Euro 4,2 milioni nonostante l'incremento dei debiti a lungo termine. La Posizione Finanziaria Netta a medio lungo termine migliora di Euro 3 milioni a seguito del rimborso di Euro 6,1 milioni delle quote capitali del contratto di Finanziamento acceso nel 2011 con un "pool" di 6 Istituti di Credito, del rimborso di Euro 1,3 della sovvenzione a medio e lungo termine di Euro 5 milioni concessa dal Banco Popolare Soc.Coop e della accensione di un nuovo finanziamento di Euro 20 milioni con un pool di 5 banche relativamente al quale sul finire del 2015 è stata incassata la prima tranche di Euro 7 milioni. Pertanto la posizione finanziaria netta complessiva esprime un indebitamento che è diminuito di Euro 7,3 milioni principalmente ascrivibile al rimborso delle quote capitali del Project Finance come si analizzerà nel commento al

rendiconto finanziario. La voce crediti finanziari si riferisce alla Riserva Servizio del Debito costituita dal conto corrente bancario acceso da Acque Veronesi presso la banca Agente, su cui dovrà essere mantenuto costantemente per l'intera durata del Finanziamento un saldo attivo almeno pari al Saldo Obbligatorio.

Investimenti

I nostri investimenti

Nel corso del 2015 Acque Veronesi ha realizzato investimenti per circa Euro 14,4 milioni, che possono essere ricondotti alle seguenti due macro-categorie:

INTERVENTI SPECIFICI SULLE INFRASTRUTTURE DI ACQUEDOTTO, FOGNATURA E DEPURAZIONE

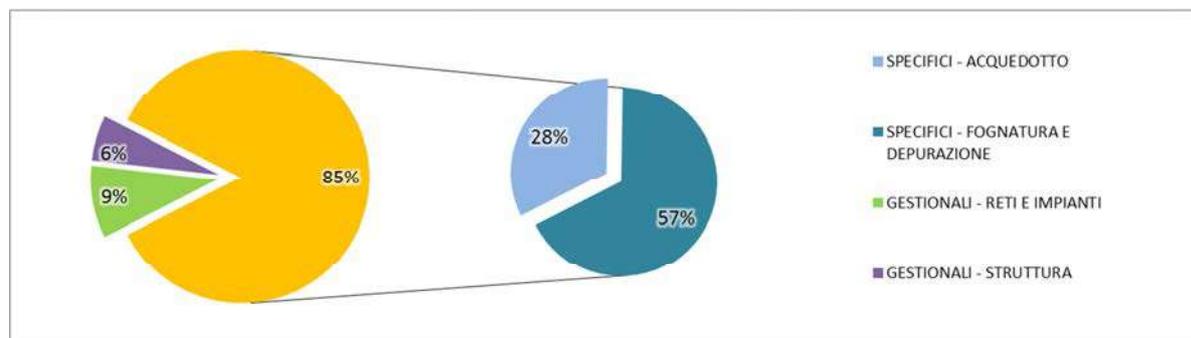
Si tratta di interventi afferenti principalmente ai singoli Comuni gestiti dalla Società, necessari per la realizzazione/ristrutturazione di nuovi acquedotti e/o sistemi di fognatura e depurazione. Questa categoria include le opere che contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi di sicurezza, efficacia, efficienza ed economicità del servizio idrico integrato (adeguamenti e manutenzioni straordinarie, telecontrollo, etc). Gli investimenti sulle infrastrutture gestite sono accorpabili sulla base della tipologia di servizio cui si riferiscono e sulla base delle criticità indicate nel Piano d'Ambito, ovvero:

- investimenti relativi al servizio acquedotto;
- investimenti relativi al servizio di fognatura e depurazione;

INTERVENTI GESTIONALI

In questo caso si tratta di interventi di tipo organizzativo e strutturale necessario alla Società per garantire e mantenere l'efficacia della propria azione verso l'utenza del Servizio Idrico Integrato. Nel grafico seguente si evidenzia in riferimento all'anno 2015 il rapporto tra gli investimenti specifici e quelli stanziati per far fronte alle esigenze gestionali, allo stesso tempo viene messa in evidenza la predominanza:

- degli investimenti dedicati al servizio di fognatura e depurazione rispetto a quelli di acquedotto (in conformità agli indirizzi programmatici del Consiglio di Bacino Veronese);
- degli investimenti gestionali destinati alle infrastrutture del servizio idrico integrato, rispetto quanto destinato alle esigenze societarie/strutturali.



Si riporta di seguito una panoramica di quanto:

- realizzato suddiviso nei tre servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, e riclassificato in funzione delle categorie proposte dal Piano d'Ambito;
 - destinato alle esigenze di struttura,
- infine si riporta un'ulteriore comparazione tra quanto programmato e quanto realizzato rispetto le categorie di criticità proposte dall'AEEGSI.

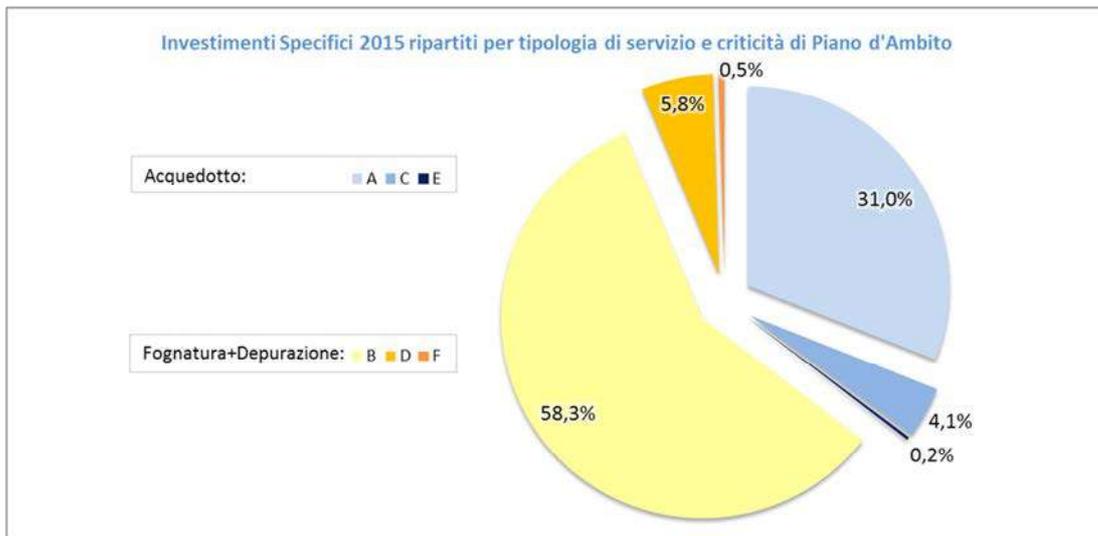
Interventi specifici sulle infrastrutture del servizio idrico integrato

Nel 2015 sono state eseguite opere per oltre Euro 13,5 milioni riepilogabili, secondo le categorie di criticità descritte nel Piano d'Ambito del Consiglio di Bacino Veronese (ex AATO Veronese), approvato con Deliberazione dell'Assemblea d'Ambito n. 6 del 20 dicembre 2011, e di seguito descritte:

- A. Investimenti per garantire l'efficacia servizio acquedotto:
- l'estensione delle reti di acquedotto;
 - il potenziamento dei sistemi di adduzione e l'interconnessione tra acquedotti locali e fonti;
 - la ricerca e l'attivazione di nuove fonti di approvvigionamento.
- B. Investimenti per garantire l'efficacia del servizio fognatura e depurazione e prevenire danni all'ambiente:
- l'estensione delle reti fognarie;
 - l'aumento della potenzialità del servizio depurazione per agglomerati con carico inquinante superiore a 2.000 AE;
 - l'aumento della potenzialità del servizio depurazione per agglomerati con carico inquinante inferiore a 2.000 AE;
 - la razionalizzazione dei sistemi di sfioro;
 - la riabilitazione dei collettori e delle reti di raccolta ammalorate.
- C. Investimenti per garantire l'efficienza del servizio acquedotto:
- il potenziamento dei serbatoi;
 - l'attivazione di nuove fonti di captazione e/o l'interconnessione tra acquedotti limitrofi;
 - la realizzazione di nuove condotte di adduzione ed il potenziamento delle reti di distribuzione;
 - la riabilitazione delle reti di distribuzione ammalorate.
- D. Investimenti per garantire l'efficienza del servizio fognatura depurazione:
- la centralizzazione dei trattamenti depurativi;
 - la manutenzione straordinaria delle reti (e/o degli impianti di depurazione e/o degli impianti di sollevamento).
- E. Investimenti per il recupero di efficienza nel servizio acquedotto:
- la realizzazione di sistemi di telecontrollo;
 - l'attivazione di sistemi di monitoraggio, controllo e modellazione delle reti acquedottistiche.

F. Investimenti per il recupero di efficienza nei servizi di fognatura e depurazione:

- Il rilevamento in campo delle infrastrutture acquedottistiche, l'implementazione e l'aggiornamento del sistema informativo territoriale per l'analisi funzionale delle opere;
- la realizzazione dei sistemi di telecontrollo degli impianti di sollevamento;
- la realizzazione dei sistemi di telecontrollo degli impianti di depurazione;
- l'attivazione di sistemi di monitoraggio, controllo e modellazione dei sistemi fognari.



Nel dettaglio nel corso dell'anno sono stati realizzati 50 progetti così suddivisi:

- 19 Analisi di Fattibilità
- 4 Progetti Preliminari
- 3 Progetti Preliminari/Definitivi
- 3 Progetti Definitivi
- 9 Progetti Definitivo-Esecutivo
- 12 Progetti Esecutivi.

Sono inoltre stati visionati:

- 55 progetti di lottizzazioni
- 6 progetti di enti terzi e progettazioni per sanatorie alla gestione.

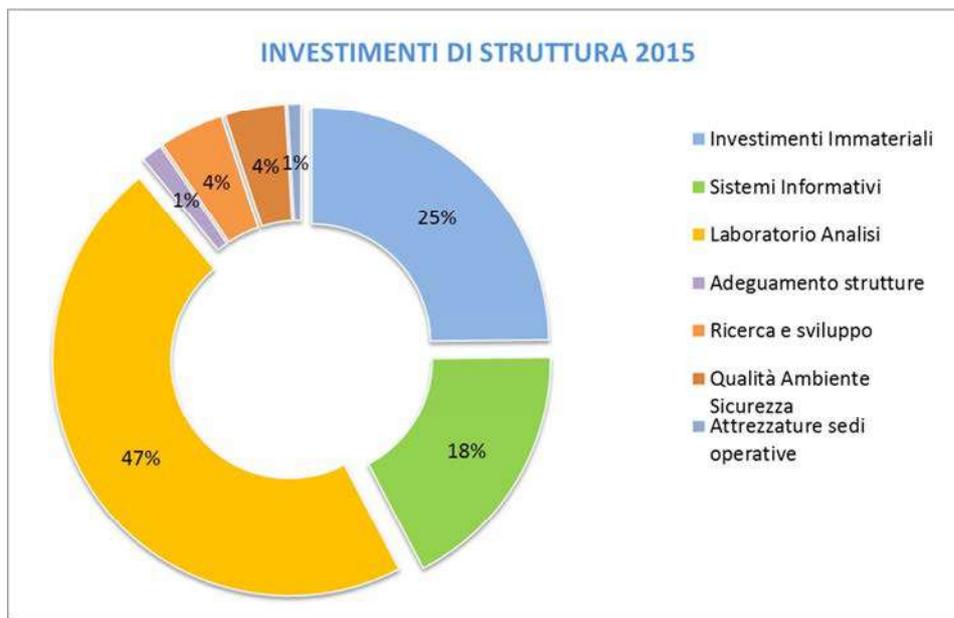
Interventi di struttura

Per quanto riguarda gli interventi di struttura, in riferimento quindi alle necessità relative ad efficacia ed efficienza di funzionamento della Società, sono stati realizzati investimenti per circa Euro 0,8 milioni destinati a:

- Implementazione e sostituzione strumentazione laboratorio analisi per controllo qualità del prodotto;
- Sistemi informativi (hardware, software, implementazione SIT, etc...);
- Adeguamento strutturale della sede centrale e delle sedi periferiche;
- Implementazione del sistema di telecontrollo degli impianti gestiti;
- Investimenti immateriali (ricerca e sviluppo, Qualità Ambiente e Sicurezza, progetti di

finanza etc...);

- Acquisto di attrezzature e strumenti operativi (dotazioni di cantiere, etc..).



Può essere significativo, infine, fare un confronto di quanto realizzato nel corso dell'esercizio appena concluso rispetto quanto programmato, seguendo lo schema-tipo per la presentazione del programma degli interventi proposto dall'AEEGSI (descritto al paragrafo 1.7).

Si può affermare che sono stati ampiamente superati gli obiettivi di spesa previsti per le criticità afferenti ai servizio di depurazione, criticità nell'impatto con l'ambiente e nei servizi al consumatore. Gli obiettivi di spesa prefissati per acquedotto, fognatura e servizio di misura, sono stati soddisfatti con percentuali comprese tra il 70 e l'88%.

INVESTIMENTI 2015 - RIPARTIZIONE SECONDO CATEGORIE AEEGSI	previsto	realizzato	
	[€]	[€]	[%]
A - Criticità di approvvigionamento idrico	3.073.477	2.157.098	70%
B - Criticità nella fornitura di acqua potabile	2.786.352	2.455.804	88%
C - Criticità del servizio di fognatura	9.850.122	7.691.706	78%
D - Criticità del servizio di depurazione	850.389	1.122.940	132%
E - Criticità dell'impatto con l'ambiente	25.000	36.948	148%
F - Criticità del servizio di misura	182.500	134.157	74%
G - Criticità nei servizi al consumatore	230.000	800.223	348%
	16.997.839	14.398.877	85%

Servizio Acquedotto

L'utilizzo di risorse idriche

Nel corso del 2015 Acque Veronesi ha gestito le reti acquedottistiche di 73 Comuni per una lunghezza complessiva di circa 5.850 km.

Sono stati prelevati dall'ambiente complessivamente 108,3 milioni di m³ di acqua: l'emungimento è avvenuto per il 94% da falde profonde e per il 6% da sorgenti.

La quantità di risorsa idrica potabile prelevata è pari a 84,1 milioni di m³, mentre la quantità che necessita di un processo di potabilizzazione è pari a 24,2 milioni di m³, quindi in termini percentuali il 77,7% è immesso in rete senza trattamento mentre il 22,3% viene potabilizzato.

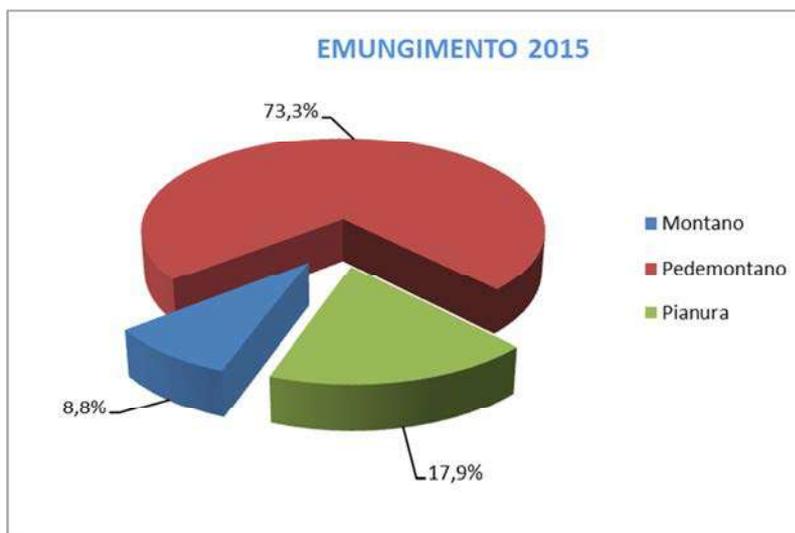
Acque Veronesi nel 2015 ha ceduto alle Società Acque Potabili S.p.A., Acque del Chiampo S.p.A. e Centro Veneto Servizi S.p.A. un quantitativo pari a circa 5,2 milioni di m³ di acqua potabilizzata dalla centrale di Madonna di Lonigo.

Dal **bilancio idrico** risulta che sono stati immessi complessivamente nelle reti acquedottistiche 103,4 milioni di m³, suddivisi per il 11,9 % nel distretto Montano, per il 72,7 % nel distretto Pedemontano e per il 15,4 % nel distretto della Pianura.

Emungimento

Nel 2015 Acque Veronesi ha prelevato dall'ambiente un totale di circa 108,3 milioni m³ di acqua, suddivisi per distretto come riportato nella tabella e nel grafico che seguono.

DISTRETTO	EMUNGIMENTO [m ³]		PERCENTUALE (%)	
	2015	2014	2015	2014
Montano	9.547.514	5.344.106	8,8	5,5
Pedemontano	79.416.868	72.430.320	73,3	75,0
Pianura	19.377.587	18.739.646	17,9	19,4
Totale	108.341.969	96.514.071	100,0	100,0

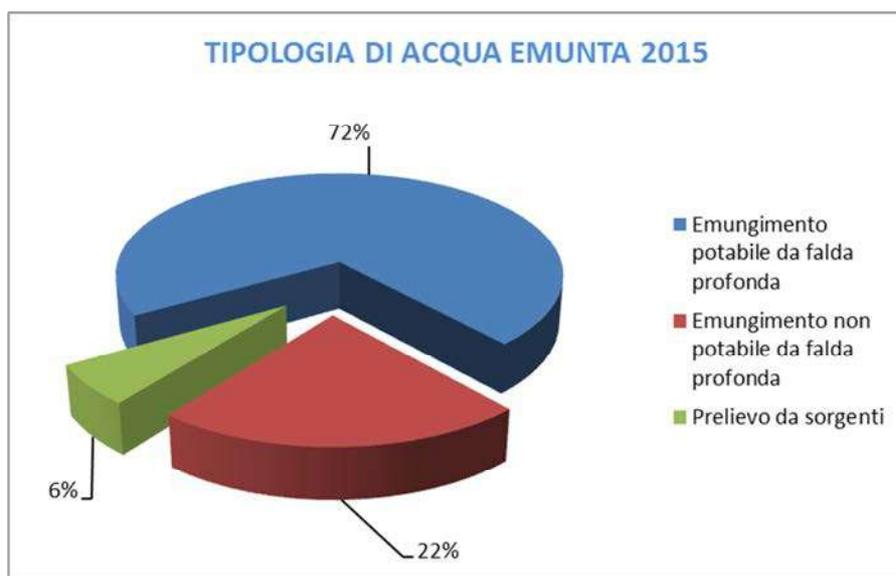


Le fonti di approvvigionamento in gestione sono suddivise nelle seguenti tipologie:

- falde profonde, che presentano una qualità dell'acqua classificata come potabile;
- falde profonde la cui risorsa necessita di un processo di potabilizzazione;
- sorgenti.

Di seguito vengono riportate la tabella e il grafico relativi a tale suddivisione per tipologia di risorsa idrica prelevata dall'ambiente.

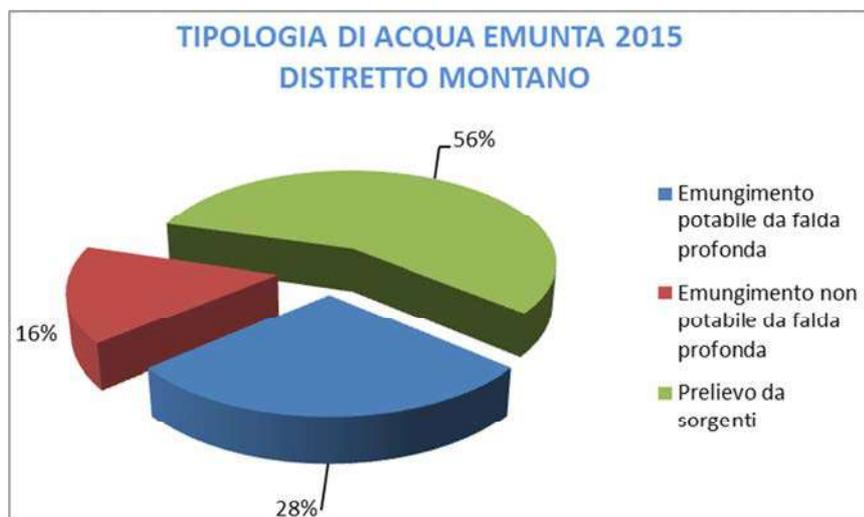
TIPOLOGIA DI PRELIEVO	[m ³]/anno		(%)	
	2015	2014	2015	2014
Emungimento potabile da falda profonda	77.615.888	70.622.560	71,6	73,2
Emungimento non potabile da falda profonda	24.198.061	22.713.834	22,3	23,5
Prelievo da sorgenti	6.528.020	3.177.677	6,0	3,3
Totale	108.341.969	96.514.071	100,0	100,0



Di seguito vengono presentati i dati relativi alla medesima suddivisione di prelievo, ma distinti per distretti.

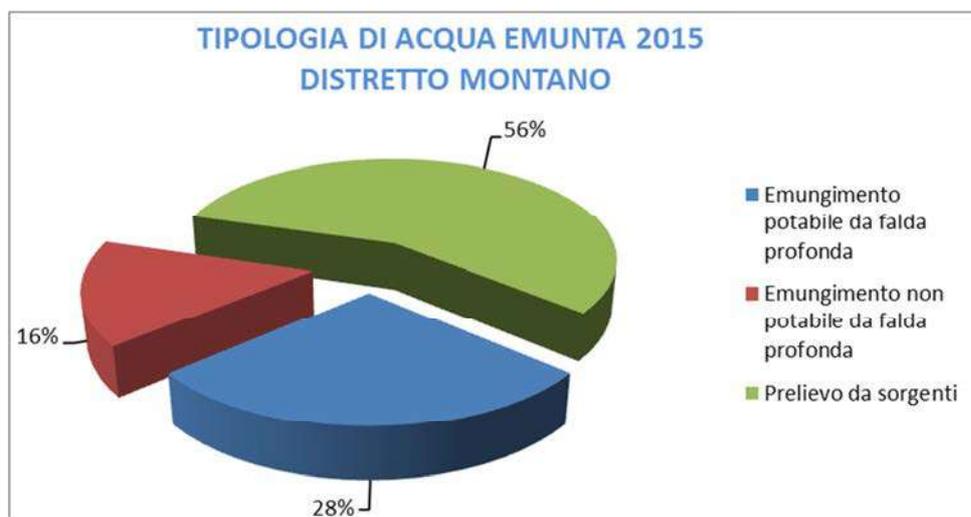
Emungimento - MONTANO

TIPOLOGIA DI PRELIEVO	[m ³]/anno		(%)	
	2015	2014	2015	2014
Distretto Montano				
Emungimento potabile da falda profonda	2.647.159	1.774.479	27,7	33,2
Emungimento non potabile da falda profonda	1.510.483	1.365.406	15,8	25,5
Prelievo da sorgenti	5.389.872	2.204.221	56,5	41,2
Totale	9.547.514	5.344.106	100,0	100,0



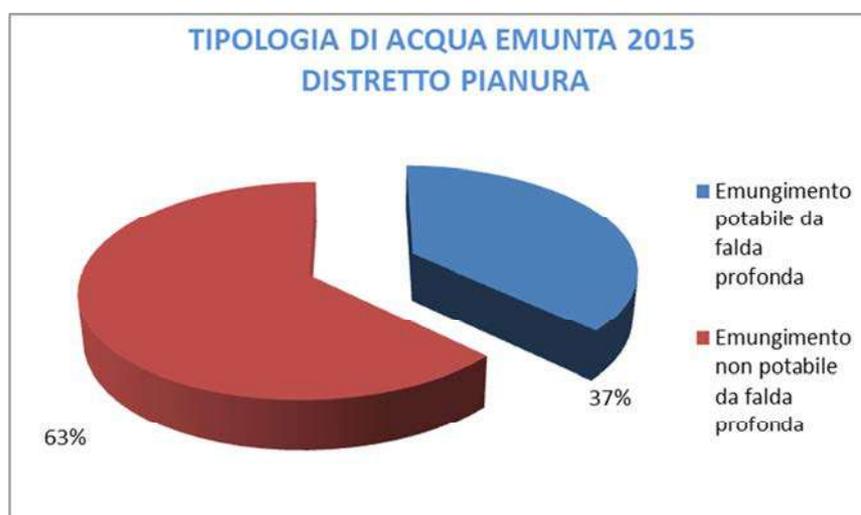
Emungimento - PEDEMONTANO

TIPOLOGIA DI PRELIEVO	[m ³]/anno		(%)	
	2015	2014	2015	2014
Distretto Pedemontano				
Emungimento potabile da falda profonda	67.780.518	61.822.500	85,3	85,4
Emungimento non potabile da falda profonda	10.498.202	9.634.364	13,2	13,3
Prelievo da sorgenti	1.138.148	973.456	1,4	1,3
Totale	79.416.868	72.430.320	100,0	100,0



Emungimento - PIANURA

TIPOLOGIA DI PRELIEVO Distretto Pianura	[m ³]/anno		(%)	
	2015	2014	2015	2014
Emungimento potabile da falda profonda	7.188.210	7.025.581	37,1	37,5
Emungimento non potabile da falda profonda	12.189.376	11.714.064	62,9	62,5
Totale	19.377.587	18.739.646	100,0	100,0



Volume Imnesso

Acque Veronesi nel 2015 ha immesso nelle proprie reti in gestione un totale di circa 103,4 milioni di m³ di acqua potabile così suddivisi nei distretti: 16 milioni di m³ nel distretto di Pianura, 12,2 milioni di m³ nel distretto Montano e 75,2 milioni di m³ nel distretto Pedemontano.

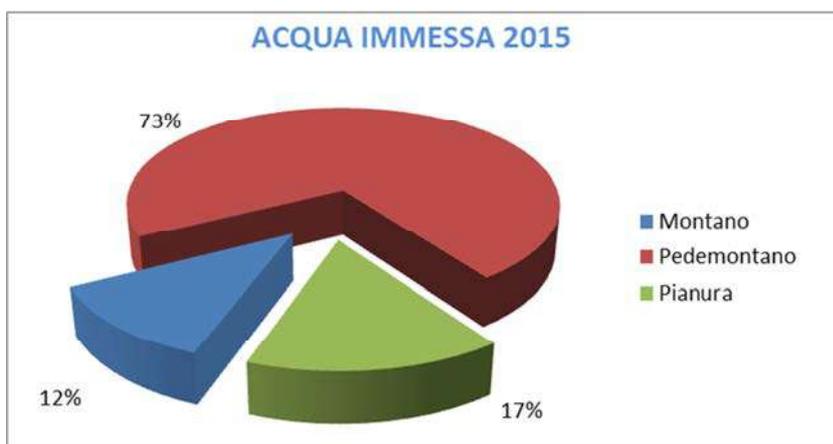
Tramite la lettura dei contatori sono stati consegnati alle utenze complessivamente 63,9 milioni di m³ di acqua potabile.

La differenza tra l'emunto e l'impresso è motivata dal fatto che Acque Veronesi ha consegnato acqua per terzi non attualmente appartenenti al territorio in gestione.

Il calcolo del volume impresso deriva per il 98,1% dalle letture effettuate negli impianti di potabilizzazione e nelle centrali di captazione, per il rimanente 1,9%, a causa della mancanza di strumenti di misura della portata, si è provveduto ad effettuarne una stima.

Di seguito si fornisce una tabella con la distinzione dei volumi impressi per distretto.

VOLUMI IMMESSO DISTRETTI	[m ³]/anno		(%)	
	2015	2014	2015	2014
Montano	12.293.896	9.345.282	11,9	9,8
Pedemontano	75.165.325	70.337.755	72,7	73,8
Pianura	15.976.986	15.676.661	15,4	16,4
Totale	103.436.206	95.359.698	100,0	100,0



Le perdite nelle reti dell'acquedotto

Rapportando il dato di Volume Erogato al volume impresso, risulta che non sono stati consegnati alle Utenze circa 39,5 milioni m³.

La percentuale media ponderata di non consegnato alle Utenze (calcolata con il dato dell'impresso in rete rapportato alla percentuale di non consegnato), risulta pari a 38,22%.

Per tale calcolo è stata utilizzata la seguente formula:

$$Non\ Consegnato\ (Ponderato)\ [%] = \frac{\sum_1^n (V_i [m^3]) * NC [%]}{\sum_1^n (V_i [m^3])}$$

V_i: Volume Impresso in rete

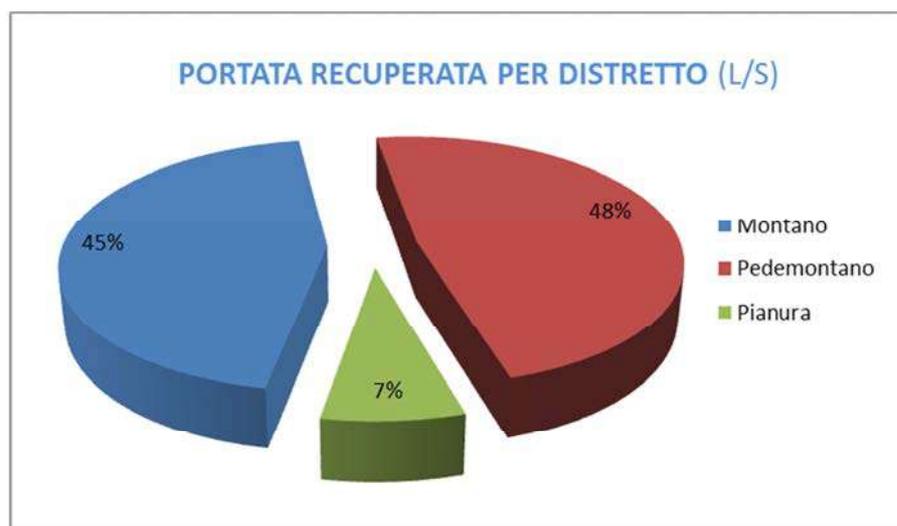
NC: Percentuale di volume impresso non consegnato rispetto al volume erogato alle Utenze

Attività di ricerca perdite

Nel corso del 2015 Acque Veronesi ha svolto diverse campagne di ricerca perdite presso i Comuni in gestione, ritenendo opportuno dare la priorità alle zone più problematiche.

E' possibile suddividere gli interventi in due categorie: interventi puntuali a seguito di segnalazioni di perdite occulte derivate dalle analisi dei trend e ricerche sistematiche in porzioni di rete estese. Tale attività ha permesso di recuperare circa 61,5 litri al secondo (L/s), che corrispondono ad un quantitativo annuale pari a poco meno di 2.000.000 m³ di risorsa idrica.

La portata recuperata è così suddivisa per comuni e distretti:



Attività di verifica di misure di portata telecontrollate

Nel corso dell'anno sono state svolte diverse verifiche in campo di misuratori di portata telecontrollati, tramite l'utilizzo di strumenti di misura portatili con data logger incorporato per la registrazione dei dati, sono state quindi confrontate le misure in campo e validate o meno le misure registrate presso la centrale operativa.

Aggiornamenti dei sinottici delle reti di acquedotto comunali e definizione dei sistemi idrici

Per analizzare nel dettaglio le reti comunali, vengono costantemente aggiornati i sinottici dettagliati con riportate le fonti di approvvigionamento, il posizionamento delle centrali di potabilizzazione e di rilancio (con i relativi dati riguardanti le pompe) e i serbatoi di accumulo.

Vengono riportati in tali sinottici anche le principali condotte di interconnessione tra i serbatoi, le centrali, le fonti di approvvigionamento, le interconnessioni con i principali distretti e frazioni comunali ed infine il posizionamento dei punti di disinfezione (tramite ipoclorito di sodio, biossido di cloro e lampade UV). In alcuni casi si è provveduto inoltre a definire sistemi idrici sprovvisti di misure, tramite la posa di misure di portata mobili è stato possibile definire gli approvvigionamenti ed i consumi in porzioni di rete limitati.

Distrettualizzazione

A seguito dell'installazione di diverse misure di portata nella rete di San Giovanni Lupatoto, è stata completata la posa dei sistemi di trasmissione dei dati per poter telecontrollare l'intero sistema di adduzione e distribuzione. Tali dati verranno utilizzati per definire le zone con maggiori problematiche e facilitare la ricerca di anomalie della rete proprie della presenza di perdite occulte.

Attività di Potabilizzatori

L'attività di monitoraggio e di controllo delle caratteristiche igieniche dell'acqua destinata al consumo umano deve essere basata sul concetto che la struttura acquedottistica costituisce un "impianto di produzione" di acqua potabile e che il controllo dei requisiti di qualità del prodotto deve essere eseguito lungo tutta la linea di produzione, tenendo conto dei rischi specifici che sono propri di ogni fase del processo e individuandone quindi i "punti critici", ossia quei punti dove si può verificare una variazione della qualità dell'acqua.

Con lo scopo di seguire con attenzione ogni step potabilizzativo sono stati redatti specifici piani di campionamento integrati a quelli delle acque potabili per singolo impianto di potabilizzazione. Nello specifico si sono suddivisi i piani nelle varie sezioni impiantistiche: emungimento, trattamento e rilancio in rete. Sarà così possibile osservare e calcolare il rendimento potabilizzativo per singolo impianto e comparto.

Nel corso del 2015 è stato inoltre installato un secondo filtro per l'impianto di potabilizzazione di Nogarole Rocca Sud per poter raddoppiare la potenzialità dell'impianto dagli attuali 10 L/s a 20 L/s.

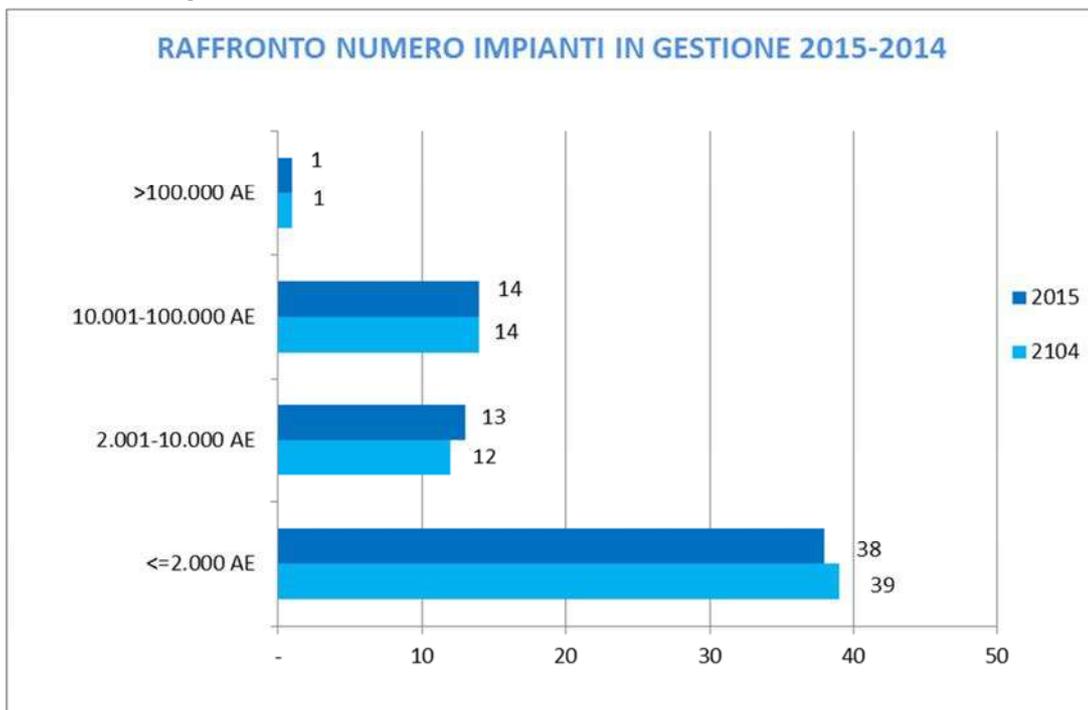
Ci si è infine occupati di sostituire le masse adsorbenti a carbone attivo granulare (GAC) in diversi filtri, a seguito della normale diminuzione delle capacità di trattenere gli inquinanti.

Volume di acqua trattato negli impianti di potabilizzazione	
2015	24.198.061 m3/anno
2014	22.713.836 m3/anno

Servizio Depurazione

Servizio depurazione

Acque Veronesi nel 2015 ha gestito 66 impianti di depurazione la cui suddivisione per fasce di potenzialità è la seguente:



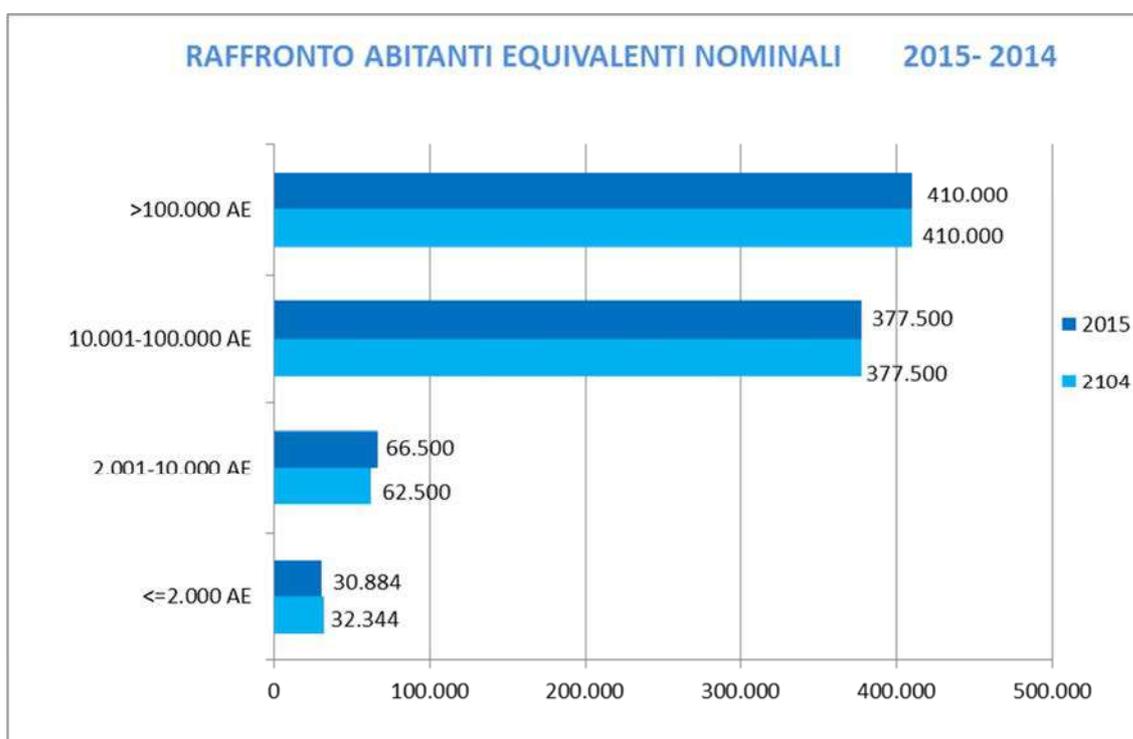
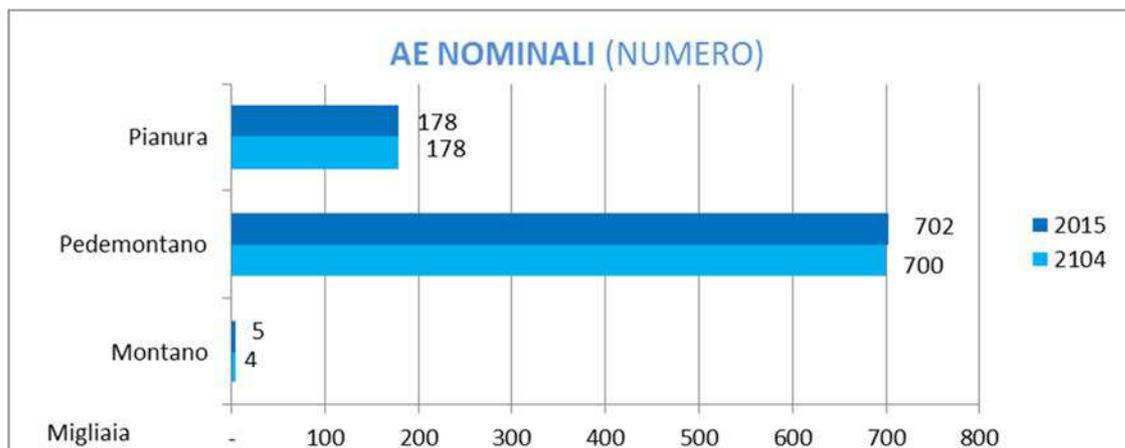
Nel 2015 è entrato in funzione il nuovo impianto di depurazione di Pradelle di Nogarole Rocca che di fatto ha inglobato i reflui provenienti dalla vasca imhoff sita in via Visconti e dal vecchio impianto di depurazione sito in via Santa Chiara, entrambi dismessi. Questo di fatto ha leggermente modificato al rialzo il numero di abitanti equivalenti nominati.

Come si può vedere dal grafico, il maggior numero di impianti appartiene alla fascia di potenzialità più bassa in quanto, specialmente nella zona di pianura, la conformazione geomorfologica del terreno e la dislocazione degli insediamenti abitativi non permettono una facile centralizzazione degli impianti.

Il depuratore con maggiore potenzialità è l'impianto al servizio della città di Verona e dei Comuni limitrofi di Buttapietra, Negrar e Grezzana, progettato per trattare una potenzialità nominale di 410.000 AE.

Relativamente all'anno 2015 i depuratori di Acque Veronesi hanno trattato una portata pari a circa 69.392.143 m³ di acque reflue con un carico organico pari a circa 728.117 AE effettivi.

Come risulta dai dati rappresentati nel grafico sottostante, in generale la potenzialità nominale complessiva degli impianti (circa 885.000 AE nominali) non è stata ancora raggiunta.



Nel 2015 è stata smaltita una maggiore quantità di fango rispetto al 2014 (39.675 tonnellate nel 2015 contro le 36.418 tonnellate del 2014). Il destino principale dei fanghi di depurazione rimane il compostaggio, come per l'anno precedente.

Per quanto riguarda invece i consumi elettrici, il consumo totale di energia elettrica negli impianti di depurazione nel 2015 è stato poco più di 25,543 milioni di kWh.

Vasche Imhoff

Al comparto depurativo in gestione ad Acque Veronesi fanno parte anche le vasche *Imhoff*.

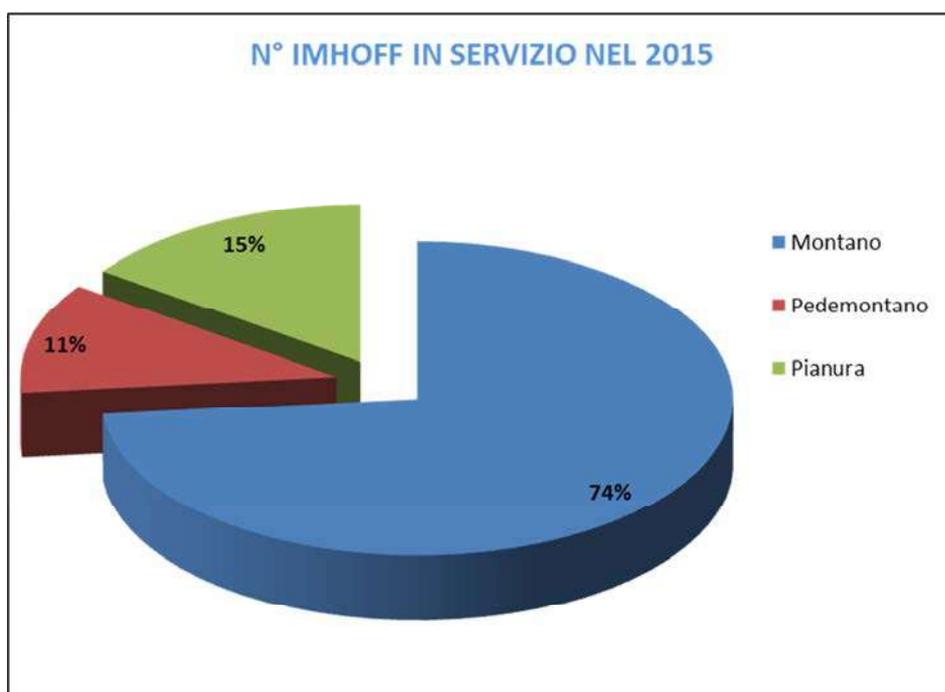
Questo tipo di trattamento è molto diffuso nelle zone montane della Lessinia nelle quali molto spesso risulta oneroso il collettamento delle varie contrade ad un unico impianto centralizzato. Le

vasche settiche tipo *Imhoff* sono costituite da una vasca principale (digestione anaerobica) che contiene al suo interno un vano secondario (di sedimentazione).

La normativa vigente legiferante in materia di tutela delle acque (PTA 2012) stabilisce, a seconda delle caratteristiche geomorfologiche del territorio, zone omogenee di protezione stabilite dall'articolo 18 del PTA. Si individuano per ognuna di esse delle soglie diverse di popolazione (S), sotto alle quali è ritenuto appropriato utilizzare un trattamento primario delle acque reflue urbane come la vasca *Imhoff*.

I sistemi di trattamento, impiegati in conformità alle soglie di potenzialità, che recapitano in corpo idrico superficiale o sul suolo, sono soggetti esclusivamente al rispetto di un rendimento atto a garantire una percentuale minima di riduzione rispetto al refluo in ingresso pari al 50% per i Solidi Sospesi Totali e al 25% per il BOD₅ ed il COD. Per ottemperare a tale prescrizione sono stati realizzati pozzetti di campionamento a monte e a valle delle vasche *Imhoff* per consentire le operazioni di campionamento e quindi il calcolo del rendimento di abbattimento degli inquinanti. Nel 2015 la Società ha gestito complessivamente 79 vasche *imhoff* suddivise nei tre distretti come è reso evidente dalla tabella e grafico seguenti:

DISTRETTO	N° Imhoff in servizio nel 2015
Montano	58
Pedemontano	9
Pianura	12
Totale	79



Sulla base della potenzialità delle vasche Imhoff si stabilisce se l'impianto è soggetto all'art. 21 piuttosto che all'art. 22 del PTA vigente. In particolare mentre il primo articolo è relativo alle prescrizioni previste per gli impianti con potenzialità inferiore ai 50 AE, il secondo fa riferimento a sistemi di trattamento con potenzialità inferiore a 2.000 AE ed inferiori alla soglia di popolazione S associata alle diverse zone omogenee di protezione.

Tale art. 22 stabilisce i parametri di dimensionamento minimo da garantire in sede di progetto per le vasche Imhoff e le percentuali di rendimento atte a garantire una certa riduzione rispetto al refluo in ingresso per i solidi sospesi totali (SST>50%) e per il BOD5 e COD (25%).

Nel caso di Acque Veronesi la ripartizione in questi due gruppi è riassunta nella tabella seguente:

POTENZIALITA' E ASSOGGETTABILITA' ART. 21 E 22 PTA 2012	Imhoff (%)
<=50 AE (art. 21 PTA 2012)	12,9
50<AE<=2.000 (art. 22 PTA 2012)	87,1

È da segnalare la dismissione nel corso del 2015 della vasca *Imhoff* in seguito alle operazioni di messa in sicurezza e bonifica:

- IMH NOGAROLE ROCCA – CAPOLUOGO VIA VISCONTI

Contemporaneamente nello stesso anno sono entrate in esercizio tre vasche Imhoff, n. 2 a Selva di Progno per subentro nella gestione, n. 1 Sant'Anna d'Alfaedo per nuova realizzazione:

- IMH SELVA DI PROGNO – LOC. SAN BORTOLO
- IMH SELVA DI PROGNO – VIA VITTORIO VENETO
- IMH SANT ANNA D'ALFAEDO – LOC. CONA

L'obiettivo futuro per la gestione di questo tipo di impianto prevede la razionalizzazione del numero degli impianti stessi al fine di ridurne la quantità a favore di un loro collettamento agli impianti di depurazione più vicini ed idonei ad accogliere quella specifica quantità di reflui, soprattutto quelli appartenenti ad agglomerati con un numero di abitanti maggiore di 10.000.

La cogenerazione

Il ciclo produttivo dell'impianto di depurazione di Verona ha inserito al suo interno una sezione di digestione anaerobica dei fanghi prodotti dall'attività depurativa. Lo scopo di tale trattamento è la stabilizzazione anaerobica del fango primario e secondario con la conseguente produzione di biogas dal quale viene effettuato un recupero di parte dell'energia elettrica necessaria a far funzionare il più grande impianto di depurazione di Acque Veronesi.

L'impianto di cogenerazione installato è da 625 kWh ed utilizza per il proprio processo una potenza termica pari a 692 kW con emissioni di CO² pari a 500 mg/Nm³ (= milligrammi/Normal-m³). Le *performance* di rendimento nell'anno 2015 hanno visto l'utilizzo di 2,06 kWh prodotti per m³ di biogas. Il 51,9% circa dell'energia elettrica totale consumata dall'impianto di depurazione è stato prodotto da biogas con un conseguente risparmio effettivo dell'energia elettrica prelevata da rete pari a 4,533 milioni di kWh.

La percentuale di utilizzo di biogas su quello prodotto ha toccato un valore superiore al 94,1%.

Complessivamente il numero di CV ottenuti nel 2015 è risultato pari a 2.992.

Servizio Fognatura

La rete fognaria si sviluppa nel territorio per 2.899 km ed è principalmente di tipo misto (raccolge cioè acque reflue e di drenaggio stradale nella stessa tubazione); nel Comune di Verona si gestiscono inoltre anche le reti di fognatura bianca, disciplinate da appositi contratti di servizio. La rete è caratterizzata da numerosi impianti di sollevamento in quanto il territorio gestito, fatta eccezione per il distretto Montano, è per la maggior parte pianeggiante.

I fenomeni di infiltrazione ed exfiltrazioni (spandimenti) nelle reti di fognatura determinano in maniera diretta ed indiretta la contaminazione dell'ambiente idrico urbano, sia superficiale che profondo, nonché problemi gestionali alla rete e agli impianti di depurazione.

Sotto queste premesse ed in risposta a precisi vincoli normativi (ad es. Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale"), i gestori delle reti di drenaggio urbano sono chiamati a fare una programmazione di interventi, che conducano in tempi brevi ad avere una miglior conoscenza delle reti stesse. Maggior conoscenza significa, principalmente, più facile e miglior gestione, ma anche possibilità di un controllo più efficace della rete, ad esempio per le situazioni di emergenza.

L'attività prevede la ricerca di "acque parassite" in fognatura, cioè di quella "componente non conforme né per qualità né per quantità al sistema fognario dimensionato" (Masotti).

Il problema delle infiltrazioni è determinato dal fatto che esse hanno un effetto negativo sull'efficienza degli impianti di trattamento delle acque reflue. In particolari condizioni tale sovraccarico può raggiungere valori particolarmente elevati, determinando un'indesiderata diluizione del carico inquinante addotto all'impianto, con un conseguente mal funzionamento del comparto biologico. Oltre a ciò, un aumento della portata nella rete comporta una maggiore quantità di reflui da sollevare in corrispondenza delle stazioni di pompaggio, nonché maggiore frequenza degli scarichi in corrispondenza degli scolmatori posti lungo la rete di fognatura con un conseguente notevole apporto di inquinanti al corpo ricettore. Le acque di infiltrazione, inoltre, erodono il materiale di rinfiacco delle condotte trascinando, all'interno della tubazione, i granelli di terreno determinando quindi: la perdita di resistenza del terreno, la riduzione della sezione idraulica e l'aumento della concentrazione dei solidi nel refluo. Quest'ultima condizione, in particolare, può danneggiare gli impianti di sollevamento (giranti delle pompe) lungo la rete o in corrispondenza degli impianti di trattamento.

Il fenomeno delle ex filtrazioni si determina, ad esempio, in corrispondenza di ammaloramenti nelle tubazioni quando il livello della falda è inferiore a quello idrico nella fognatura. Esso costituisce per gli acquiferi confinati e non confinati un inquinamento di tipo diffuso caratterizzato da microrganismi di origine fecale, virus, carico organico, ammoniaca, nitrati, nitriti, metalli pesanti, cloruri, sostanze organiche ed inorganiche contenute nei detersivi, ecc.

Nella presente relazione vengono analizzate e riportate le principali problematiche, che caratterizzano le reti fognarie, individuate dalle campagne di ricerca.

Nell'anno gestionale 2015 è stata confermata l'attività di ricerca delle acque parassite nella rete fognaria già effettuata negli anni precedenti.

Lo studio prevede l'esecuzione di un'analisi idraulica a scala di macrobacini fognari finalizzata

all'individuazione delle aree più vulnerabili alle acque parassite, sia in termini di infiltrazioni che di ex filtrazioni.

L'attività viene eseguita sulla base di una conoscenza di massima della rete fognaria, dei sopralluoghi nelle camerette fognarie interessate dalle installazioni e delle registrazioni eseguite in continuo della portata reflua transitante nei collettori fognari.

I macrobacini fognari sono individuati avendo cura di sezionare i collettori fognari a monte ed a valle dei centri abitati principali, ovvero all'interno degli stessi qualora presentino delle estensioni territoriali od un particolare sviluppo della lunghezza della rete fognante.

Successivamente, in base al grado di infiltrazione parassita individuato nei macrobacini fognari, potrà essere intrapresa una campagna di ricerca di dettaglio delle acque parassite, a scala di microbacino, al fine di individuare le tratte fognarie maggiormente critiche.

Tale attività si concretizzerà in una mappatura dei livelli di infiltrazione da acque parassite con cui si potrà elaborare un proprio cronoprogramma di risanamento.

L'attività di ricerca è strutturata nell'esecuzione da tre distinte fasi riportate di seguito:

1. Progetto della campagna di misura:
 - a) Individuazione cartografica dei macrobacini fognari e dei punti di misura.
 - b) Scelta della tipologia di strumentazione da utilizzare in funzione delle caratteristiche della rete fognaria.

2. Esecuzione della campagna di misura:
 - a) Validazione dei punti di misura, in accordo con l'ente gestore, mediante sopralluogo in loco al fine di accertare le adeguate condizioni idrauliche e le condizioni generali di sicurezza da attuarsi nel cantiere temporaneo per l'apprestamento della strumentazione nella cameretta fognaria.
 - b) Installazione della strumentazione area-velocity per la registrazione in continuo del livello idrico, velocità, portata e temperatura del refluo. Tale attività è completata dal rilievo di massima della cameretta fognaria in cui è apprestata la strumentazione.
 - c) Verifica a cadenza bisettimanale di tutti i punti di misura al fine di verificare: lo stato di funzionamento del punto di misura, del livello energetico delle batterie della strumentazione e provvedere all'eventuale sostituzione, eseguire il download provvisorio dei dati registrati.
 - d) Rimozione della strumentazione al termine del periodo di monitoraggio previo controllo sul campo della bontà del segnale registrato in ogni punto di misura.

3. Risultati della ricerca acque parassite:
 - a) Analisi del segnale registrato in ogni punto di misura ed esecuzione del bilancio idrico per ogni microbacino fognario.
 - b) Elaborazione della relazione tecnica descrittiva del procedimento eseguito e dei risultati conseguiti, comprensiva delle monografie delle camerette fognarie interessate dalle installazioni, dei principali segnali registrati di livello, velocità, portata e temperatura, sia in tempo secco, che di pioggia, risultanze dei bilanci idrici e indicazione dei macrobacini fognari interessati da una maggior criticità nei confronti delle acque parassite.
 - c) Elaborazione dell'elaborato grafico, su scala opportuna, con indicazione cartografica dei punti di misura eseguiti e della mappatura delle criticità per ogni microbacino fognario.

Da settembre 2010 (data di inizio dell'attività) a fine 2015 la ricerca delle acque parassite ha interessato in totale 21 sistemi fognari localizzati in 16 comuni, per un totale di 122 punti di misura mobili installati nelle reti.

Nella tabella che segue sono riportate le principali campagne di misura effettuate dal 2010 al 2015 con l'incidenza percentuale della portata di acqua parassita sull'impianto di depurazione.

RISULTATI ATTIVITA' DI RICERCA DI ACQUE PARASSITE NELLE RETI FOGNARIE (2015)

COMUNE/LOCALITA'	PERIODO DI MISURAZIONE	NUMERO PUNTI DI MISURA INSTALLATI	QUANTITA' DI ACQUA PARASSITA SULLA PORTATA TOTALE AFFERENTE AL DEPURATORE IN TEMPO SECCO (%)
San Bonifacio	Settembre 2010	16	34
Povegliano Veronese	Aprile 2011	6	7
Oppeano	Dicembre 2011	6	43
Isola Rizza	Dicembre 2011	3	43
Bovolone	Marzo 2012	10	54,6
Arcole - Gazzolo	Marzo 2012	7	5
Bevilacqua	Marzo 2012	6	55
Sommacampagna	Marzo 2012	9	25
Zevio	Aprile 2012	9	55
Bosci Sant'Anna	Giugno 2012	3	8
Bonavigo	Giugno 2012	5	5
Ronco all'Adige	Giugno 2012	9	45
San Pietro in Cariano	nov.-dic. 2012	7	33,1
San Giovanni Lupatoto	set.-ott. 2012	10	35,7
Nogarole Rocca	mar-apr 2013	6	2
Villa Bartolomea	Dicembre 2014	10	in fase di valutazione
Totale		122	

Per il 2016 è prevista la prosecuzione di quest'attività, con particolare attenzione alle zone di pianura perché fortemente interessate da questo problema a causa della conformazione del territorio e delle reti (prevalentemente di tipo misto, che collettano cioè acque nere e di pioggia).

Area automazione e Telecontrollo

L'attività di telecontrollo

Il Servizio Automazione e TLC nel 2015 ha avuto a disposizione commesse per un valore pari a Euro 100.000. Le attività svolte hanno usufruito inoltre di risorse esterne all' Area del Telecontrollo attraverso l'utilizzo di commesse già avviate dalla Progettazione tecnica.

Al 31.12.2015 l'incremento degli impianti telecontrollati è stato di 36 unità che porta ad un totale di 554 impianti telecontrollati. I 36 impianti implementati sono così suddivisi: 8 centrali acquedotto/serbatoi, 21 nuovi sollevamenti fognari, 7depuratori. Per il 2016 si sono inoltre già acquistati e predisposti all'installazione ulteriori 5 sistemi di telecontrollo per nuovi sollevamenti fognari a seguito di lottizzazioni in fase di rapida realizzazione primi mesi 2016

Nel corso del 2015 l'attività del Telecontrollo si è sviluppata sia nell'implementazione di nuovi impianti, a seguito acquisizioni di altri Comuni, sia nel rinnovo e manutenzione dell'esistente. Nella maggioranza degli interventi le attività principali si sono concentrate nell'aggiornamento tecnologico degli impianti telecontrollati, con particolare attenzione alla parte che riguarda gli aspetti della sicurezza ed economicità nella gestione degli stessi. La necessità di intervento si è concretizzata nell'effettuazione di manutenzione con ripristino dell'efficienza operativa per 17 impianti, tra questi, di maggior rilievo: centrali Acquedotto rete Lessinia, rilanci e pozzi Comune di Verona, sollevamenti fognari comune di Verona, impianti Acquedotto ex COVISE (Illasi-Colognola ai Colli).

Per completare e dare soluzione ai problemi idrici della zona di Zevio si è portato in telecontrollo anche la centrale di Santa Maria di Zevio, dando così il pieno controllo in tempo reale, del corretto funzionamento degli impianti di tutta la zona.

Per quanto riguarda il Comune di Isola della Scala si è operato , con intervento specifico presso il pozzo Ungheria ,allo scopo di avere tutte le centrali di Isola della Scala sotto controllo. Nel Comune di Verona le attività principali si sono concretizzate nel rinnovo degli impianti telecontrollati di 2 sollevamenti fognari e 4 centrali Acquedotto diventati obsoleti e senza ricambi; con il rinnovo tecnologico effettuato si è proseguito quanto iniziato negli anni scorsi, relativamente alla riduzione dei costi relativi alla comunicazione, adottando sistemi di comunicazione wireless in GPRS. L'abbattimento dei costi, per queste tipologie di impianto, è pari al 75%, con un consistente risparmio sulla fattura telefonica. A questo proposito la conversione dei sistemi di comunicazione ha permesso di ridurre il canone annuo per il service di comunicazione su reti dedicate di 6.248 euro e di 24.680 euro le spese telefoniche su linee dedicate (CDA).

Oltre ai benefici economici, si hanno anche benefici gestionali dovuti alla possibilità di veicolare un maggior flusso di informazioni verso il centro di telecontrollo, così da gestire con maggior sicurezza ed efficacia la rete degli impianti così modificata.

L'attività dell'area TLC, per quanto riguarda le periferiche in gestione, si è orientata alla manutenzione su guasto, come attività prevalente, e all'ottimizzazione della comunicazione con gli impianti, dismettendo supporti di comunicazione costosi e poco efficienti: linee telefoniche analogiche, CdA, sostituendole con comunicazione *wireless* in GPRS, maggiormente performanti, consentendone il monitoraggio attraverso protocolli di rete standard *Web-oriented*.

In particolare si è dato maggior rilievo alla sicurezza della comunicazione, creando delle vie alternative in caso di default del sistema principale di comunicazione. Questo è avvenuto con l'utilizzo di apparti che consentono la comunicazione con più Operatori Telefonici limitando in questo modo i disservizi dovuti da inadempienze o problemi tecnici di Società terze con le quali abbiamo i servizi di fornitura della rete.

La qualità del servizio, a fronte della riduzione dei costi operativi, ha invece visto un aumento della efficienza dovuto alla tecnologia che si è voluto implementare.

La parte relativa al centro di telecontrollo, il cuore del sistema di supervisione di Acque Veronesi ha avuto modo di essere messa maggiormente in sicurezza e sempre più aperta a nuove implementazioni attraverso l'utilizzo di una commessa specifica pari a Euro 9.100.

Con questo investimento si è evitato l'upgrade dei sistemi di sicurezza della rete con un costo ben più elevato; si è ottenuto inoltre il completamento relativamente alla parte di virtualizzazione del sistema di sicurezza.

Per quanto riguarda la parte gestionale, relativa alle informazioni scambiate tra gli operatori in turno, a memoria di quanto viene fatto durante la giornata di lavoro, l'applicativo sviluppato nel 2013 "WEB-NOTE" ha visto il suo pieno utilizzo ed ora Acque Veronesi, per quanto riguarda tutti gli impianti telecontrollati, ha una mole di informazioni gestionali che possono essere consultate da tutto il personale operativo abilitato; questo consente di tenere debita traccia di tutte le attività tecniche/operative/gestionali/di guasto, impianto per impianto raccolto in un data-base unico di facile consultazione. Il 2015 ha visto l'inserimento complessivo di: 8958 record gestionali di cui 5005 per attività su centrali e/o serbatoi dell'acquedotto, 2552 per gli impianti di sollevamento fognario e 1401 relativo ad attività presso i depuratori in telecontrollo.

Il 2015 è risultato un anno, dal punto di vista termico, tra i più secchi e con valori di temperatura media più elevati degli ultimi anni. Questo fatto ha portato ad una diminuzione delle giornate di pioggia pari a - 65 giorni, arrivando ad un totale di soli 97 giorni di pioggia che corrispondono al 40% in meno rispetto al 2014; la temperatura media nei mesi estivi è mediamente aumentata di circa due gradi centigradi.

Questo andamento climatico ha evidenziato un maggior carico di lavoro per chiamate di anomalie nella fornitura del servizio idrico, dovuto essenzialmente alla mancanza di acqua e/o alla diminuzione della pressione, ma non ha inciso sul numero di guasti che sono di fatto diminuiti pari a circa il-1.3%. Tutto il sistema di monitoraggio in tempo reale degli impianti e la segnalazione guasti, hanno permesso di ridurre al minimo le effettive criticità gestionali. .

Dal punto di vista operativo, il personale del Telecontrollo e Centrale Operativa, si è adoperato per l'efficientamento della gestione degli impianti; questo ha permesso il mantenimento del servizio anche in condizione critica ed al limite della capacità di emungimento e distribuzione del servizio idrico.

Il consumo annuo della risorsa idrica è aumentato di 4.000.000 m³ circa rispetto al 2014 (Dati TLC). Le attività del reparto TLC sono proseguite nella manutenzione degli impianti già in telecontrollo attraverso la pianificazione annuale e straordinaria a seguito guasto. Questa parte ha prodotto interventi mediamente rivolti al rinnovo tecnologico degli apparati di comunicazione, dismettendo sistemi di trasmissione di tipo analogico che utilizzano coppie telefoniche cablate (CDA) con sistemi *wireless* tipo GSM-GPRS-Ponti radio, la manutenzione della parte di alimentazione di sicurezza, degli apparati di Telecontrollo locali.

Gli impianti oggetto di manutenzione nel 2015 risultano essere pari a 95 che corrispondono a circa il 16% degli impianti collegati al centro di supervisione.

Le attività di manutenzione straordinaria sono aumentate, in parte per maggiori guasti nell'arco del 2015, in parte perché le risorse a investimento destinate al reparto Telecontrollo, hanno permesso di concentrarci nella programmazione di manutenzioni /sostituzioni di apparati atte al mantenimento in sicurezza ed efficienza degli impianti telecontrollati.

Per guasti monitorati con il sistema di supervisione si sono effettuati 620 interventi con personale del TLC sia in orario normale che di reperibilità. L'aumento degli interventi per guasto è pari a +1.5% circa rispetto al 2014.

Le attività del servizio TLC si evidenziano ulteriormente attraverso il lavoro degli Operatori della Centrale Operativa di Controllo.

Le attività previste: primo contatto con la Clientela per la segnalazione e gestione dei guasti su reti ed impianti e la gestione attraverso la supervisione di 554 siti telecontrollati, ha visto il Personale del NOC impegnato nelle 24 ore giornaliere per raggiungere gli obiettivi prefissati.

Nel 2015 al Personale della Centrale Operativa sono aumentati il numero dei Clienti serviti per l'aggregazione in Acque Veronesi di altri comuni, in modo particolare dal mese di Luglio con l'ingresso dei comuni restanti dell'area Nord-est Veronese che facevano capo al COVISE ed al Comune di Mezzane.

E' aumentato in questo modo il carico di lavoro rispetto al 2014 e anni precedenti, con segnalazioni di guasto concentrate spesso in poche ore della giornata e/o in alcune giornate particolari; le chiamate dei Clienti sono aumentate di circa il 6.9% ,ma il Noc ha registrato comunque un netto miglioramento della capacità di filtro riducendo del -7.6 % il numero degli ordini emessi verso i Repartii Gestori.

I tentativi di accesso al sistema di segnalazione guasti sono risultati 25.528 , con un aumento pari al 6.9% circa sul 2014. La capacità di risposta diretta si è attestata a 21.825 contatti reali con la Clientela, pari ad un incremento del 7.6% sul 2014.

I contatti telefonici gestiti dalla Centrale Operativa hanno prodotto verso i reparti Gestori 14.480 Ordini di Intervento per guasti urgenti e/o da mettere in programmazione e verifica, con una riduzione del 1.3% rispetto al 2014 .

Questo dato, messo in relazione alle chiamate evase, dà l'indice di capacità di filtro della Centrale Operativa, che per il 2015 si è attestato al 33.7% .

Questa attività denota la capacità del Personale della centrale Operativa di dare risposta e soluzione a richieste da parte dei Clienti in tempo reale che altrimenti andrebbero a gravare sulle strutture operative di zona distogliendole dalla programmazione giornaliera delle attività.

Il sistema di telecontrollo degli impianti, ad oggi, produce l'altra significativa mole di lavoro per il personale della Centrale Operativa e del Telecontrollo; i 554 impianti gestiti dai sistemi di supervisione installati e così suddivisi: 227 tra centrali di pompaggio acqua/serbatoi/potabilizzatori, 289 sollevamenti fognari e 38 Depuratori generano attività di controllo, programmazione, ottimizzazione per la totalità del lavoro del Personale del TLC che segue la parte Hardware e software sia del centro che delle periferiche ed il 50% circa delle attività della Centrale Operativa.

Mediamente nel 2015, nell'arco delle 24h, il sistema di supervisione, in condizioni di normale esercizio, ha generato una serie di informazioni gestionali legate ad eventi /allarmi/ aggiornamenti sequenziali predefiniti, pari a 13.269 variazioni di stato, registrate sul sistema di archiviazione centrale; di queste, mediamente 5.790 riguardano segnalazioni per variazioni relative a centrali acquedotto/potabilizzatori/serbatoi, 3.830 a Depuratori e 3.438 ad eventi/allarmi da impianti di sollevamento fognari. Le segnalazioni provenienti dal sistema centrale di telecontrollo si sono limitate a 211 in totale dimostrando così la tenuta degli SCADA di Telecontrollo, dopo le attività di messa in sicurezza ed Upgrade.

Il 20% circa del totale delle scritte sul sistema centrale di registrazione, vengono evidenziate all'operatore in turno come anomalia funzionale/guasto, attraverso segnalazione a video in forma grafica e/o didascalica con l'evidenza dell'allarme. Queste segnalazioni, in valore assoluto medio sono circa 2.300/2.500 giorno e obbligano l'Operatore in turno ad effettuare verifiche/interventi diretti sui singoli impianti. Il 2015 si è caratterizzato, dal punto di vista delle segnalazioni verso la centrale operativa, per un incremento delle scritte relative agli impianti di Depurazione e sollevamenti Fognari ed una sostanziale riduzione da parte degli impianti e centrali acquedotto.

La Centrale Operativa, nel caso non risolve i problemi da remoto, genera un Ordine di Intervento verso i reparti Gestori che può richiedere o l'immediata uscita delle squadre di pronto intervento, o la segnalazione per un intervento differito nelle giornate successive se non grave. La riduzione di queste segnalazioni, dipende in larga parte dalla qualità del lavoro del personale delle strutture operative di zona, dalle manutenzioni ordinarie e straordinarie, dagli investimenti fatti per adeguare gli impianti agli standard di sicurezza e prestazione ottimali e/o previste dalle norme che regolano l'esecuzione degli impianti alla regola dell'arte.

Il contributo che la Centrale Operativa e tutto il Personale del telecontrollo ha dato nel corso del 2015 nella gestione dei servizi erogati da Acque Veronesi è stato di primaria importanza ed ha consentito alla Società di garantire la continuità del servizio, mantenendo in sicurezza sia gli impianti che le reti di distribuzione.

La gestione inoltre, in tempo reale, ha consentito l'ottimizzazione dell'erogazione dei servizi con un occhio di riguardo alla loro economicità, con una sostanziale riduzione dei costi operativi generali di Acque Veronesi. Il momento più critico, che si è avuto durante l'estate, ha dimostrato quanto un sistema efficiente di gestione degli eventi e delle segnalazioni in tempo reale, che Acque Veronesi ha nel tempo ampliato, sia la soluzione più corretta per mantenere alta la qualità del Servizio reso ai Cittadini.

Tabella chiamate delle segnalazioni guasti (numero)

SEGNALAZIONI CLIENTI	2015	2014	VARIAZIONE
Totale chiamate entranti	25.528	23.872	6,9
Totale risposte alla chiamata	21.825	20.278	7,6
Totale ODI (*) generati	14.480	14.664	-1,3
ODI (*) guasti Acqua	8.995	8.917	0,9
ODI (*) guasti Fognatura	4.865	5.136	-5,3
ODI (*) guasti Telecontrollo	620	611	1,5

(*) ODI: Ordini Di Intervento

Segnalazione Guasti Noc-Odi Generati

	2014	2015
Telefonate in ingresso	23.872	25.528
Telefonate evase	20.278	21.825
Totale ODI generati	14.664	14.480
ODI guasti Acqua	8.917	8.995
ODI guasti Fognatura	5.136	4.865
ODI guasti Telecontrollo	611	620

Servizio Qualità del prodotto

La qualità e la sicurezza del prodotto erogato

I livelli di qualità del prodotto erogato sono definiti nella Carta dei Servizi in accordo con i principi fondamentali della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 Gennaio 1994.

Acqua potabile

Il servizio di controllo dei prodotti aziendali svolge, attraverso il proprio laboratorio analisi, l'attività di monitoraggio e controllo dei processi reti ed impianti che garantiscono la corretta gestione del servizio idrico integrato nell'ambito ottimale veronese ai sensi dell'art. 165 del D.Lgs.152/06 e s.m.i. e degli art. 6 e 7 del D.Lgs. 31/01 e s.m.i.

La qualità dei controlli analitici chimici e microbiologici è garantita da metodiche ufficiali accreditate secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005 che riconosce al laboratorio la competenza tecnica in conformità alle prescrizioni imposte dai metodi di analisi e operando secondo i requisiti della norma UNI EN ISO 9001:2008.

Il controllo continuo e costante della qualità dell'acqua distribuita, la valutazione delle caratteristiche e degli inquinanti presenti nei reflui degli scarichi fognari ed il monitoraggio dei processi depurativi costituiscono un fattore fondamentale per il presidio, la protezione e la salvaguardia dell'ambiente idrico, che rappresentano elementi strategici di Acque Veronesi. Le attività sono pianificate con programmi per il controllo e la verifica dei limiti imposti dalle norme cogenti e per assicurare un ottimale funzionamento degli impianti: la collaborazione con gli Enti di controllo e con alcune Università costituiscono un ulteriore elemento di confronto per l'ottimizzazione dei processi ed il miglioramento della qualità del servizio offerto.

Nel corso del 2015 sono ulteriormente proseguite le attività di miglioramento che hanno portato allo sviluppo di nuove e migliori tecniche di analisi (soprattutto per quanto riguarda la ricerca ed il controllo di microinquinanti organici nelle acque di falda) e di automazione delle attività di controllo routinarie.

Per la garanzia della qualità del servizio fornito ci si avvale principalmente delle seguenti attività:

- pianificazione dei controlli e supporto tecnico-scientifico per l'erogazione dell'acqua destinata al consumo umano (piano di autocontrollo secondo le indicazioni di cui alle linee

guida regionali per la sorveglianza ed il controllo delle acque destinate al consumo umano - Dgrv 4080/2004 e 1° aggiornamento del 2009);

- verifiche degli scarichi di insediamenti produttivi e supporto tecnico per la verifica dell'accettabilità dello scarico;
- analisi di laboratorio sulle matrici di interesse aziendale.

Acqua destinata al consumo umano

I requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano vengono garantiti attraverso controlli chimici e biologici approfonditi e diffusi sul territorio di competenza della provincia di Verona.

Nel corso del 2015 sono state verificate le caratteristiche dell'acqua, in tutti i punti di approvvigionamento e di distribuzione gestiti da Acque Veronesi, secondo un piano-programma inviato preventivamente alle Aziende ULSS competenti per territorio, che ha portato ad analizzare circa 5.000 campioni per un totale di circa 120.000 analisi confermando il costante impegno nella puntuale verifica dell'acqua erogata. L'incremento dei controlli è in parte dovuto ad una maggiore attenzione nei pozzi di approvvigionamento, nelle varie fasi del processo di trattamento e nei punti rete ed in parte ad un puntuale controllo dei punti più critici della rete e degli impianti di emungimento/trattamento dell'acqua destinata al consumo umano.

Le attività svolte hanno permesso di accertare la **buona qualità dell'acqua distribuita da Acque Veronesi** che mostra infatti caratteristiche assolutamente adatte all'alimentazione umana e comparabili con alcune delle più diffuse acque minerali vendute in bottiglia. Le analisi, svolte dal laboratorio in collaborazione con il personale addetto alla gestione degli impianti e delle reti, sono di due tipi:

- di *routine*, che hanno lo scopo di determinare la qualità e la quantità dei costituenti principali;
- di *verifica*, con le quali si svolge un controllo specifico e approfondito per quanto riguarda la presenza di possibili contaminanti chimici o biologici.

Per un **dettaglio puntuale e approfondito circa i risultati delle analisi effettuate**, si rimanda alla sezione **Analisi dell'Acqua sul sito di Acque Veronesi** (<http://www.acqueveronesi.it/analisiH2O.asp>).

Acque di scarico

La normativa ambientale relativa agli scarichi di acque reflue (D.Lgs. 152/2006, Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto, Regolamento di fognatura dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale) prevede che il gestore del Servizio Idrico Integrato organizzi un adeguato servizio di controllo degli scarichi industriali.

Le attività del Settore Tutela Ambientale della Società in tale ambito sono quindi rivolte:

- all'accertamento della qualità e quantità di refluo immesso nelle reti fognarie (tramite sopralluoghi tecnici, verifiche del ciclo produttivo e dell'assetto della rete fognaria aziendale);

- alla programmazione di prelievi di campioni di scarichi da insediamenti produttivi che recapitano nella fognatura per una verifica del rispetto dei limiti di emissione indicati dalla normativa e per una valutazione dell'accettabilità del refluo nell'impianto di trattamento ricevente;
- alle verifiche tecniche sulla conformità dello scarico (valutazione della conformità degli allacci, valutazione del carico inquinante dello scarico e dell'eventuale processo depurativo, valutazione di composti tossici per l'ambiente).

Nel 2015 sono stati effettuati **circa 700 sopralluoghi tecnici** ai fini della verifica del rispetto della normativa cogente degli scarichi industriali che hanno portato al prelievo di circa 600 campioni (tra scarichi industriali e collettori fognari) per un totale di circa 9.000 determinazioni analitiche.

A seguito dei controlli effettuati negli scarichi industriali sono state emesse, in caso di situazioni non conformi, comunicazioni e diffide volte alla regolarizzazione dello scarico secondo le indicazioni normative e le procedure adottate da Acque Veronesi.

Laboratorio Analisi

Il Laboratorio Analisi rappresenta l'elemento centrale del Servizio Controllo prodotti aziendali in quanto effettua tutte le attività analitiche di Acque Veronesi volte al controllo dei prodotti, servizi e impianti in gestione. Nel 2015 sono state eseguite circa 186.000 **determinazioni analitiche** su 12.500 campioni con un valore medio di circa 15 determinazioni analitiche per ogni campione: le analisi chimiche sono state preponderanti in confronto a quelle microbiologiche (rispettivamente 169.000 contro 17.000) per effetto dei vincoli normativi che impongono maggiori controlli di tipo chimico. I controlli routinari costituiscono circa l'80% delle attività analitiche del laboratorio e sono effettuate per il monitoraggio continuo dei prodotti e servizi erogati. Sono in corso attività di ammodernamento della strumentazione del laboratorio analisi che dovrebbero permettere un miglioramento continuo delle prestazioni analitiche al fine di individuare con sicurezza potenziali situazioni di non conformità nei servizi svolti.

È attiva la **visualizzazione in tempo reale**, tramite intranet aziendale, dei dati analitici validati dal laboratorio allo scopo di fornire un'efficace informazione al personale che ha in carico la gestione delle reti e degli impianti per una migliore e più rapida comunicazione degli esiti analitici. Sono stati effettuati nel 2015 miglioramenti sulle modalità di informazione dei dati analitici in tempo reale con ottimizzazioni sulla visualizzazione e localizzazione dei punti di prelievo.

La **qualità dei dati ottenuti** (riferibilità e rintracciabilità delle attività analitiche) è **costantemente verificata** con la partecipazione a circuiti di confronto interlaboratorio, organizzati da enti riconosciuti a livello internazionale, che permettono di verificare in pratica l'affidabilità dei risultati analitici.

È attivo dal 2010 un **sistema di allerta con invio immediato di segnalazioni** per permettere interventi tempestivi per la risoluzione delle situazioni non conformi. Tale sistema permette di individuare le situazioni più critiche da segnalare eventualmente agli enti sanitari di controllo (aziende ULSS competenti per territorio e Comuni) in modo da poter migliorare l'efficacia degli

interventi e la collaborazione per il miglioramento del servizio offerto.

La tabella seguente riepiloga sinteticamente le attività svolte:

ATTIVITA'	PRELIEVI		PRELIEVI	
	2015	2014	2015	2014
Campioni acqua per consumo umano	5.945	5.622	123.700	110.888
Campioni reflui di usi produttivi	694	610	9.470	7.398
Altri campioni (fanghi depurazione, etc.)	5.928	5.244	52.630	34.610
Altri	450	528	1.400	827
Totale	13.017	12.004	187.200	153.723

Servizi alla clientela e fatturazione

Il contesto di riferimento

Il settore idrico riguarda la gestione integrata dell'erogazione di acqua potabile, della raccolta delle acque reflue e della loro depurazione ed ha trovato regolazione: in precedenza con la legge n. 36 del 5 maggio 1994 (Legge Galli), successivamente con il D.Lgs. n. 152/2006 (Testo Unico Ambientale), normative che hanno avviato il riordino dei servizi attraverso la costituzione degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO), al fine di superare la frammentazione delle gestioni con obiettivi di efficienza e qualità.

Otto sono gli Ambiti Territoriali Ottimali all'interno della Regione Veneto.

L'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (AATO) "Veronese", ha suddiviso il territorio dell'ATO Veronese in due aree: **Area Veronese e Area del Garda**.

Con deliberazione n. 1 del 4.2.2006 la stessa Assemblea d'Ambito aveva affidato alla Società "Acque Veronesi", allo scopo costituita, la gestione del Servizio Idrico Integrato nell'Area Veronese.

Le principali disposizioni per l'esecuzione del servizio sono dettate dall'Autorità d'Ambito, non solo attraverso la Convenzione di affidamento del servizio stesso, ma anche per mezzo dell'emanazione di una serie di atti di natura generale, quali:

- delibera n. 6 del 2.7.2007 in materia di Carta dei Servizi descritta nella sezione "*Performance Sociali, i nostri Clienti, le tariffe*" e pubblicata integralmente sul nostro sito www.acqueveronesi.it/regolamenti7.asp;
- delibera n. 5 del 2.7.2007 in materia di Regolamento del servizio di acquedotto;
- delibera n. 2 del 2.7.2007 in materia di Regolamento del servizio di fognatura
- delibera n.9 del 9.12.2012 in materia di Regolamento del servizio di fognatura e depurazione e altri di natura specifica in materia di articolazione tariffaria per la Clientela diffusa e in materia di scarichi industriali in fognatura. In tale ambito va sottolineato che l'Autorità

d'Ambito, con propria delibera in materia di "articolazione tariffaria" (n. 10 del 20/12/2011) per la prima volta ha apportato alcune modifiche sulla struttura della tariffa: in particolare è stata ridotta a Euro 18 annui la quota fissa per usi domestici residenti e, per quanto riguarda la "tariffa per famiglie numerose", in vigore dall'1.1.2008, è stato allargato lo scaglione di consumo per ogni componente aggiuntivo il nucleo familiare oltre il 4°, passando da 25 a 50 m³ pro-capite.

Fondi di Solidarietà

Con decorrenza 2009 e 2010, erano **stati istituiti dall'Autorità d'Ambito** due fondi denominati:

- "fondo di solidarietà", il quale consiste in un accantonamento di Euro/m³ 0,002, il cui utilizzo è finalizzato al sostegno di utenze in stato di bisogno;
- "fondo internazionale di solidarietà", il quale consiste in un accantonamento di Euro/m³ 0,005, il cui utilizzo è finalizzato al sostegno di progetti solidali internazionali.

L'applicazione delle aliquote per l'alimentazione dei due fondi di solidarietà sociale ed internazionale di cui alle deliberazioni AATO n.12 del 24/11/2008 e n. 12 del 14/12/2009 è cessata il 31.12.2012 come da comunicazione della Autorità d'Ambito prot. 207/13 del 7.2.2013.

Rimborso della depurazione ai sensi della sentenza della Corte Costituzionale n°335/2008

La Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 14, comma 1, della legge 5 gennaio 1994, n. 36 e dell'articolo 155, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 nella parte in cui prevedono che "la quota di tariffa riferita ai servizi di pubblica fognatura e di depurazione sono dovute dagli utenti anche nel caso in cui manchino impianti di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi." Pertanto, la tariffa per la depurazione delle acque, che è pagata contemporaneamente con il canone acquedotto e fognatura, non è dovuta per gli utenti che non sono collegati ad impianti di depurazione attivi.

Sull'argomento sono successivamente intervenuti prima l'art. 8 sexies della L. n. 13/2009, che ha stabilito che dalle somme da rimborsare dovranno essere dedotti eventuali oneri sostenuti per le spese che vanno dall'avvio della progettazione delle opere fino alla loro realizzazione relativamente al periodo oggetto del rimborso, e successivamente il D.M. n. 102 del 30 settembre 2009 relativamente alla procedura di rimborso delle quote indebitamente pagate dagli utenti.

Con delibera n. 22 del 25 ottobre 2012, l'Autorità d'Ambito Veronese ha completato la procedura per l'individuazione degli utenti aventi diritto al rimborso del canone di depurazione, in attuazione alla sentenza n. 335/2008.

Il Gruppo di lavoro, interno all'Azienda, già precedentemente costituito, ha proseguito nella propria analisi tecnica ed economica al fine di accertare in modo univoco i soggetti titolari al rimborso e le somme di competenza, ma a seguito di alcune inesattezze riscontrate, è stato necessario sospendere ogni rimborso e provvedere ad una ulteriore analisi dei dati.

Con decreto n. 20 del 15 maggio 2013 l'Autorità d'Ambito ha approvato i nuovi elenchi aggiornati, predisposti da Acque Veronesi, delle utenze aventi diritto al rimborso delle quote di depurazione ai sensi della sentenza n. 335/2008.

A seguito di tale approvazione sono stati pubblicati sul sito di Acque Veronesi gli elenchi degli aventi diritto, con modalità rispettose della privacy, ed è stata data ampia informazione alla clientela inclusa negli elenchi anche con un foglio aggiuntivo inserito in bolletta.

Sono stati quindi riavviati e completati i rimborsi agli aventi diritto per la quota di depurazione

“post sentenza”, cioè riferiti a consumi successivi alla data di pubblicazione della sentenza del 15.10.2008, ed iniziata la raccolta delle istanze per il rimborso delle quote di depurazione relative a consumi anteriori alla data della sentenza.

Gli elenchi approvati dalla Autorità d’Ambito con decreto n. 20 del 15 maggio 2013 comprendevano i rimborsi ai clienti del Comune di Roncà fino ai consumi dell’anno 2011 in quanto a quella data non erano ancora disponibili i consumi a consuntivo del 2012.

Si precisa inoltre che, relativamente alle utenze del Comune di Roncà, essendo il depuratore in fase di completamento, ai sensi di quanto previsto dal D.M. 30 settembre 2009 il conguaglio è al netto degli oneri sostenuti per le opere di progettazione, realizzazione e completamento del depuratore stesso.

I conguagli relativi all’anno 2012 per il Comune di Roncà sono stati inviati al Consiglio di Bacino in data 18.03.2014 e dopo presa d’atto dell’Ente sono stati pubblicati sul sito provvedendo sulla prima bolletta utile del 2014 al rimborso alla clientela.

Sempre relativamente al Comune di Roncà sono stati nel frattempo predisposti ed inviati al Consiglio di Bacino i conguagli per l’anno 2013 che, dopo la presa d’atto dello stesso Ente, sono stati rimborsati alla clientela. Sono stati recentemente inviati al Consiglio di Bacino anche i conguagli relativi all’anno 2014 che saranno rimborsati alla clientela previa approvazione da parte dello stesso ente.

Le nuove tariffe idriche

La competenza in merito alla definizione delle metodologie di calcolo delle nuove tariffe è stata conferita dal Governo Italiano, a partire dall’anno 2012, all’Autorità per l’Energia Elettrica il Gas ed i Servizi Idrici (AEEGSI). L’Ente d’Ambito locale (ex AATO ora Consiglio di Bacino) ha il compito residuale di predisporre le basi per il calcolo delle tariffe, che viene successivamente convalidato dall’AEEGSI, con le modalità riportate nella deliberazione n. 585 del 28 dicembre 2012 e successive modifiche ed integrazioni. Con decreto del Commissario straordinario n. 18 del 29 aprile 2013 l’AATO Veronese ha predisposto il valore provvisorio delle tariffe per gli anni 2012 e 2013. L’adeguamento tariffario riguarda tutti i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione di tutte le tipologie civili ed industriali, e si applica sia alle quote fisse che alle quote variabili. Le tariffe 2012 e 2013 predisposte dall’Ente d’Ambito, sono nel frattempo diventate definitive essendo state approvate da AEEGSI con deliberazione n. 548/2013/R/idr del 28/11/2013. Acque Veronesi ha provveduto ad applicare le tariffe aggiornate del 2013 con i relativi conguagli alle utenze, mentre i conguagli relativi all’aggiornamento tariffario del 2012 saranno ricompresi nella determinazione tariffaria dell’anno 2014.

Tariffe 2014-2015

L’AEEGSI con delibera 643/2013/R/idr del 27/12/2013 ha emanato il nuovo metodo per la determinazione degli adeguamenti tariffari per gli anni 2014 e 2015. Il Consiglio di Bacino dell’ATO Veronese nella seduta del 15 aprile 2014 ha approvato gli adeguamenti tariffari per gli anni 2014 e 2015 proposti da Acque Veronesi.

AEEGSI ha successivamente approvato le tariffe di Acque Veronesi in via definitiva con deliberazione n. 349/2014/R/IDR del 17/07/2014.

Adeguamento componente tariffaria di perequazione UI1 dal 01.01.2014

L'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed i Servizi Idrici (AEEGSI), con delibera n. 6/2013/R/Com aveva fissato delle agevolazioni tariffarie agli utenti dei servizi di energia elettrica, gas e servizi idrici, colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012. Con la stessa delibera (vedi art. 24 e 25 del provvedimento) aveva istituito a decorrere dal 01.01.2013 una nuova componente tariffaria, denominata UI1, del valore unitario di 0,05 centesimi di Euro/m³, da applicarsi a tutte le utenze del servizio idrico integrato, ed i cui ricavi vanno versati dal gestore acquedotto alla Cassa per la perequazione dei costi relativi ai servizi di acquedotto fognatura e depurazione. L'Autorità con deliberazione n. 529/2013/R/com del 21/11/2013 ha variato il valore unitario della componente tariffaria UI1 che dal 01/01/2014 ha assunto il valore di 0,4 centesimi di Euro/m³.

Nessun'altra variazione della componente UI1 è nel frattempo stata deliberata. Gli importi relativi alla componente UI1 sono versati bimestralmente alla CCSE (Cassa Conguaglio Settore Elettrico) come da disposizioni vigenti.

I Clienti di Acque Veronesi

I Clienti rappresentano uno *stakeholder* fondamentale per Acque Veronesi, la quale è orientata a comprendere e soddisfare le esigenze di tutta la propria Clientela, ampliando e migliorando il proprio servizio, assicurando semplicità e trasparenza nella comunicazione.

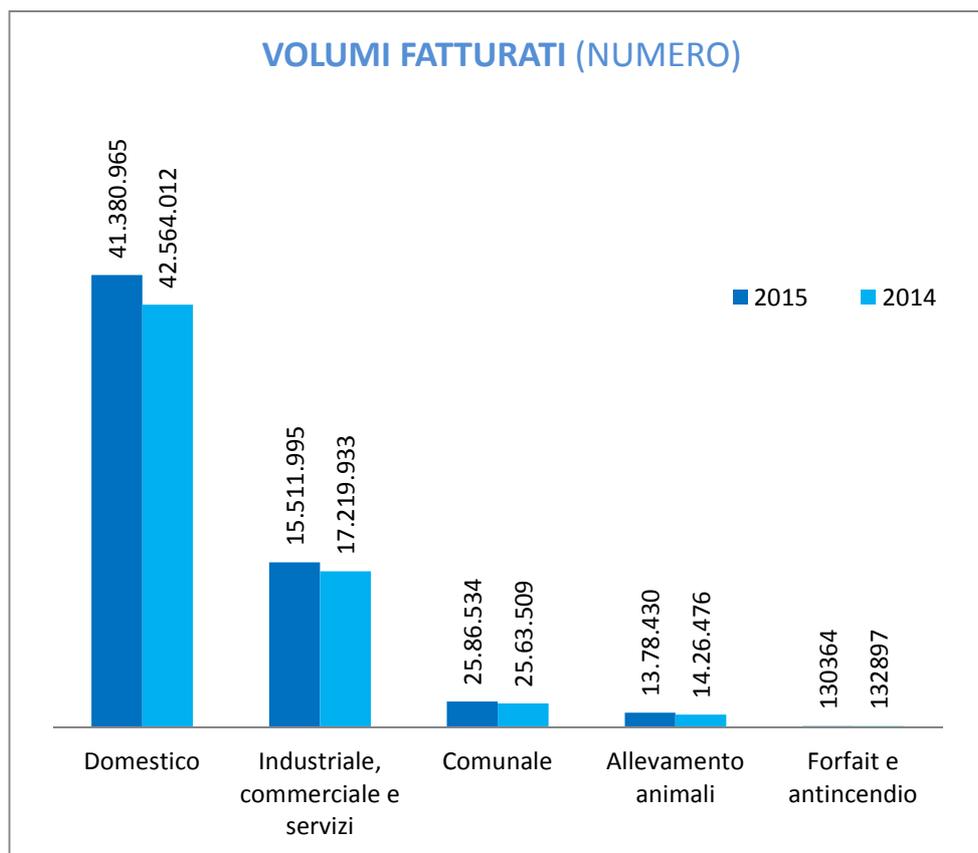
Tra i Clienti della Società: i Cittadini di Verona e della Provincia, con esclusione di quelli dell'area del Garda.

L'utilizzo della risorsa idrica da parte dei Clienti di Acque Veronesi abbraccia le seguenti tipologie:

- Domestico
- Industriale, commerciale e servizi
- Comunale
- Allevamento animali
- Forfait e antincendio

Di seguito per ogni tipologia sono indicati i m³ di acqua venduti nel 2014 e nel 2015:

USO	VOLUMI (m3)		FATTURATO (EURO)	
	2015	2014	2015	2014
Domestico	43.818.732	40.949.734	28.322.662	24.374.111
Industriale, commerciale e servizi	16.003.977	15.120.461	16.415.901	14.618.838
Comunale	2.519.824	2.323.756	892.446	772.602
Allevamento animali	1.426.354	1.248.871	610.789	543.659
Forfait e antincendio	130.364	132.897	157.156	148.022
Totale	63.899.251	59.775.719	46.398.954,00	40.457.232,0



Le tariffe

La fatturazione dei consumi avviene con ciclicità trimestrale, alternando una bolletta di acconto con una di saldo a lettura più acconto dalla data di lettura fino alla data di emissione della bolletta stessa. Nella bolletta di acconto il consumo del contatore è stimato sulla base dei dati storici disponibili o, in assenza degli stessi, della tipologia contrattuale (uso domestico, uso industriale ecc.).

Le tariffe e le relative articolazioni sono state determinate per l'anno 2014 e 2015 dall'Autorità d'Ambito in modo da assicurare la copertura integrale di tutti i costi e le remunerazioni consentite dalla legge.

Le tariffe sono state determinate applicando il "metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo e la determinazione della tariffa di riferimento del Servizio Idrico Integrato" emanato con D.M. LL. PP.1 agosto 1996, ai sensi dell'art. 13, comma 3, della legge 5 gennaio 1994 n. 36 (c.d. Legge Galli) e delle eventuali successive modifiche ed integrazioni del metodo e della legislazione vigente.

A partire dall'anno 2012 tuttavia la competenza in materia di regolazione delle tariffe e della qualità dei servizi idrici è passata in capo alla Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed i Servizi Idrici (AEEGSI). Si conferma che le tariffe per gli anni 2014 e 2015 sono definitive in quanto approvate da AEEGSI con delibera 349/2014/R/IDR del 17.07.2014.

Nella tabella che segue sono riportate le tariffe applicate negli anni 2014 e 2015 .

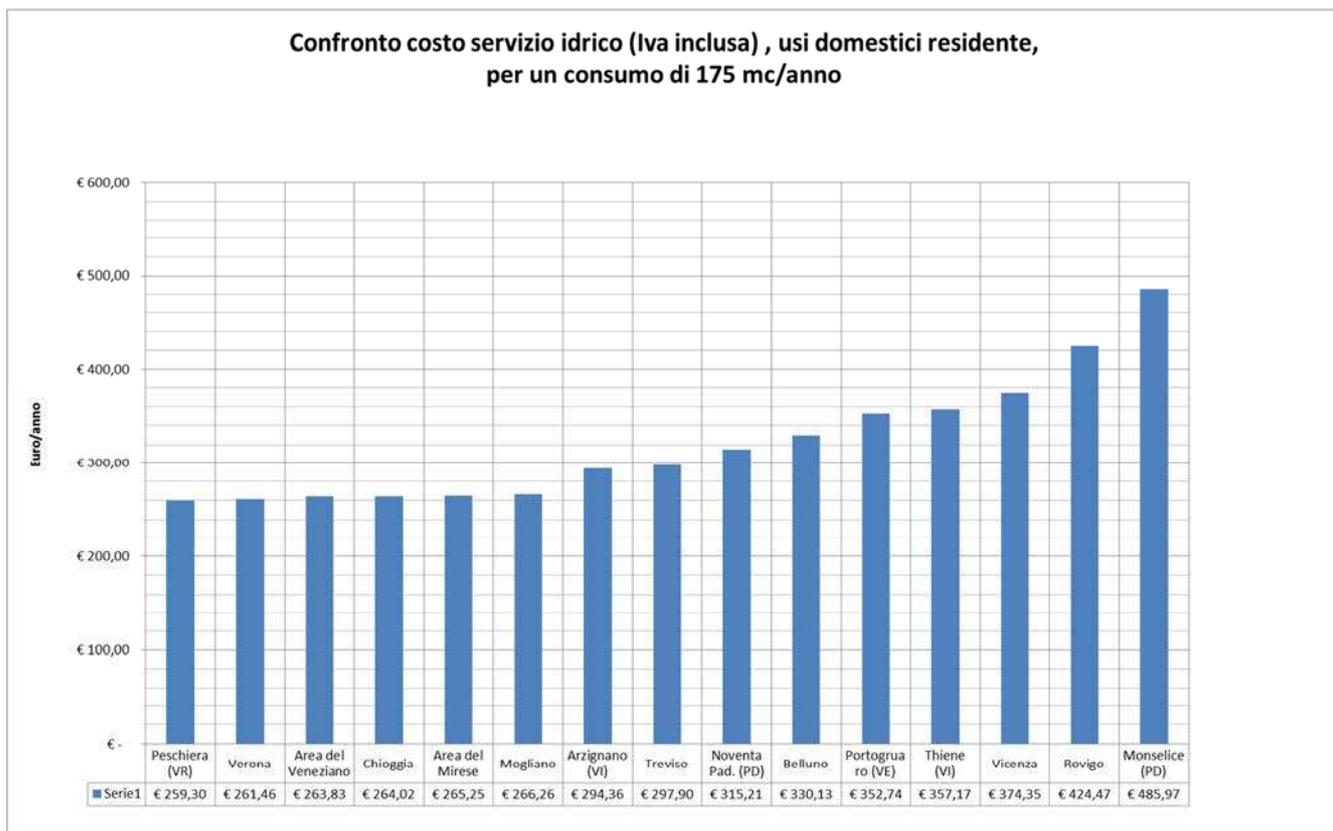
USO	VOLUMI (m3)		FATTURATO (EURO)		TARIFFA MEDIA (EURO)	
	2015	2014	2015	2014	2015	2014
Domestico	43.818.732	40.949.734	28.322.662	24.374.111	0,646	0,595
Industriale, commerciale e servizi	16.003.977	15.120.461	16.415.901	14.618.838	1,026	0,967
Comunale	2.519.824	2.323.756	892.446	772.602	0,354	0,332
Allevamento animali	1.426.354	1.248.871	610.789	543.659	0,428	0,435
Forfait e antincendio	130.364	132.897	157.156	148.022	1,206	1,114
Totale	63.899.251	59.775.719	46.398.954,00	40.457.232,0	0,726	0,677

SERVIZIO	VOLUMI (m3)		FATTURATO (EURO)		TARIFFA MEDIA (EURO)	
	2015	2014	2015	2014	2015	2014
Fognatura	54.828.871	51.325.764	18.203.185	15.966.701	0,332	0,311
Depurazione	54.442.113	50.960.299	26.624.371	23.395.364	0,489	0,459
SERVIZIO	VOLUMI (m3)		FATTURATO (EURO)		TARIFFA MEDIA (EURO)	
	2015	2014	2015	2014	2015	2014
Acqua Potabile all'ingrosso	3.305.689	3.670.080	434.673	437.163	0,131	0,119

(I dati sono arrotondati)

Si evince che la tariffa media, per l'intero territorio gestito da Acque Veronesi, applicata agli usi domestici per il servizio completo di acquedotto, fognatura e depurazione, si attesta intorno a Euro 1,35 (0,63 + 0,29 + 0,43) per m³ consumato, ponendo la stessa tra le più contenute nel panorama italiano.

Di seguito il costo medio annuo della fornitura acqua (compreso fognatura e depurazione) per una famiglia, IVA inclusa, in funzione del consumo annuo.



La bolletta

Il documento tramite il quale Acque Veronesi riscuote il corrispettivo del servizio è comunemente noto come “bolletta”.

Essendo un documento che entra in tutte le case dei Cittadini, oltre ad essere strumento di incasso, la bolletta è anche un oggetto prezioso che aiuta l’azienda nel fornire informazioni ed inoltrare comunicazioni, volte a migliorare non solo il servizio diretto e specifico, ma anche il rapporto in generale con il Cliente. La bolletta è quindi frutto di importanti sinergie che come sempre coinvolgono varie aree gestionali di Acque Veronesi, partendo dagli aspetti che riguardano la lettura dei consumi ed il loro controllo, la gestione delle tariffe e dei calendari di lettura dei contatori, fino ad arrivare alla stampa ed al recapito ai Clienti.

Nel corso del 2015 la bolletta è stata adeguata alle disposizioni della Autorità per l’energia elettrica e il gas. Si è approfittato dell’evento per un rinnovamento grafico che ha reso più semplice e gradevole la lettura.

L’**emissione continua** delle bollette permette di razionalizzare le punte di lavoro, ottimizzare l’efficienza e garantire fluidità nel flusso di cassa. Ciò vuol dire che ogni giorno si svolgono un po’ tutte le attività: dalla lettura dei gruppi di contatori, al controllo degli stessi ed all’emissione di nuovi gruppi di bollette, provvedendo quindi quotidianamente al recapito delle fatture presso i domicili dei Clienti.

La gestione della fatturazione è quindi una macchina complessa, che non può mai fermarsi, pena l'accumulo di ritardi, con conseguenze spiacevoli non solo nei confronti della clientela, ma anche di carattere economico e finanziario per l'Azienda.

Rilevante la crescita di Acque Veronesi, per numero di Clienti, contatori, bollette emesse e fatturato: dall'avvio al primo marzo del 2007, dove erano state acquisite le prime 180.000 utenze, si è passati, progressivamente e con aggregazioni successive, a 341.287 servizi attivi al 31.12.2015 (ultime acquisizioni Selva di Progno dal 01.01.2015 e Mezzane dal 01.07.2015)

L'unificazione della struttura tariffaria già realizzata dalla Autorità d'Ambito con delibera del 2 luglio 2007, si è completata nel 2012 anche con l'unificazione dei valori tariffari: dal 01.01.2012 sono scomparse le differenziazioni tariffarie per area geografica e tutti i clienti di Acque Veronesi pagano la stessa tariffa indipendentemente dal comune di residenza.

Relazioni con i Clienti

L'attenzione ad un rapporto d'interscambio e di attenzione con i Cittadini costituisce l'obiettivo primario di Acque Veronesi che si propone di rispondere alle loro esigenze in modo sempre più adeguato, puntuale ed innovativo.

La Società opera attraverso i seguenti canali:

- Sportelli aperti al pubblico
- Sportelli Cortesia
- *Call Center* con numero verde 800. 73.53.00 (solo da rete fissa) e 199.12.71.71 (solo da rete mobile)
- Pronto intervento con numero verde 800.73.43.00 attivo 24 ore su 24
- Sito internet: www.acqueveronesi.it
- Richiesta informazioni commerciali e relazioni con il pubblico, formulario di contatto al seguente indirizzo: <http://www.acqueveronesi.it/contattaci.asp>

Gli Sportelli aperti al pubblico, sono a disposizione degli Utenti in un territorio comprendente vari Comuni, posti ad un raggio di dieci chilometri dalla sede e che consentono alla Società di essere vicina ai Cittadini.

La scelta di avere questa presenza sul territorio rispecchia la filosofia gestionale caratterizzata dal garantire un rapporto, con i Clienti non solo professionale, ma anche umano, grazie ad operatori qualificati, i quali, essendo loro vicini, costituiscono un punto di riferimento per ogni esigenza.

Ogni sede di sportello è punto di riferimento per le zone limitrofe, anche se una caratteristica peculiare della rete è che i Clienti possono recarsi negli Uffici di una qualsiasi sede territoriale e accedere ai servizi riguardanti l'intero territorio di competenza di Acque Veronesi, nel modo più completo e diretto.

Negli Sportelli aperti al pubblico, si possono espletare tutte le tipologie di pratiche. Dalla richiesta di fornitura e di stipula del contratto alla disdetta, cessazione o subentro della domanda di allacciamento all'acquedotto o alla fognatura, al semplice chiarimento in merito alle bollette, sino

all'eventuale comunicazione dei consumi o di composizione del nucleo familiare. E' possibile ottenere informazioni sui servizi erogati e consulenza contrattuale specifica.

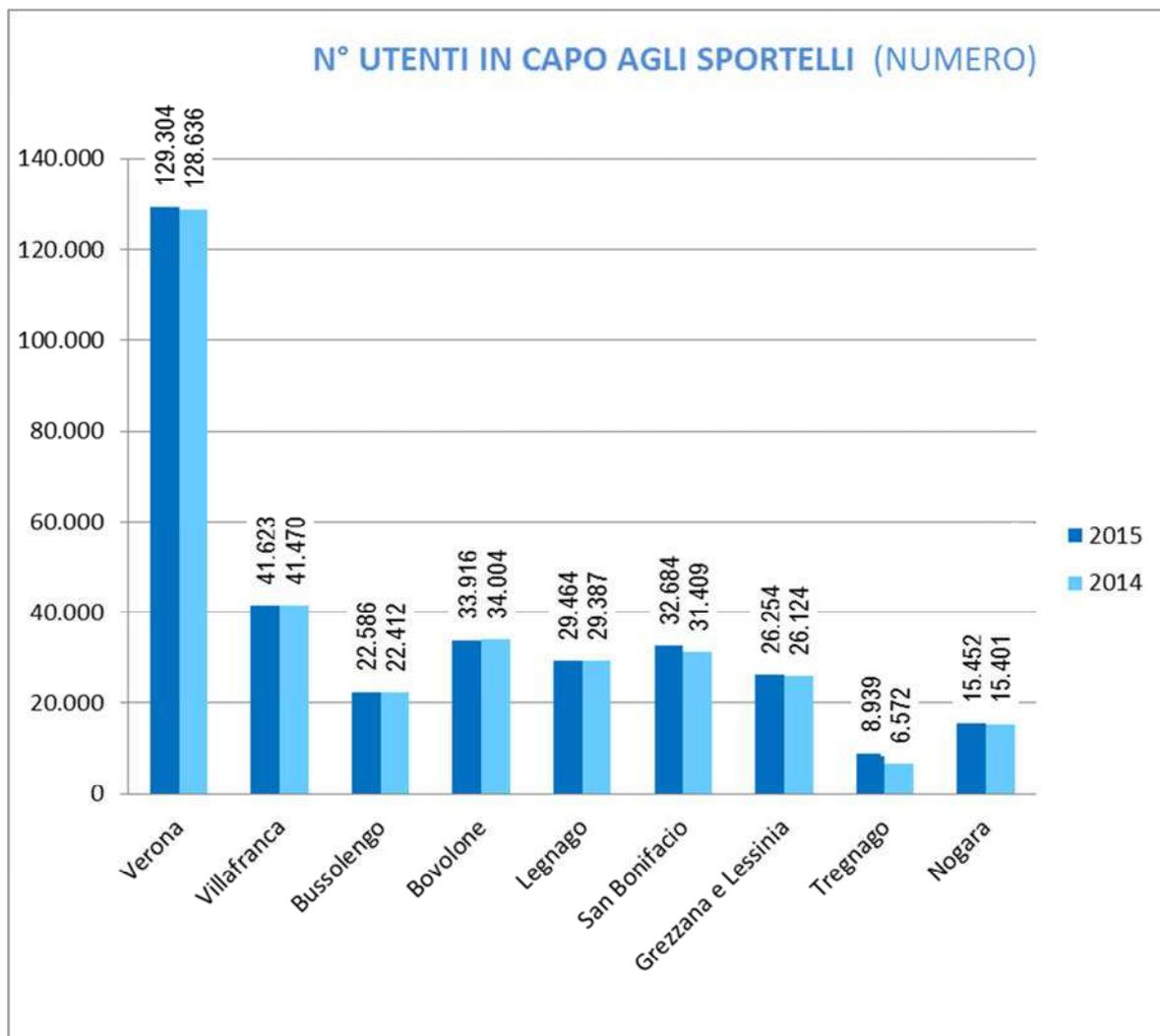
Negli sportelli della Provincia, con l'unica esclusione dello sportello di San Giovanni Lupatoto, è possibile provvedere al pagamento di bollette e fatture con bancomat, mentre nello sportello di Verona è possibile anche pagare in contanti presso lo sportello bancario situato all'interno della struttura.

Sono inoltre disponibili cinque **Sportelli di cortesia**, frutto di accordi con le amministrazioni locali relative. Sono attivi in spazi e con personale messi a disposizione dai suddetti enti locali e si occupano solo di alcune pratiche amministrative, con competenze limitate al territorio municipale.

Alla fine del 2014 è stata approvata la nuova Carta dei servizi, nella quale sono stati meglio definiti gli standard di qualità aziendali e sono state previste una serie di casistiche per le quali gli utenti, a fronte del mancato rispetto di tali standard di qualità, possano far richiesta di rimborso.

Tale impostazione è stata data in previsione e in linea con le previste future direttive dell'AEEGSI.

Per quanto riguarda il 2015 non si evidenziano, comunque, così come per i precedenti esercizi, tempi di erogazione del servizio e modalità che si discostino dagli standard previsti dalla Carta dei Servizi.



I rapporti di natura commerciale ed amministrativa con la Clientela si sviluppano, come precedentemente accennato, attraverso le consuete modalità di “Contatto”, che sono di tipo diretto o indiretto.

Il “Contatto diretto” con i nostri Operatori avviene attraverso:

- gli Sportelli
- l’Ufficio Relazioni con il Pubblico
- il Call Center.

Il “Contatto indiretto” avviene per mezzo di strumenti telematici quali:

- formulario di contatto
- fax
- sito web
- portale utenti

Gli Operatori di sportello, distribuiti nelle varie sedi territoriali, sono impegnati non solo in attività di "*front e back office*" commerciale, ma anche complementari, di supporto ad altre aree gestionali quali l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, l'Ufficio Tecnico, l'Ufficio di Fatturazione e l'Ufficio Finanza.

Tra le attività di "*back office*" più rilevanti troviamo:

- controlli fatturazione - controllo periodico delle bollette, comprese tutte le operazioni di verifica che sono annesse;
- aggiornamenti anagrafiche - registrazioni delle variazioni delle anagrafiche che vengono comunicate dagli utenti o dai Comuni;
- annullamento bollette e loro riemissione - operazioni legate all'annullamento di bollette errate (modifica letture, ricalcoli, ricostruzioni consumi, errati addebiti, errate tariffe) e alla riemissione e stampa;
- emissione fatture da sportello - emissione delle fatture a seguito di avvenuti pagamenti relativi a richieste di interventi tecnici (preventivi nuova fornitura, autorizzazioni allo scarico, etc.);
- inserimento letture - inserimento letture comunicate dall'utente;
- messa a ruolo fognatura e depurazione - aggiornamento civici e servizi su segnalazione dei tecnici, a seguito di emissione autorizzazione allo scarico;
- recuperi fatturato - ricalcoli per sistemazione servizi (es. non a ruolo o con tariffe errate) con recupero degli anni passati;
- attività inerenti TS13 (pozzi) - attivazioni, disdette, variazioni nucleo familiare (aggiornamento del n° delle persone facenti parte il nucleo familiare su comunicazione dell'utente o dei Comuni);
- gestione segnalazioni di disservizi e/o reclami verbali e scritti (ex URP, ora assistenza alla clientela). L'assistenza alla clientela è stata suddivisa in due categorie: la prima denominata URP di 1° Livello è assegnata al primo contatto con l'utenza, cioè lo sportello territoriale, il quale ha il compito di verificare la complessità dell'istanza, prendendosene carico se di facile e veloce soluzione, oppure passandola all'URP di 2° livello se la pratica risulta di una complessità tale da dover predisporre analisi dettagliata e coinvolgimento di più reparti, in entrambe le soluzioni, l'istanza viene caricata sul gestionale Siu-Neta e monitorata nelle varie fasi.

Le attività di "*front office*" sono invece incentrate sulla gestione delle pratiche amministrative di natura contrattuale e di natura tecnica, oltre che parzialmente sulla gestione delle problematiche legate ai casi di morosità, dove gli operatori si devono sempre e comunque confrontare con l'area competente, ma che possono gestire i casi di evidente errore (inversione contatore, mancata consuntivazione di richieste di disdetta o subentro, casi di omonimia o comunque errore imputabile all'azienda).

I Servizi Operativi alla Clientela

Da marzo 2010 è in essere un 'unità operativa denominata Servizi Operativi alla Clientela, in breve SOC di supporto principalmente alla Gestione Clientela (sportelli).

Il SOC è un **gruppo operativo volto all'esecuzione degli ordini d'intervento del tipo:**

- Movimentazione contatori
- Verifica letture e misuratori
- Aperture, chiusure, subentri contrattuali
- Aperture, chiusure, rimozioni ed installazioni (morosità).

Il SOC opera soprattutto nelle attività di *routine*, riuscendo a dare una risposta tecnico/operativa di qualità ai reparti collegati, come la "contabilità clienti" e/o "l'URP - assistenza alla clientela", dando un riscontro positivo in una percentuale più che significativa in relazione alle varie richieste contrattuali, ma soprattutto con capacità di monitoraggio e verifica effettiva e reale delle operazioni riguardanti i processi di gestione dei misuratori oltre che ad una risposta immediata alle esigenze dei clienti.

L'organizzazione degli ordini di lavoro relativi alle richieste contrattuali, incentrata su un'unica gestione, consente non solo un corretto monitoraggio finalizzato al rispetto delle disposizioni della Carta dei Servizi in materia contrattuale, ma anche lo sviluppo di sinergie e miglioramenti gestionali legati alla fatturazione ed al credito.

Nonostante l'aumento di ordini di lavoro ordinari da gestire, è continua la collaborazione con il Recupero del credito, per la gestione degli ordini di intervento relativi ai Lievi contatori per Morosità (chiusura contatori per mancato pagamento continuato). Nel 2015 gli ordini lavorati, sono stati 3522, l'esecuzione di tali ordini ha portato risultati soddisfacenti, in termini di esecuzione dell'ordine di stacco andato a buon fine (contatore levato), il risultato è comunque inferiore al 50%, questo è dovuto al fatto che i contatori, soprattutto di utenze datate, sono prevalentemente all'interno delle proprietà e quindi è frequente che gli stessi utenti si oppongano allo stacco anche se spesso allertati dal tentativo di Lievo, risanando la propria posizione.

Il SOC, vista l'implementazione di un sistema strutturato di Key Performace Indicator (KPI) elaborata nel 2013, utilizza varie fonti di informazioni, tra cui un sistema di Business Intelligence che consente la loro sofisticata elaborazione ed è in grado di produrre reportistiche complete.

Dispone di un set completo di indicatori gestionali di efficacia ed efficienza, che consente alla Direzione aziendale il monitoraggio dei processi e la possibilità di prendere decisioni basandosi su dati oggettivi raccolti in maniera procedurata e strutturata.

Risorse Umane

Il nostro assetto organizzativo

Nella seconda metà del 2015 la società è stata interessata da una nuova analisi organizzativa volta a valutare gli impatti della riorganizzazione realizzata nel 2013 e possibili modifiche atte a migliorare il sistema e ottimizzare i processi e le performance aziendali.

Da tale valutazione è emersa la necessità di effettuare un'ulteriore reingegnerizzazione dei processi aziendali al fine di favorire responsabilità, coordinamento tra funzioni, dinamicità e performance aziendali.

La nuova riorganizzazione si è basata sui seguenti punti essenziali:

Responsabilità, controllo e indirizzo:

- Vertice strategico costituito da coloro che hanno la responsabilità di direzione e coordinamento dell'organizzazione e che si rapportano direttamente con la Direzione Generale;
- Supervisione diretta della Direzione Generale attraverso la creazione di una Divisione atta a fare da ponte tra i vertici aziendali e le varie Divisioni esercitando funzione di coordinamento e controllo. La nuova unità organizzativa, denominata "Controllo Direzionale" oltre ad accentrare le principali attività di controllo, tra le quali il Controllo Prodotti aziendali" e quindi con il presidio del Sistemi di Qualità, risulta arricchita di un ufficio dedicato al governo della normativa vigente, e sempre più gravoso, in materia di trasparenza e anticorruzione;
- Riallocazione di alcune funzioni al fine di ridurre i tempi di realizzazione attraverso una maggiore collaborazione ed efficientamento dei processi;
- Definire meccanismi di coordinamento per le attività dislocate sul territoriale e delle linee intermedie, al fine di assicurare la condivisione e rispetto di procedure e processi e l'identificazione con gli obiettivi aziendali;

Efficientamento della gestione /coordinamento e sinergie:

- Aggregazione di attività che possono prescindere dalla presenza "sul campo" e riduzione delle loro frammentazione delle varie aree territoriali, integrando risorse, competenze, tecniche e strumenti;
- Focalizzazione delle strutture organizzative su responsabilità chiare ed identificabili in relazione ai processi governati.

Flessibilità e :

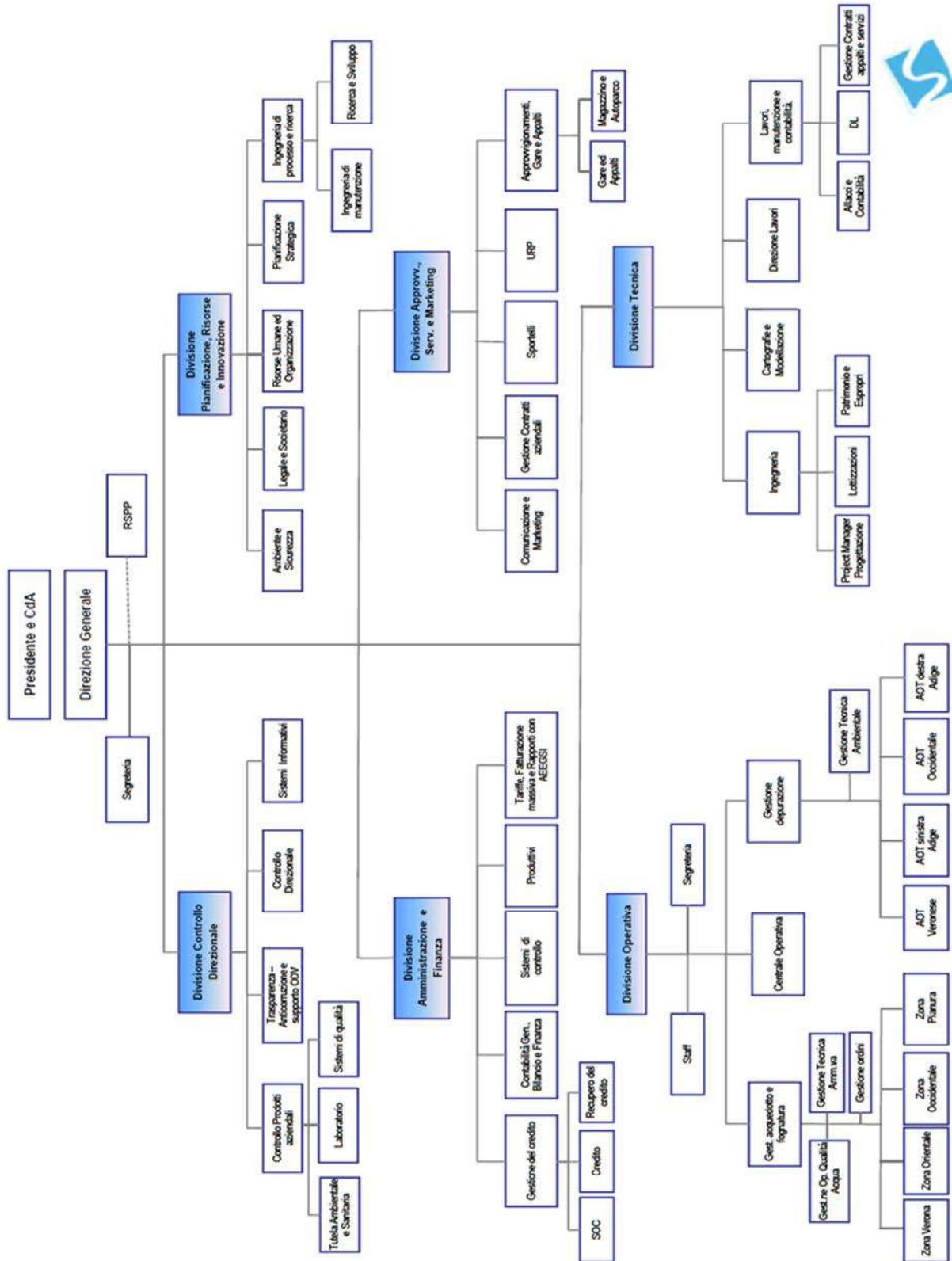
- Capacità della struttura di rispondere agli scenari evolutivi attraverso l'adattamento ai cambiamenti e ai conseguenti necessari adattamenti della mission e strategia aziendale.

Le principali modifiche hanno interessato in particolar modo la Divisione Operativa che è stata organizzativa in maniera più razionale attraverso l'alleggerimento delle funzioni dei "Lavori, manutenzione e contabilità che è stata annessa alla Divisione Tecnica. Analoga razionalizzazione è avvenuta per l'Ingegneria di processo che è stata collocata alla dipendenze della Divisione Pianificazione. Con questo disegno organizzativo la Divisione Operativa risulta più snella e rispondente alle esigenze dell'utenza garantendo quindi una maggior efficienza ed efficacia nella gestione.

Infine, un'ultima importante modifica organizzativa si è avuta con la collocazione dell'Area Produttivi alle dipendenze della Divisione Amministrazione e Finanza . Con questa nuova

interazione si è voluto rispondere in maniera efficace alla gestione della tariffa che rappresenta la principale e la più complessa componente della gestione amministrativa. In subordine si è voluto attuare il principio della Job Rotation, per rendere maggiormente rispondente alla normativa in materia di anticorruzione quest'area che, per sua natura, risulta particolarmente sensibile.

Si è quindi pervenuti al seguente assetto organizzativo:



I nostri Lavoratori

Politiche e valori di riferimento

La gestione del personale si propone di assicurare alle funzioni aziendali operative e di supporto, risorse umane adeguate, nel rispetto delle norme e dei requisiti contrattuali, assicurandone uno sviluppo coerente con il mutamento delle necessità aziendali e del mercato. La strategia di Acque Veronesi è di procedere alla verifica delle esigenze organizzative, tecnologiche e gestionali, legate anche ai processi di innovazione ed ampliamento, alla revisione delle competenze individuali e conseguentemente all'attuazione di interventi formativi e organizzativi.

I Lavoratori di Acque Veronesi

Al 31.12.2015 il numero dei dipendenti di Acque Veronesi è pari a **276** (278 al 31.12.2014), mentre la media dell'anno è pari a 277,3 (279,9 nel 2014).

Il turnover

Nel corso dell'anno l'Azienda è stata interessata da 4 cessazioni per pensionamento.

Nel 2015 è avvenuta la proroga del contratto a tempo determinato di una risorsa assunta ai sensi ai sensi della legge 68/99.

L'organico aziendale è stato quindi interessato dall'inserimento in organico di un impiegato e di un operativo acquisiti ai sensi della Legge 428/1990 per il subentro di Acque Veronesi nella gestione di Co.Vi. Se..

Nel 2014 l'allora Consiglio di Amministrazione che decideva di operare una riduzione dei costi del personale attraverso la cessazione anticipata del rapporto di lavoro di dipendenti prossimi alla quiescenza e quindi con età anagrafica e retribuzione significativa.

Veniva quindi affidato ad uno studio esterno l'analisi delle posizioni previdenziali di N. 11 lavoratori con anzianità superiore compresa tra i 58 e 64 anni al fine di consentire all'Azienda delle valutazioni in merito alla sostenibilità dell'operazione.

Detta operazione è proseguita nel 2015 e sono state svolte delle trattative per due di questi lavoratori nell'ultimo trimestre del predetto anno. La risoluzione consensuale, previa sottoscrizione di un accordo c.d. tombale avanti la Direzione Territoriale del Lavoro di Verona, si avrà nei primi mesi del 2016.

Il **tasso di turnover**, calcolato dividendo il numero di persone uscite per il numero di Lavoratori a fine anno, considerando le variazioni nell'organico in termini percentuali, non è un dato significativo per la Società che è attiva solamente da marzo 2007.

LE PERSONE PRESENTI ALLA FINE DELL'ANNO E SUDDIVISIONE PER TIPOLOGIE DI CONTRATTO (NUMERO)

	2015			2014		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	6		6	6		6
Quadri	15	2	17	15	2	17
Impiegati	119	52	171	52	117	169
Operai	81	1	82	85	1	86
Totale	221	55	276	158	120	278

	2015			2014		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Personale a tempo indeterminato	221	54	275	223	54	277
Personale a tempo determinato		1	1		1	1
Totale	221	55	276	223	55	278

	2015			2014		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Personale part-time	3	19	22	3	20	23
Personale "disabile e categorie protette"	10	5	15	11	4	15
Contratti di collaborazione						

Politica delle assunzioni

Nella politica delle assunzioni la Società non ha mai attuato alcuna discriminazione selettiva con riferimento a: sesso, nazionalità, ideologia politica e religione. La selezione delle persone avviene nel rispetto dei criteri di pubblicità, imparzialità e trasparenza.

Nello specifico il **Regolamento** che Acque Veronesi ha adottato prevede espressamente:

- pubblicazione dell'avviso di selezione sul sito aziendale e contemporanea pubblicazione dell'estratto su almeno un quotidiano;
- costituzione di commissione esaminatrice imparziale. Ciò viene garantito scegliendo i componenti tra funzionari della Società, ovvero tra persone estranee ad essa, scelte tra dipendenti di amministrazioni pubbliche o altre aziende pubbliche o private, docenti universitari, liberi professionisti iscritti ad albi o associazioni professionali ove esistenti. I componenti non possono mai essere componenti del Consiglio di Amministrazione della Società o ricoprire cariche politiche o essere rappresentanti sindacali o designati dalle Confederazioni ed Organizzazioni sindacali o dalle Associazioni professionali. Non possono nemmeno fare parte della Commissione parenti o affini fino al IV grado civile o soggetti legati da vincoli di coniugio nei confronti di alcuno dei candidati;
- almeno uno dei componenti la Commissione, salva motivata impossibilità, deve essere di sesso femminile ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs. 165/2001;
- valutazione dei candidati attraverso la somministrazione di prove scritte e/o pratiche e/o orali. In particolare la correzione delle prove scritte e orali avviene garantendo l'anonimato in fase di valutazione e di elaborazione del giudizio di idoneità/inidoneità.

Detto Regolamento, già in vigore dal 2008 ed introdotto ad "*experimentum*", è stato revisionato in data 24.08.2011 e posto maggiormente in linea con i recenti indirizzi dottrinali e legislativi in materia. In particolare, a far data dal 1° ottobre 2011, lo stesso prevede che procedure selettive ispirate ai criteri di cui all'art. 35 – comma III° - del D.Lgs. 165/2001, così come richiamato dall'art. 18 del D.Lgs. 118/2008 (convertito in Legge con provvedimento n. 133/2008) interessino anche il reclutamento di personale dirigenziale pur con le specificità tipiche del ruolo fiduciario di cui tali risorse sono connotate. In data 29.11.2012 il Regolamento è stato nuovamente modificato. Dopo 4 anni di applicazione è infatti emersa l'opportunità di apportare alcune modifiche prettamente formali in un'ottica di snellimento della procedura tanto sotto l'aspetto dei tempi minimi quanto sotto l'aspetto di contenimento di costi prevedendo ad es. l'impiego dello strumento della posta elettronica e della pubblicazione sul sito di ogni comunicazione rivolta ai candidati, il tutto comunque nel pieno rispetto dei principi imposti dalla normativa vigente.

L'obbligo di indire procedure selettive pubbliche, anche per il reclutamento di Lavoratori dipendenti a tempo determinato, oppure per la conclusione di contratti a progetto, ha imposto ad Acque Veronesi, per garantire la continuità del servizio a livelli ottimali, di ricorrere, con numeri sempre più rilevanti ma comunque nel rispetto della misura massima del 10% riferito alla media annua dei Lavoratori impiegati alla data del 31.12 dell'anno precedente (art. 17 CCNL gas-acqua 9.03.2007 e ribadito anche nel CCNL rinnovato sottoscritto in data 10.02.2011), all'**istituto della somministrazione**, in quanto la necessità di coprire posizioni vacanti in tempi brevi (a causa di situazioni imprevedibili quali gravi malattie o gravidanza, oppure per dimissioni volontarie) non consente di ricorrere a selezioni pubbliche che, per loro natura, richiedono tempi di reclutamento non inferiori a tre mesi.

Nel 2015 Acque Veronesi si è avvalsa della collaborazione di 20 lavoratori somministrati per un totale di 13,67 FTE (= "*Full Time Equivalent*", ossia Dipendenti Equivalenti a Tempo Pieno) impiegati nella sostituzione di lavoratori assenti con diritto alla conservazione del posto oppure per attività straordinarie.

Nel 2015 Acque Veronesi, dopo attenta analisi dei propri fabbisogni di organico, ha deciso di avviare la selezione pubblica di n° 5 figure professionali:

- N. 1 Addetto ambiente e sicurezza
- N. 1 Ingegnere di processo e ricerca
- N. 1 Responsabile Direzione Lavori
- N° Responsabile Controllo Direzionale
- N° 1 Addetto ai sistemi di controllo

Nel dicembre 2015 sono stati quindi pubblicati i relativi bandi di selezioni nel pieno rispetto del Regolamento di cui sopra. Le operazioni concorsuali si concluderanno nella primavera del 2016 dopo l'espletamento delle prove scritte ed orali, con la redazione di graduatoria avente validità triennale.

Politica delle diversità e delle pari opportunità

La spiccata natura industriale dell'attività svolta da Acque Veronesi spiega la ridotta percentuale di impiego del personale femminile contenuta in una percentuale pari al 20% circa dell'intero organico. La Società tuttavia, nell'ottica di conciliare i tempi del lavoro con quelli familiari, ha accolto favorevolmente le richieste di modifica dell'orario di lavoro da tempo pieno a tempo

parziale, ovvero la proroga di contratti part-time a scadenza, presentate da lavoratrici madri nel corso del 2015. Alla data del 31.12.2015 il personale impiegato con **contratto di lavoro ridotto** è pari a 19 lavoratrici e 3 lavoratori per un totale di 22 dipendenti su un organico di 276. La percentuale dei lavoratori con orario ridotto è quindi pari al 7,97% (8,27% al 31.12.2014).

La gestione delle risorse

Il CCNL di riferimento

I dipendenti di Acque Veronesi, non aventi qualifica dirigenziale, sono inquadrati con il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il settore gas acqua.

Detto contratto, scaduto in data 31.12.2012 è stato rinnovato il 14 gennaio 2014 con validità per il periodo 1.01.2013-31.12.2015.

I Lavoratori con contratti di somministrazione di lavoro hanno gli stessi trattamenti economici previsti dai contratti applicati ai Lavoratori a tempo indeterminato (incluso il premio di produttività). Come sopra scritto, nel 2015 Acque Veronesi si è avvalsa della collaborazione, per periodi contenuti, di 19 Lavoratori in totale (pari a 15,83 FTE) assunti con contratto di lavoro di somministrazione.

Il personale avente qualifica dirigenziale viene disciplinato da una diversa contrattazione nazionale: ad esso viene applicato il CCNL per i dirigenti Confservizi – Federmanager che, scaduto il 31.12.2013, non è ancora stato oggetto di rinnovo ma continua a trovare applicazione.

La retribuzione viene corrisposta ai Lavoratori mensilmente, di norma attraverso accredito su conto corrente bancario.

Sino al 2015, al compimento di ogni biennio di anzianità di servizio rispetto alla data di assunzione, i lavoratori hanno diritto a percepire un aumento mensile dell'importo unitario illustrato per ciascun livello di inquadramento nella seguente tabella, fino ad un massimo di 10 aumenti biennali.

L'importo dell'aumento è riferito al livello di inquadramento di appartenenza nel mese precedente l'erogazione e decorre dal primo giorno del mese immediatamente successivo alla data di compimento del biennio di anzianità.

L'Azienda inoltre, corrisponde ai propri dipendenti una tredicesima mensilità, di norma entro il 20 dicembre, ed una quattordicesima mensilità, entro il mese di giugno, di importo pari alla retribuzione globale maturata da ciascun Lavoratore alle date di rispettiva corresponsione.

Con l'accordo di rinnovo del CCNL è stata prevista l'abolizione dell'istituto scatti biennali a decorrere dal 2016 e il loro congelamento in cifra fissa per la quota pro-rata maturata alla data del 31.12.2015.

Premio di produttività

La corresponsione del Premio di Risultato, ai sensi dell'art. 9 CCNL applicato, avviene sulla base di un Progetto specifico oggetto di contrattazione con le Rappresentanze Sindacali sottoscritto in data 18.11.2015, allorchè verranno raggiunti i seguenti obiettivi:

Composizione Premio di Risultato

Indicatori economici (validi per tutto il personale)

Obiettivo
Raggiungimento del MOL previsionale (60%)

Indicatori di produttività ed efficienza

Attivazione e messa a regime della Fatturazione elettronica verso la P.A. e della scissione dei pagamenti (c.d. Split Payment)
Non superamento dell'indice di gravità degli infortuni 2014
Non superamento dell'indice di frequenza 2014

Il relativo **Accordo con le Rappresentanze sindacali** è stato quindi depositato presso la Direzione Provinciale del Lavoro e per lo stesso è stato richiesto all'ente previdenziale, ai sensi della normativa vigente, di poter operare la decontribuzione delle somme erogabili che saranno corrisposte nel corso del mese di maggio 2016.

L'importo che sarà corrisposto al raggiungimento del 100% degli obiettivi sarà il seguente:

Livello	Euro
Q	2.539,50
8°	2.240,06
7°	2.048,22
6°	1.857,07
5°	1.665,94
4°	1.547,64
3°	1.429,29
2°	1.265,46
1°	1.110,67

Detto importo sarà incrementato di un ulteriore importo che il CCNL, in fase di rinnovo, ha previsto quale quota aggiuntiva per il biennio 2014 e 2015; di seguito i valori:

Livello	Euro
Q	378,64
8°	333,92
7°	302,61
6°	271,31
5°	240,00
4°	220,62
3°	201,24
2°	174,41
1°	149,07

Per il personale con qualifica di Dirigente, il valore del Premio (detto Retribuzione incentivante) , è determinato in misura percentuale sulla retribuzione annua lorda.

La Direzione Generale, ai sensi del CCNL applicato, determina per ciascun dirigente, entro il 28 febbraio dell'anno di competenza alcuni obiettivi, di natura economica e di performance/produttività individuale che possano esprimerne la managerialità.

La formazione

Il 2015 ha visto il personale di Acque Veronesi impegnato in diverse attività di formazione, particolarmente incentrate sulla Sicurezza e sulle Certificazioni OHSAS, tematiche di grande interesse aziendale.

Ad inizio 2015 è stata effettuata l' annuale raccolta delle esigenze formative che ha permesso la strutturazione del piano di formazione aziendale con relativi costi di gestione.

Il suddetto piano è passato al vaglio della Direzione Generale che l'ha rivisto in un'ottica di attinenza agli obiettivi aziendali e di contenimento dei costi.

Ad ogni Divisione è stato quindi assegnato un budget che la stessa ha potuto investire per rispondere ad esigenze formative specifiche; mentre a budget dell'Area Risorse Umane sono andati i costi della formazione d'interesse aziendale e quelli dei corsi obbligatori per legge.

L'Area Risorse Umane si è fatta carico anche della ricerca di opportunità di formazione gratuita su tematiche di interesse aziendale.

La collaborazione tra l'Area Risorse Umane ed Organizzazione e l'Area Ambiente e Sicurezza per l'organizzazione della formazione obbligatoria sulla sicurezza ed ambiente si è ulteriormente rafforzata ed ha dato vita ad una specifica procedura condivisa per la gestione delle attività.

Tale sinergia ha portato un aumento dell'efficienza e della qualità della formazione in ambito sicurezza e ambiente che rimane ancora da migliorare per alcuni aspetti, ma che ha dato risultati positivi ed è stata veicolo di confronto per lo scambio di esperienze.

La Direzione Generale inoltre ha fortemente voluto l'organizzazione di un percorso di formazione per Formatori Interni al fine di preparare una serie di persone come formatori per la sicurezza aziendale con l'obiettivo di rispondere in tempo reale all'esigenza formativa e di favorire il rafforzamento dell'identità aziendale.

Un'ulteriore collaborazione si è strutturata tra l'Area Risorse Umane e l'Area Qualità al fine di organizzare un percorso di formazione per la certificazioni di auditor interni norme 9001, 14001 e 18001; la partecipazione a tale percorso è stata volontaria ed ha visto un buon riscontro tra il personale aziendale.

Il risultato di tale formazione è stato la creazione di un nuovo gruppo di auditor con il compito di verificare la rispondenza ai requisiti di norma, al fine di mantenere le certificazioni acquisite e di portare ulteriore miglioramento dell'organizzazione aziendale.

La formazione di cui sopra e quasi la totalità dei corsi di formazione sulla sicurezza sono stati finanziati attraverso l'utilizzo del budget disponibile sul conto aziendale Fondimpresa e Fondirigenti che sono una preziosa risorsa per l'azienda e le sue attività formative.

La formazione di tipo professionalizzante si è invece concentrata su tematiche tecniche, legate alla comunicazione, alla sicurezza, agli aggiornamenti di laboratorio e alla riforma che ha interessato il mondo del lavoro. Si è cercato di individuare corsi specifici per il settore, volti a fornire conoscenze e competenze applicabili in campo lavorativo.

C'è stato anche un incremento della partecipazione a fiere di settore ed incontri su tematiche specifiche che hanno rappresentato momenti di confronto e di costruzione di relazioni e collaborazioni.

Molto efficaci si sono rivelati anche gli incontri di formazione su tematiche specifiche promossi da Viveracqua che hanno favorito la condivisione di problemi e la ricerca di soluzioni comuni.

Per l'aggiornamento legato a nuove normative, procedure e sistemi informativi si è cercato di prediligere la formazione interna, che negli anni ha dato ottimi risultati rilevandosi efficace sia per la trasmissione dei contenuti che per il rafforzamento della collaborazione tra colleghi.

L'Area Ingegneria di Processo e Ricerca si è resa promotrice di una serie di attività formative legate alla depurazione, all'utilizzo di nuove strumentazioni e alla gestione informatica degli ordini di lavoro che hanno visto il coinvolgimento di buona parte del personale operativo e degli apprendisti.

Nella gestione di tutte le attività di formazione si è prestata molta attenzione agli aspetti organizzativi e logistici con l'obiettivo di ridurre al minimo i costi di gestione e di trasferta.

La metodologia di formazione maggiormente utilizzata è stata quella d'aula integrata però da esercitazioni pratiche, visione di filmati, simulazioni e condivisione di esperienze.

L'Area Risorse Umane ha seguito l'organizzazione, il coordinamento ed il monitoraggio delle diverse attività formative sia per l'ambito professionalizzante che per la sicurezza ed ha curato la registrazione dei vari corsi sul gestionale SAP HR/EHS.

Come per gli anni precedenti, anche per il 2015 si è misurato il gradimento per la partecipazione ai corsi di formazione, attraverso la somministrazione di un questionario che ha visto una valutazione media di 3,5 su 5, con il punteggio più alto ottenuto dal "livello di motivazione iniziale". Le variabili che hanno influito maggiormente sulla valutazione dei corsi sono state la preparazione dei docenti e l'attinenza del corso all'ambito di riferimento.

Servizio Sicurezza, Ambiente e sistema di gestione

Salute e sicurezza delle nostre persone

Nel corso del 2015 la Società ha proseguito la propria attività nel campo della sicurezza investendo circa Euro 270.000,00 in “miglioramenti impiantistici finalizzati alla sicurezza”.

L'ufficio Ambiente e Sicurezza ha eseguito, tra le diverse attività:

- individuazione dei fattori di rischio, valutazione dei rischi e individuazione delle misure per la sicurezza delle persone e salubrità dell'ambiente di lavoro;
- verifica di impianti e sedi attraverso l'esecuzione di sopralluoghi presso i diversi siti afferenti ad Acque Veronesi
- elaborazione delle misure preventive e protettive e i sistemi di controllo di tali misure;
- elaborazione delle procedure di sicurezza per le attività aziendali;
- organizzazione e programmazione dei corsi di formazione in materia di sicurezza sul luogo di lavoro;
- controllo e verifica delle attività degli appaltatori sui cantieri;
- verifica dei requisiti tecnico-professionali delle ditte appaltatrici, in ragione dell'art. 26, c. 1, lett. a) del D.lgs. 81/08 secondo il quale il datore di lavoro ha obbligo di *“verifica dell'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione”*;

Nel mese di febbraio 2016 Acque Veronesi è stata sottoposta a *audit di sorveglianza per il mantenimento* della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 e della certificazione per la salute e sicurezza BS OHSAS 18001, superando entrambe le sorveglianze con esito positivo.

Formazione in campo della sicurezza

Nel corso del 2015 è proseguita l'attività formativa, finanziata nella maggior parte dei casi da Fondimpresa. Non sono mancati corsi di formazione organizzati e gestiti con risorse interne o in collaborazione con le Società di Viveracqua.

I corsi di formazione organizzati durante il 2015 sono elencati di seguito, mentre in tabella 9 sono specificate le caratteristiche relative ad ognuno di questi corsi (n° ore di formazione, n° partecipanti, i costi, i ricavi e le eventuali attività finanziate):

- Aggiornamento antincendio
- Emergenza antincendio
- Aggiornamento primo soccorso
- Primo soccorso

- Aggiornamento formazione generale lavoratori
- Formazione generale lavoratori
- Aggiornamento PES-PAV-PEI
- RLS
- Preposti
- Luoghi confinati
- Segnaletica stradale operai
- Aggiornamento Gru su autocarro
- Aggiornamento Carrelli elevatori
- BLSD-A
- Imbragature - scale
- Aggiornamento preposti
- Aggiornamento Segnaletica Stradale
- Verifica cantieri

Come ogni anno sono stati organizzati anche alcuni corsi di formazione per i **Lavoratori somministrati, lavoratori socialmente utili, stagisti, borsisti e tesisti** (persone quindi che svolgono attività all'interno dell'Azienda per un periodo di tempo determinato e breve).

Sono state pubblicate nel corso dell'anno 2015:

- La procedura "Verifica periodica dispositivi antincendio, emergenza, sicurezza dei siti", che è andata a sostituire, implementandola, la precedente procedura sulla verifica dei dispositivi antincendio;
- la revisione 2 della procedura P4.5.2A "Visite agli ambienti di lavoro (sopralluoghi)";
- la revisione 1 della procedura S4.4Z "Apparecchi in pressione";
- la revisione 1 della procedura S4.4V "Manutenzione impianti di condizionamento e caldaie";
- la revisione 6 della procedura "Formazione dei lavoratori";
- la revisione 1 della procedura A4.4.6B "Gestione dei gas refrigeranti";

È già stata redatta pianificazione di tutte le attività connesse all'ufficio Sicurezza per l'anno 2016 con i corsi di formazione, i sopralluoghi da eseguire e le prove di emergenza ed evacuazione. È già stata redatta pianificazione di tutte le attività connesse all'ufficio Sicurezza per l'anno 2014 con i corsi di formazione, i sopralluoghi da eseguire e le prove di emergenza ed evacuazione. Detta pianificazione è stata presentata sia agli RLS sia ai Dirigenti di Acque Veronesi.

Formazione in campo ambientale

Nel corso del 2015 è stato organizzato un corso di informazione e formazione sulla nuova classificazione dei rifiuti, entrata in vigore il 1 giugno 2015 e un corso di aggiornamento sull'utilizzo del SISTRI (sistema di tracciabilità dei rifiuti).

Coinvolgimento del Personale

Nel corso del 2015 è stato organizzato un corso di informazione e formazione sulla nuova classificazione dei rifiuti, entrata in vigore il 1 giugno 2015 e un corso di aggiornamento sull'utilizzo del SISTRI (sistema di tracciabilità dei rifiuti).

Visti il D.lgs. 81/08, la raggiunta certificazione BS OHSAS 18001, la Politica della Sicurezza, è stato attuato un progetto di partecipazione e consultazione dei lavoratori denominato ATTUAIDEA, che aveva lo scopo, da una parte, di assolvere all'adempimento dell'art. 15 c. 1 lett. r) "la partecipazione e consultazione dei lavoratori", dall'altra quello di attuare uno degli obiettivi della politica aziendale, sopra richiamato, ovvero promuovere la consapevolezza del personale attraverso la consultazione ed il coinvolgimento dei lavoratori.

Il progetto ha coinvolto tutti i lavoratori, chiedendo l'apporto di idee concrete per migliorare il livello di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, a partire dalle loro esigenze, dal loro vissuto e quindi dall'esperienza maturata nei vari ambienti di lavoro.

Per un certo periodo quindi si sono raccolte le idee e i suggerimenti dei lavoratori nelle cosiddette **CASSETTE delle IDEE** presenti in diversi punti della tua Azienda, distribuiti sul territorio.

Al termine del periodo di raccolta un gruppo di lavoro, composto da un coordinatore esterno, da un referente del Servizio di Prevenzione Protezione aziendale, un referente dei RLS aziendali e due lavoratori, provvederà all'individuazione delle proposte più significative da presentare alla direzione e al Consiglio di Amministrazione di Acque Veronesi, i quali si impegneranno formalmente all'attuazione di una o più idee proposte. Tale progetto è in fase di conclusione.

Sistemi informativi aziendali

A partire dalla costituzione della Società (ACV), alla funzione dei Sistemi Informativi Aziendali (SI) è affidato il compito di assicurare la continuità dei sistemi hardware e software di base, la continuità d'uso delle applicazioni, la disponibilità della connettività tra la sede centrale e le sedi remote, il supporto e lo sviluppo applicativo dell'intero sistema.

Alla struttura dei SI è altresì affidata la gestione della telefonia mobile, fissa e VOIP.

Dal punto di vista architetturale ci troviamo di fronte ad un modello di gestione misto che integra i sistemi importanti di Gestione (ERP SAP\R3 e Gestione Clienti NETA Net@H2O), messi a disposizione dall'attuale fornitore del servizio ICT AGSM Verona Spa e sistemi, non meno importanti (Sistema Server Virtuali, Sistema di gestione dello "Storage", Sistema Cartografico, Sistema Gestione Opera Pubblica, Sistema di Gestione Documentale, Sistema di Gestione Autenticazione Utenti, gestione servizi di Directory e File System, Stampanti, Sistema di CPM\BI, telefonia in modalità "over ip" VOIP) gestiti su piattaforme hardware e software di proprietà ACV ed in completa gestione interna.

Il rapporto con il fornitore dei servizi ICT è normato dal Contratto di Servizio per i Sistemi Informativi che ne regola le attività.

Il compito iniziale dei SI, con il necessario supporto del partner ICT AGSM, è stato fortemente indirizzato alla continuità dei servizi aziendali, contribuendo alla diffusione territoriale della nuova azienda ed alla integrazione della diverse sedi aziendali.

Esercizio 2015

Attività Infrastrutturali

L'obiettivo ricercato è quello della sempre maggiore sicurezza, affidabilità e disponibilità dei sistemi.

Alla Server Farm Virtuale, completamente riconfigurata nell'anno 2014, è stata aggiunta un'ulteriore componente di tipo SAN (spazio disco da dedicare ai server fisici virtuali di infrastruttura).

Questo per preparare la struttura centralizzata ai nuovi progetti aziendali.

La struttura ha proseguito con il rinnovamento del parco macchine aziendale (PC e stampanti).

Attività di Sviluppo

Nel corso dell'anno 2015 i sistemi informativi hanno contribuito in maniera progressiva allo sviluppo dei sistemi "core business" aziendali.

Il sistema ERP SAP\R3 è stato adeguato alla normativa vigente e le procedure sono state adeguate alle nuove necessità.

Per la gestione delle operazioni di Pianificazione e Budgeting i SI hanno fornito supporto allo sviluppo del sistema aziendale BOARD per tutte le aree aziendali interessate.

Con l'utilizzo delle funzionalità di Business Intelligence (BI) proprie del sistema BOARD è stata avviata, per alcuni settori aziendali, la realizzazione di pannelli di controllo delle performance aziendali (KPI). In particolare nell'anno 2015 è stato portato a termine un progetto di analisi del Credito.

Nell'ambito della gestione clientela sono stati effettuati importanti adeguamenti normativi richiesti dalla nuova Autorità di controllo AEEGSI e si è provveduto alla migrazione della piattaforma NETA SIU32 alla piattaforma Net@H2O. Questa attività ha coinvolto in maniera pesante sia il personale dei SI che il personale delle diverse aree di business aziendali che utilizzano il sistema di gestione clienti.

In ambito Gestione Clienti sono state eseguite tutte le attività per la ripresa dati e conversione dei dati verso il sistema NETA Net@H2O per i Comuni di Illasi e Selva Di Progno.

Nel campo della Gestione Documentale (Sistema Archiflow) oltre alle attività ordinarie e straordinarie di manutenzione si è provveduto ad un importante cambio di versione del sistema (Versione 8.4.0).

Il personale SI è stato quotidianamente coinvolto nella gestione del lavoro di tutti i colleghi, ha fornito supporto applicativo per gli ambienti applicativi centralizzati (Clienti, ERP, documentale), per tutto il software infrastrutturale di base (posta, *file system*, sistemi di stampa, telefonia VOIP) per il *networking* aziendale ed extra aziendale, per la manutenzione delle singole risorse fisiche a disposizione dei singoli dipendenti nonché supporto per la telefonia mobile e fissa.

Amministrazione, Finanza e Controllo di gestione

Contabilità Generale, Bilancio e Finanza

All'ufficio Contabilità Generale, Bilancio e Finanza è demandata la responsabilità del rispetto di tutti i numerosi adempimenti imposti dalla normativa sia civilistica che fiscale in merito alla

corretta registrazione degli accadimenti aziendali sotto il profilo economico-finanziario.

Esso svolge anche una importante azione di presidio in merito al rispetto dei flussi autorizzativi alla spesa, disciplinati all'interno dell'organizzazione attraverso opportune procedure e processi informativi. Infatti solo le fatture regolarmente registrate potranno essere successivamente liquidate previo esperimento di ulteriori verifiche previdenziali e fiscali.

La contabilizzazione e pagamento delle fatture fornitori avviene infatti nel rispetto della normativa vigente in merito alla tracciabilità dei flussi finanziari (legge 136/2010) e alla regolarità contributiva (D.U.R.C.). L'ufficio ha registrato nell'esercizio 2015 numero 7.696 fatture effettuando pagamenti per oltre 71 milioni di Euro.

L'alimentazione delle registrazioni contabili è inoltre fonte di dati per il Controllo di Gestione

L'ufficio si occupa della stesura del presente Bilancio di esercizio e del Bilancio Socio-Ambientale, curando i rapporti con il Collegio Sindacale e la Società di Revisione.

L'ufficio si occupa inoltre della gestione della tesoreria monitorando i saldi giornalieri dei conti correnti che la società ha in essere con i principali istituti bancari, effettuato previsioni sugli incassi in modo da poter far fronte alle obbligazioni della società. L'ufficio intrattiene anche i rapporti con i Comuni per il rimborso delle rate dei mutui accesi per la realizzazione delle opere del Sistema idrico integrato (oltre 1.800 annue) pari ad oltre Euro 6 milioni annui. La lettura del bilancio e della relazione sulla gestione allegata, consente ai cittadini di conoscere come Acque Veronesi reperisce le proprie risorse da impiegare nel funzionamento dei servizi che fornisce alla comunità.

Gestione del Credito

L'ufficio Gestione del Credito è preposto alle seguenti macroattività:

- riscontro degli incassi dei pagamenti relativi a bollette e/o fatture per allacciamenti / lavori (bollettini c/c postale, domiciliazioni, cbill, bonifici, pos, ecc.);
- richiesta fatture agli sportelli di riferimento a seguito pagamento allacciamenti;
- richiesta emissione assegni traenza su bollette finali negative (circa 8.000);
- emissione solleciti a utenti morosi (circa 87.000);
- emissione raccomandate A.R. con preavviso di interruzione servizio (circa 44.000);
- preparazione ordini di sigillo / lievo contatore per morosità (circa 15.000).
- preparazione ordini di riapertura / riposa contatore a seguito pagamento (circa 3.000).

Per quanto riguarda il recupero del credito Acque Veronesi, con altre società di Viveracqua, ha espletato nuova gara per la riscossione coattiva del prossimo triennio.

Sono state incrementate le ore settimanali di apertura dell'apposito sportello attivo presso gli spazi Agsm

che sono passate da 25 a 37 (compreso il sabato mattina).

Alla società aggiudicataria vengono inviate le pratiche minori o uguali a 5.000 Euro relative ai clienti morosi per i quali non si è riusciti a riscuotere il credito nonostante i tentativi di sigillo e/o lievo contatore.

L'ufficio credito passa invece le pratiche superiori ai 5.000 Euro a studi legali esterni.

Controllo di Gestione

Il Controllo di Gestione è l'organo di Acque Veronesi deputato da una parte alla pianificazione e controllo della gestione economica, finanziaria e patrimoniale della Società, dall'altra all'elaborazione della rendicontazione richiesta da AATO Veronese, in base alla Convenzione stipulata in data 15 Febbraio 2006.

Tale funzione viene esercitata tramite le più evolute tecniche di analisi e i più moderni sistemi informativi in linea con la tendenza ormai consolidatasi in tutte le aziende di medio-grandi dimensioni.

Le basi informative principali su cui poggiano le elaborazioni del Controllo di Gestione sono quelle della contabilità analitica, implementata mediante il modulo CO (Controlling) del sistema gestionale SAP. Contabilità analitica in Acque Veronesi vuol dire integrare le informazioni della tradizionale contabilità generale, aggiungendo per ogni voce di ricavo e di costo il responsabile, il servizio afferente e l'area geografica in cui originano tali voci partendo dal Distretto, per poi scendere a livello di Sede Operativa, arrivando infine al dettaglio per Comune.

Questa informazione aggiuntiva si ottiene mediante l'implementazione di oggetti denominati 'Centri di Costo' che per la nostra Società ammontano ad oltre 600.

L'elaborazione del Budget sta inoltre alla base della Pianificazione Tariffaria: per poter infatti realizzare gli investimenti programmati finalizzati a migliorare le reti e gli impianti, oltre che per coprire eventuali fenomeni inflattivi sui costi di gestione, annualmente il piano tariffario viene sottoposto a revisione.

Il piano tariffario viene proposto ad AATO che, valutando attentamente i dati di Budget, decide se approvarlo o segnalare degli accorgimenti che consentano di minimizzare l'impatto sull'utenza. Successivamente i dati consuntivi vengono confrontati col Budget, e i relativi scostamenti analizzati per individuarne le cause e consentire alla Direzione Generale di intraprendere eventuali azioni correttive.

Da tutto questo si evince che il Controllo di Gestione consente di perseguire gli obiettivi di efficienza e di efficacia che Acque Veronesi si è data per ottimizzare la gestione del Servizio Idrico Integrato della Provincia di Verona.

Direzione Approvvigionamenti, Servizi e Marketing

Politiche e valori di riferimento

Acque Veronesi considera i Fornitori non come semplici aziende terze che mettono a disposizione beni, svolgono servizi o realizzano lavori dietro corrispettivo, ma come:

- attori della filiera del valore;
- partner strategici della propria crescita.

Chiaramente la seconda categoria è un'evoluzione della prima; la differenziazione è effettuata in funzione di parametri qualitativi (tipologia di forniture effettuate, strategicità, ecc.) e quantitativi (importi fatturati, quantità consegnate, ecc.).

Naturali conseguenze dell'approccio descritto, che mira a ottimizzare il costo totale dell'approvvigionamento e non solo a ridurre il prezzo dell'acquisto iniziale, sono: trasparenza, correttezza, integrità ed equità contrattuale che diventano veri e propri valori etici fondativi del rapporto con i Fornitori, prima che principi imposti in maniera più o meno stringente dalle normative di settore.

Nel 2015 sono state 579 aziende che hanno fornito ad Acque Veronesi:

- beni, tra cui si citano:
 - apparati per gli impianti di depurazione e sollevamento;
 - singoli componenti per la manutenzione;
 - sostanze chimiche per gli impianti di depurazione;
 - strumenti di misura, vetreria, reagenti e materiali di consumo per il laboratorio;
 - software e hardware;
 - materiali vari;
- servizi, tra cui si citano:
 - servizi di smaltimento prodotti di depurazione (fanghi, vaglio, sabbie, ecc.);
 - servizi di conduzione e manutenzione impianti;
 - servizi di manutenzione di natura edile, elettromeccanica, idraulica, di carpenteria;
 - servizi di manutenzione, anche evolutiva, sui sistemi informatici;
 - servizi di natura intellettuale (progettazione, consulenze, ecc.);
 - servizi vari (sfalcio erba, pulizie, ecc.);
- lavori, tra cui si citano:
 - costruzione di nuovi impianti;
 - estensione delle attuali reti acquedottistiche e fognarie;
 - manutenzione delle attuali reti acquedottistiche e fognarie.

Procedure di affidamento, qualificazione e selezione

Acque Veronesi, quale soggetto gestore del Servizio idrico integrato nell'Ambito territoriale ottimale Veronese e Società consortile di proprietà interamente pubblica, per le procedure di affidamento è soggetta alle disposizioni del D.lgs 163/06 (Codice degli appalti) e del relativo regolamento di esecuzione e attuazione D.P.R. 207/10.

L'ufficio Approvvigionamenti, consapevole che un'azienda pubblica deve operare rispettando rigorosi canoni di efficacia ed efficienza, opera una costante e continua analisi delle normative in essere al fine di individuare gli strumenti procedurali che, rispettosi del dettato normativo, consentano di minimizzare le tempistiche ed i costi delle procedure.

In altre parole, tali procedure devono essere attentamente valutate al fine di ottimizzarle per garantire all'Azienda i risultati attesi in tempi certi.

Elenchi ufficiali di fornitori

Forte dell'esperienza biennale maturata con gli elenchi ufficiali costituiti nel 2011, e del primo anno di validità degli elenchi ufficiali permanenti costituiti tra giugno (lavori) e agosto (servizi

inerenti l'architettura e l'ingegneria), a giugno del 2015 sono state pubblicate le revisioni dei disciplinari con le quali, senza intaccare la struttura portante, si è ulteriormente affinato il sistema di regole in base alle quali un operatore economico è inserito, permane e, in casi ben definiti, esce dagli elenchi.

Elemento caratterizzante tali elenchi è stato il coinvolgimento dei rappresentanti delle principali associazioni dei fornitori interessati, sia in fase preparatoria su aspetti salienti dei relativi disciplinari, sia successivamente alla pubblicazione, con incontri informativi pubblici.

Su un piano tecnico-amministrativo i nuovi elenchi si caratterizzano per:

- il fatto di essere permanenti, a differenza dei precedenti che avevano durata biennale;
- l'essere suddivisi in categorie di lavori e servizi che, essendo state progettate rapportandole al piano investimenti, garantiscono in un tempo ragionevole un adeguato numero di procedure di gara;
- semplificazione amministrativa, che attraverso l'ampio uso di semplici autodichiarazioni, consente a qualunque operatore economico in possesso dei requisiti richiesti, di predisporre la propria istanza in maniera rapida e immediata.

Si coglie quindi lo sforzo di soddisfare l'interesse pubblico attraverso un percorso che faciliti la partecipazione delle imprese, riducendo gli oneri amministrativi connessi all'iscrizione e venendo incontro alla legittima aspettativa che all'iscrizione seguano effettivamente inviti formali a procedure di gara.

Acque Veronesi attribuisce grande importanza agli elenchi ufficiali in quanto l'esperienza pregressa, oramai consolidata, ne ha confermato i vantaggi:

- possibilità di adottare procedure senza pubblicazione di bando per gli affidamenti sotto soglia comunitaria, con conseguente:
 - ottimizzazione della durata, attraverso l'adozione di tempistiche di gara ridotte;
 - semplificazione, in quanto attraverso lo strumento degli inviti è possibile mantenere il numero dei soggetti partecipanti ad un livello che garantisca adeguata partecipazione senza appesantire la procedura.
- rigoroso rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza (gli albi sono pubblici e sempre aperti) e par condicio (attraverso il principio della rotazione), con conseguente:
 - riduzione del "rischio ricorso", per le procedure sotto soglia senza la pubblicazione di bando, da parte dell'operatore economico che, non invitato, è legittimato ad accedere agli atti per verificare le motivazioni di tale mancato invito.

L'idoneità dei fornitori per accedere alle procedure di gara e agli albi è assicurata da uno specifico procedimento di qualifica e selezione, attuato con sistematicità per gli appalti di importo:

- compreso tra Euro 40.000 e la soglia comunitaria, anche attraverso gli albi di cui sopra;
- superiore alla soglia comunitaria, attraverso la rigida definizione di requisiti di partecipazione fissati appalto per appalto.

Strumenti di controllo

È operativo un sistema strutturato di Key Performance Indicator (KPI), operativamente partito dal

2014, che è stato oggetto di una serie di migliorie e integrazioni, per renderlo ancora più completo ed efficace. Utilizzando varie fonti di informazioni, tra cui SAP. Il sistema di Business Intelligence consente sofisticate elaborazioni ed è in grado di produrre reportistiche complete.

Grazie a tale progetto si dispone di un set completo di indicatori gestionali di efficacia ed efficienza, al fine di consentire alla Direzione aziendale il monitoraggio dei processi e la possibilità di prendere decisioni basandosi su dati oggettivi raccolti in maniera procedurata e strutturata

Viveracqua-Centrale di Committenza

Nel 2015 è proseguita l'attività di Viveracqua, che ha per soci importanti aziende che gestiscono il Servizio idrico integrato in ambiti territoriali ottimali del Veneto, tra cui anche Acque Veronesi.

Viveracqua ha tra i suoi scopi statutari anche quello svolgere le attività di approvvigionamento mediante acquisizione di lavori, servizi e forniture quale centrale di committenza ai sensi dell'art. 33 del d.lgs 163/06. Per tale attività Viveracqua si serve degli uffici e delle strutture delle proprie consorziate e, nel 2015, Acque Veronesi ha operativamente bandito, quale consorziata di Viveracqua, due complesse procedure di gara, sopra soglia europea, tra cui quella relativa all'approvvigionamento di energia elettrica.

Risparmi

Relativamente alle gare, come sopra definite, alla data del 31.12.2015 risultano concluse con aggiudicazione definitiva 30 gare delle 46 avviate nel 2015. Non si sono considerate le procedure revocate/annullate o comunque non aggiudicate. Inoltre nella voce "base d'asta complessiva" sono compresi i c.d. "oneri passanti" della procedura per la fornitura di energia elettrica, sui quali il ribasso non si applica. La tabella sottostante evidenzia i risparmi ottenuti:

	GARE CONCLUSE (al 31.12.2015) N°	BASE D'ASTA COMPLESSIVA (EURO)	RIBASSI (EURO)	RIBASSO MEDIO %
Anno 2015	30	60.109.397	6.169.598	10%

Si fa presente che alcune gare hanno una struttura di offerta tale per cui il ribasso percentuale non si traduce in una diminuzione dell'importo contrattuale, ma in un aumento della sua durata per un tempo direttamente proporzionale al ribasso stesso.

Tali gare sono state regolarmente computate ai fini della tabella di cui sopra, come se quindi il ribasso offerto si traducesse direttamente in un minor importo contrattualizzato.

Quanto all'attività c.d. "ultrasottosoglia" (vale a dire per importi inferiori a Euro 40.000), sotto sono presenti le rappresentazioni tabellari e grafiche sugli elementi maggiormente significativi dell'attività degli acquisti c.d. "ultrasottosoglia".

	OdA /Contr. n°	Delta su a.p. n°	Delta su a.p. %	Valore OdA (EURO)	Delta su a.p. (EURO)	Delta su a.p. %
2015	1.749	-366	-17,3	8.045.838	2.366.475	41,7%
2014	2.115	44	2,1	5.679.363	774.955	15,8%

Si nota come sia calato il numero degli ordini di importo inferiore a 40.000 euro, ma contemporaneamente sia cresciuto il loro valore medio, e come conseguenza, l'importo complessivo di tali ordinativi.

Di seguito una rappresentazione tabellare che evidenzia le scontistiche ottenute relativamente a:

- ordini d'acquisto e contratti c.d. "ultrasottosoglia";
- ordini d'acquisto e contratti non rientranti nell'ambito di cui al punto precedente, per i quali la normativa consente comunque una negoziazione diretta con uno o più fornitori.

Il dato del 2015 è stato calcolato secondo parametri differenti rispetto a quello del 2014, considerando unicamente le trattative per ordini sotto i 40.000 euro e non le scontistiche ottenute in sede di gara, e questo per evidenziare la capacità negoziale sviluppata sulle procedure per le quali il Codice degli appalti consente un approccio quasi privatistico, quali quelle di importo inferiore a 40.000 euro.

ANNO	TOTALE (EURO)	TOTALE RDA NEGOZiate (EURO)	SCONTO %
2015	170.514	1.495.242	11,4
2014	1.095.690	8.323.616	13,2

RDA=richiesta d'acquisto

I risultati sono tanto più significativi se si pensa che una parte consistente di tali ordini, vuoi per motivi di urgenza o somma urgenza, vuoi per specifiche indicazioni del Responsabile del Procedimento (RP), non sono negoziati o possono essere negoziati con un unico fornitore, riducendo l'efficacia dell'azione del buyer.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle ed informazioni ai sensi dell'art. 2427 nn 22-bis e 22-ter, del Codice civile

La società detiene il 18,76 % del Capitale Sociale di Viveracqua s.c. a r.l.

Durante l'esercizio la società Viveracqua ha addebitato ad Acque Veronesi Euro 88 mila a titolo di ri-addebito dei costi generali di impresa, dei costi relativi ai Gruppi di Lavoro Permanenti, ai Gruppi di Lavoro a Progetto e agli Uffici ed Euro 9 mila a titolo di ri-addebito dei costi sostenuti per l'espletamento di gare di appalto. Contestualmente Acque Veronesi ha addebitato a Viveracqua Euro 153 mila a seguito della Convenzione per la prestazione di servizi generali in essere con la stessa società, per il distacco di un dipendente e per il ri-addebito dei costi sostenuti per la creazione di una centrale unica di committenza; le transazioni sono avvenute tutte a valori normali di mercato.

Rapporti con Viveracqua	Euro
Costi riaddebitati da Viveracqua	97.000
Ricavi riaddebitati a Viveracqua	153.000
Crediti nei confronti di Viveracqua	331.898
Debiti nei confronti di Viveracqua	172.718

Al fine di una maggiore chiarezza espositiva si è preferito concentrare in un unico capoverso inserito nella presente relazione sulla gestione sia quanto richiesto dall'art 2428 comma 3 al punto 2) che quanto richiesto in Nota integrativa dall'art 2427 ai punti 22-bis e ter.

La società ha avuto in essere nel 2015 i due seguenti contratti di servizio a contenuto complesso:

a) con il gruppo AGSM per servizi di front e back office, servizi informatici, servizi immobiliari per complessivi Euro 1,95 milioni, (di cui Euro 0,90 milioni imputati ad Agsm Verona, Euro 0,98 milioni ad Agsm Energia e 0,07 ad Agsm Distribuzione). Inoltre Euro 0,62milioni è imputata alla voce fitti passivi sempre con Agsm Verona Spa;

b) Il service inerente la gestione degli impianti è svolto dal Consorzio Camvo Spa per un totale di Euro 0,5 milioni.

Ai sensi dell'allegato 10 della convenzione la società ha corrisposto nel 2015 ad alcuni suoi soci, per l'utilizzo delle infrastrutture idriche rimaste in loro proprietà, le seguenti cifre:

- AGSM Verona Spa Euro 3,55 milioni
- Acque Vive Euro 0,48 milioni;
- Cisiag Euro 0,63 milioni;
- Camvo Euro 0,79 milioni;
- Cogefo Euro 0,20 milioni;
- Consorzio Le Valli Euro 0,34 milioni;
- CISI Euro 0,03 milioni;

a fronte di un valore netto contabile di cespiti, in carico ai precedenti gestori alla data del subentro e messo a disposizione ad Acque Veronesi, pari a circa Euro 146 milioni.

La società ha imputato in bilancio:

- circa Euro 2,8 milioni a titolo di acquisto di Energia Elettrica fornita da Agsm Energia;
- Euro 0,15 milioni per la manutenzione delle cabine elettriche da parte di Agsm Distribuzione.

Nei confronti della Società Agsm Verona i costi imputati a bilancio sono:

- Euro 0,21 milioni per rimborso Imu;
- Euro 0,15 milioni per lavori di sostituzione sottoservizi in Via Carducci a Verona;
- Euro 0,08 milioni per lavori, prevalentemente di manutenzione.

La società inoltre rimborsa ai Comuni suoi Soci (diretti o indiretti) le rate dei mutui dagli stessi accesi per finanziare opere afferenti al Servizio Idrico Integrato che sono poi state consegnate in uso gratuito ad Acque Veronesi ai sensi della normativa in vigore e in rispetto dell'Allegato 10 della

Convenzione in essere tra la società e l'Ente Affidante; l'ammontare iscritto in bilancio nel 2015 è stato pari a circa Euro 6 milioni.

Si precisa inoltre che la società in relazione a quanto richiesto dall'art. 6, comma 4, del d.l. 6/07/2012, n.95, si è attivata al fine di predisporre il prospetto delle partite di credito/debito con gli enti partecipanti (Comuni) e che lo stesso è stato assoggettato a verifica da parte della società di revisione secondo quanto disposto dal documento di ricerca n.117 di Assirevi.

Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile di seguito si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio.

Più precisamente, gli obiettivi della direzione aziendale, le politiche e i criteri utilizzati per misurare, monitorare e controllare i rischi finanziari sono i seguenti:

Il principio contabile OIC nr. 3 fornisce una definizione alquanto ampia di strumenti finanziari che, sintetizzata ed adattata al caso di Acque Veronesi ricomprende le disponibilità monetarie sia in cassa che depositate sui conti correnti attivi bancari, i crediti commerciali generati dalla attività di impresa ed i crediti di finanziamento (mutui attivi), i conti correnti bancari passivi ed i debiti generati dalla attività di impresa. Si segnala esplicitamente che la società non detiene titoli azionari od obbligazionari di alcuna altra società né è controparte di alcun contratto riconducibile alla categoria degli strumenti finanziari derivati.

Immobilizzazioni Finanziarie

Tale voce è rappresentata dal valore nominale della quota di partecipazione nella società Viveracqua scarl della quale si è già fatto riferimento precedentemente. La società ha chiuso anche il suo secondo esercizio con un minimo utile e pertanto non si ritiene di dover effettuare considerazioni di fair value.

Rischi Finanziari

Si ritiene opportuno far riferimento allo IAS 32 e allo IFRS 7 per l'identificazione dei cosiddetti rischi finanziari che si possono riepilogare nelle seguenti categorie:

- rischio di mercato;
- rischio di credito;
- rischio di liquidità;
- rischio di variazione dei flussi finanziari;
- altri rischi di natura operativa;
- Rischi connessi a cambiamenti normativi.

Di seguito si analizzano tali rischi.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato rappresenta il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dei tassi di interesse e dei tassi di cambio, sia che le variazioni derivino da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, sia da fattori che influenzino tutti gli strumenti trattati sul mercato.

Le prospettive sono in miglioramento nei paesi avanzati, ma la debolezza delle economie emergenti frena l'espansione degli scambi globali – che continua a deludere le attese – e contribuisce a comprimere i prezzi delle materie prime. I corsi petroliferi sono scesi sotto i livelli minimi raggiunti nella fase più acuta della crisi del 2008-09. Le proiezioni dell'attività mondiale prefigurano per il 2016 e per il prossimo una modesta accelerazione rispetto al 2015; all'inizio del 2016 sono tuttavia emerse nuove e significative tensioni sul mercato finanziario in Cina, accompagnate da timori sulla crescita dell'economia del paese.

Il rialzo dei tassi negli Stati Uniti è stato però avviato senza conseguenze sfavorevoli

Il rialzo in dicembre del tasso sui federal funds da parte della Riserva federale, motivato dal significativo miglioramento del mercato del lavoro, segna negli Stati Uniti la fine della politica di tassi di interesse nulli adottata dal 2008. Contrariamente a quanto temuto da alcuni osservatori, la decisione non ha avuto ripercussioni sfavorevoli sui mercati finanziari e valutari globali, grazie a un'attenta comunicazione e all'annuncio che le condizioni monetarie rimarranno comunque accomodanti.

Nell'area dell'euro la crescita prosegue ma resta fragile. Il programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema si sta dimostrando efficace nel sostenere l'attività economica nel suo complesso, con effetti finora in linea con le valutazioni iniziali. Tuttavia l'indebolimento della domanda estera e la discesa dei corsi petroliferi hanno contribuito all'insorgere di nuovi rischi al ribasso per l'inflazione e la crescita, che sono diventati più evidenti negli ultimi mesi. Il Consiglio direttivo della BCE in dicembre ha introdotto ulteriori misure espansive e ampliato il programma di acquisto di titoli; è pronto, se necessario, a intervenire ancora.

In Italia la ripresa prosegue gradualmente. Alla spinta delle esportazioni, che dopo aver sostenuto l'attività negli ultimi quattro anni risentono della debolezza dei mercati extraeuropei, si sta progressivamente sostituendo quella della domanda interna, in particolare per consumi e ricostituzione delle scorte. Al recupero del ciclo manifatturiero si affiancano segnali di espansione nei servizi e, dopo un calo prolungato, di stabilizzazione nelle costruzioni. Le prospettive degli investimenti risentono però dell'incertezza riguardo alla domanda estera. Nel quarto trimestre il PIL dovrebbe essere aumentato in misura analoga a quella del terzo (quando era cresciuto dello 0,2 per cento).

Nei mesi estivi il numero di occupati ha continuato a crescere, soprattutto tra i giovani e nei servizi; è proseguita la ricomposizione delle assunzioni verso forme contrattuali stabili. Il tasso di disoccupazione è sceso all'11,4 per cento nel bimestre ottobre-novembre, il livello più basso dalla fine del 2012, anche per effetto della riduzione della disoccupazione giovanile, che rimane tuttavia su livelli storicamente elevati. Le attese delle imprese riferite al quadro occupazionale sono cautamente ottimiste.

L'inflazione è scesa in dicembre allo 0,1 per cento sui dodici mesi. Le aspettative di famiglie e imprese prefigurano nei prossimi mesi un modesto recupero della crescita dei prezzi, che

rimarrebbe però su livelli contenuti. L'inflazione risente del nuovo calo delle quotazioni dei beni energetici, ma anche del persistere di ampi margini di sottoutilizzo della capacità produttiva, che contribuiscono a mantenere la dinamica di fondo dei prezzi su valori minimi.

Nell'ambito del programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema, alla fine dello scorso dicembre erano stati effettuati acquisti di obbligazioni pubbliche italiane per un ammontare pari a circa 79 miliardi di euro (di cui 73 da parte della Banca d'Italia) e con vita media residua di poco superiore ai nove anni. Gli investitori esteri hanno continuato a manifestare interesse per le attività italiane, aumentando lievemente la quota di titoli pubblici in loro possesso; le famiglie italiane hanno con gradualità riequilibrato i portafogli in favore del risparmio gestito.

La dinamica dei finanziamenti al settore privato si è rafforzata in autunno; i prestiti alle imprese sono cresciuti per la prima volta dopo quasi quattro anni. È proseguito l'allentamento delle condizioni di offerta: il costo medio dei nuovi prestiti alle aziende si colloca su livelli storicamente molto contenuti e il differenziale sul corrispondente tasso medio nell'area dell'euro si è annullato (era pari a circa un punto percentuale alla fine del 2012). Resta tuttavia elevata, pur se in riduzione rispetto ai picchi raggiunti durante la recessione, la dispersione delle condizioni del credito fra settori di attività e per classe dimensionale di impresa.

Grazie al graduale miglioramento dell'attività economica, è proseguita la diminuzione del flusso di nuovi prestiti deteriorati e di nuove sofferenze rispetto ai valori massimi osservati nel 2013. La redditività dei maggiori gruppi bancari è aumentata nei primi nove mesi del 2015 in confronto all'anno precedente; il patrimonio si è rafforzato. Il miglioramento dei bilanci delle banche dovrebbe proseguire nel 2016 per effetto del previsto consolidamento della ripresa ciclica.

Nel complesso, si valuta che il prodotto sarebbe aumentato nel 2015 dello 0,8 per cento (0,7 sulla base dei conti trimestrali, che sono corretti per il numero di giorni lavorativi); potrebbe crescere attorno all'1,5 per cento nel 2016 e nel 2017. L'inflazione salirebbe progressivamente allo 0,3 nel 2016 e all'1,2 il prossimo. Gli investimenti, caratterizzati finora da una dinamica modesta, potrebbero beneficiare di prospettive di domanda e condizioni di finanziamento più favorevoli e degli effetti delle misure di stimolo introdotte dalla legge di stabilità. All'espansione dei consumi contribuirebbe la ripresa del reddito disponibile, sostenuto anche dal rafforzamento del mercato del lavoro.

Restano rischi significativi, tra i quali sono molto rilevanti quelli associati al contesto internazionale, tornati in evidenza nelle ultime settimane del 2015: in particolare la possibilità di un rallentamento delle economie emergenti che potrebbe rivelarsi più marcato e duraturo di quanto finora ipotizzato e avere forti ripercussioni sui mercati finanziari e valutari. La politica monetaria deve al contempo fronteggiare con decisione i rischi al ribasso per l'inflazione, che potrebbero derivare sia da una crescita della domanda inferiore alle attese, qualora i margini di capacità produttiva inutilizzata restassero sugli attuali ampi livelli per un periodo prolungato, sia da ulteriori flessioni delle quotazioni delle materie prime, ove queste innescassero effetti di retroazione sulla dinamica dei salari. Presupposto per la realizzazione dello scenario qui delineato è che venga mantenuta in Italia e nell'area dell'euro la fiducia di famiglie, imprese e operatori finanziari e che proseguano con determinazione le politiche di sostegno ciclico.

Rischio di credito, di liquidità e di flussi.

Si deve ritenere che le attività finanziarie della società abbiano una buona qualità creditizia in quanto composte esclusivamente da depositi bancari e postali disponibili a vista per far fronte alle esigenze finanziarie derivanti dalla gestione del capitale circolante.

La Società ha in essere, dal 23 Giugno 2011, un finanziamento di 70 milioni di Euro da rimborsarsi in 14 anni ed un finanziamento di 5 milioni a 36 mesi acceso nel 2013.

La società inoltre, a Dicembre 2015, ha sottoscritto un contratto di finanziamento di 20 milioni di Euro, diviso in tre tranches con scadenza nel 2028-2029-2030, con un pool di 5 banche appartenenti al medesimo pool che aveva finanziato nel 2011 la società. Tale finanziamento è destinato a finanziare il piano degli investimenti futuri di Acque Veronesi.

A tal fine sono state chieste, ed ottenute, al precedente pool bancario una serie di modifiche contrattuali per poter accendere tale nuovo finanziamento e per poter accedere alla finanza BEI di cui si parlerà oltre.

Tra le previsioni modificate vi sono stati anche i livelli dei parametri finanziari, i cosiddetti *covenants*. Tali parametri dovranno essere calcolati dal Consulente tecnico di gradimento delle banche nominato da Acque Veronesi.

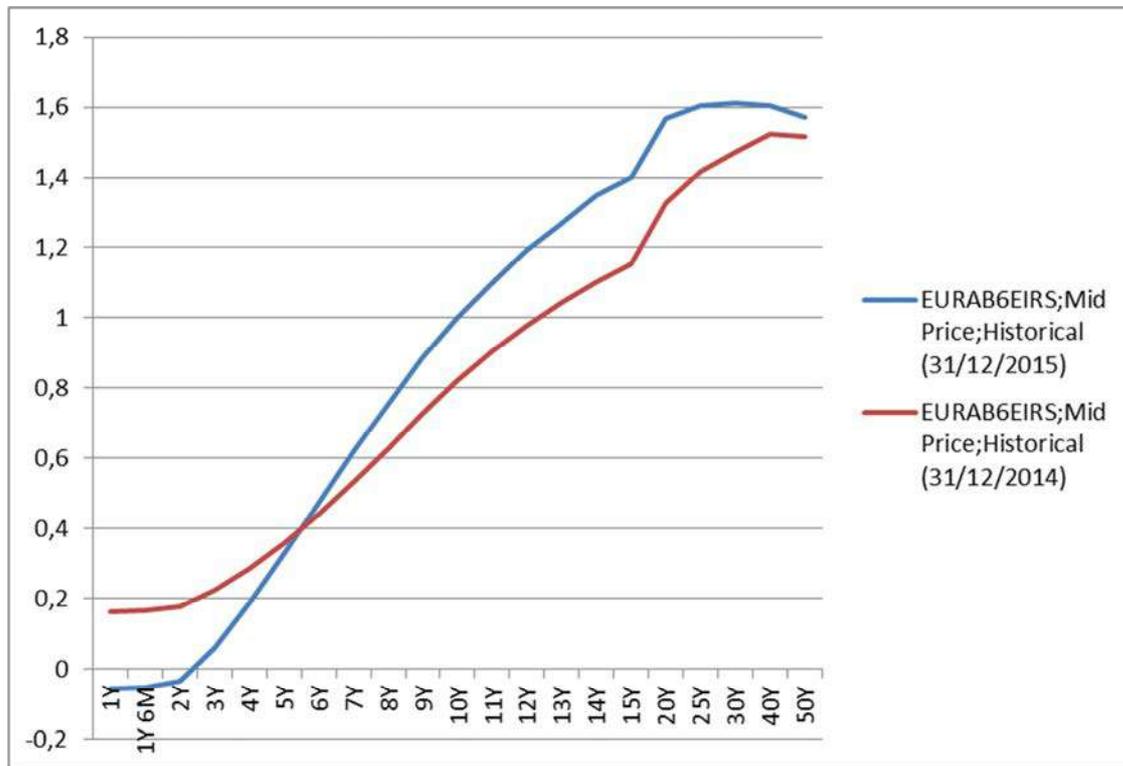
I parametri finanziari di seguito commentati sono quelli contenuti nel contratto di finanziamento e, nell'attesa di fornire il bilancio approvato al Consulente Tecnico per i calcoli di sua competenza, sono stati stimati dalla società scrivente:

- 1) Valore del DSCR: tale valore per il 2015 era previsto in 1,3 mentre si stima sia 2,1, quindi ampiamente oltre il livello obiettivo ciò significa che il livello è stato rispettato.
- 2) Rapporto Valore Indennizzo/PFN: tale parametro è rispettato essendo tale rapporto stimato pari a 1,9 esattamente il valore previsto da contratto;
- 3) Rapporto PFN/Ebitda: tale quoziente si attesta a 2,3 contro i 3,3 di limite massimo previsto dal contratto; pertanto tale parametro è ampiamente rispettato.
- 4) Rapporto PFN/PN: tale quoziente si attesta a 3,9 contro il limite massimo di 5,1 previsto dal contratto; anche tale parametro è ampiamente rispettato.

In merito ai tassi di interesse, la società è esposta al rischio di oscillazione del tasso esclusivamente per la parte eccedente i 56 milioni di Euro (80% di 70 milioni), ovverosia, al momento, per 10,15 milioni di Euro in quanto il debito residuo del finanziamento è pari a 50,5 milioni. Il tasso di interesse è stato fissato al 3,32% attraverso la stipula di 6 contratti *IRS (interest rate swap) plain vanilla in amortizing*. Il mark to market al 31 Dicembre 2012 di tali IRS era negativo per Euro 6,9 milioni, al 31 Dicembre 2013 era negativo per Euro 4,5 milioni, al 31 Dicembre 2014 era negativo per 6,63 milioni ed al 31 Dicembre 2015 era negativo per 5,48 milioni in riduzione di circa 1,15 milioni principalmente a causa del flusso di interessi corrisposto nel 2015.

La situazione macroeconomica a livello globale e le scelte di politica economica effettuate dalla Banca Centrale Europea, prima tra tutte l'operazione di Quantitative Easing, hanno determinato, nel corso del 2015, una riduzione della curva dei tassi di mercato nel breve (sino a cinque anni) e un aumento della stessa dal sesto anno in poi. Il grafico sotto riportato mostra lo spread tra la curva EURIRS alla data del 31.12.2014 e la curva EURIRS alla data del 31.12.2015.

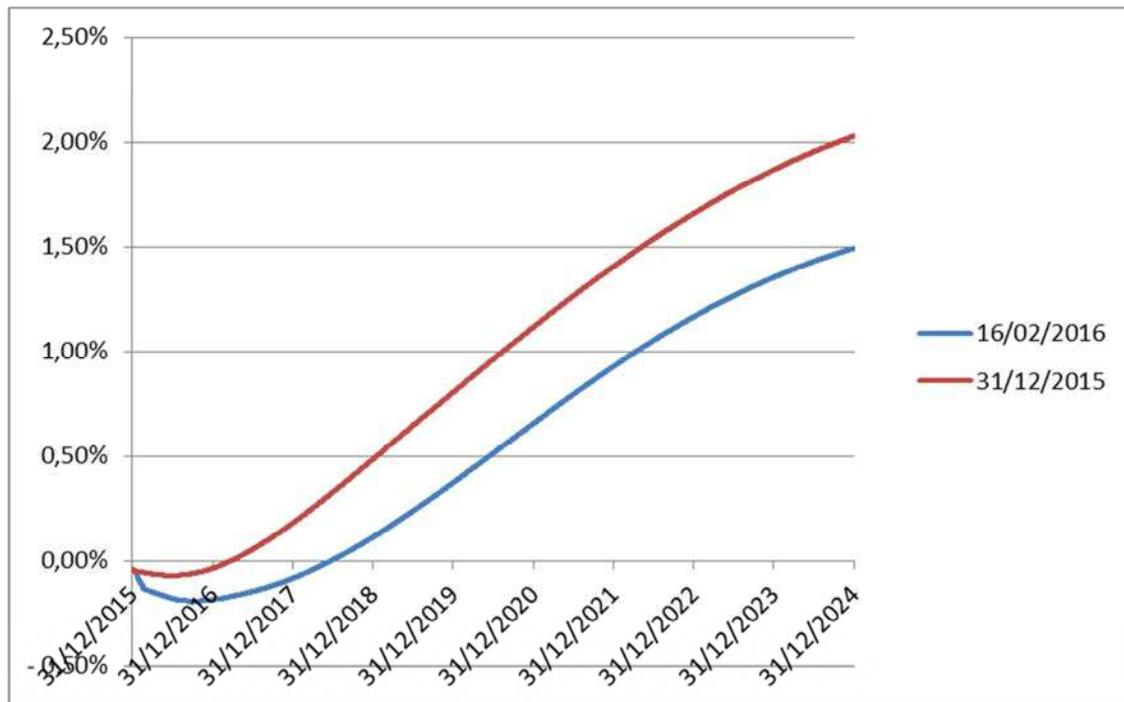
GRAFICO 1: Curve dei tassi di interesse in area Euro (EURIRS) alla data del 31/12/2014 (Curva rossa), e alla data del 31/12/2015 (Curva blu).



Il calo della curva dei tassi di interesse nel breve periodo (entro 5 anni) e il successivo aumento, hanno come principale conseguenza il calo sulle aspettative sui tassi Euribor futuri impliciti nel breve periodo, sino a livelli negativi e il conseguente aumento nel dal sesto anno in poi. In media i tassi Forward Euribor 6M al 31.12.2015 alle date di Fixing degli IRS sono aumentati di 0,046 punti percentuali rispetto a quelli alla data del 31.12.2014. Con un calo medio di 18,7 punti base dei Fixing previsti sino al 31.12.2019 ed un aumento medio di 25,5 punti basi degli stessi dal 30.06.2020 sino alla scadenza degli IRS. L'indice Euribor 6 mesi in data 31 dicembre 2015 è stato fissato al livello negativo di -0,040%, mentre in data 16 febbraio 2016 lo stesso indice ha registrato il valore storicamente basso di -0,120%.

Si riporta di seguito anche il grafico che mostra le aspettative sui tassi Euribor 6M al 31.12.2015 confrontate con quelle alla data redazione del presente documento, dal quale si nota un'ulteriore riduzione delle aspettative sui tassi futuri.

GRAFICO 2: Tassi Forward Euribor 6M alla data del 31.12.2015 (Curva rossa), e alla data del 16.02.2016 (Curva blu).



Il Mark to Market (mtm) di un derivato non è altro che il valore attuale dei flussi di cassa futuri che esso genererà, stimati con la curva dei tassi forward fissata al momento della valutazione. Il valore del derivato cambia quindi se viene rifatta la valutazione in periodi differenti per sostanzialmente due ragioni, il cambiamento della curva forward e l'eventuale pagamento di flussi tra la data di valutazione in oggetto è quella precedente. Pertanto il valore del mtm al 31.12.2015 è più basso rispetto a quello del 31.12.2014 perché nel frattempo sono stati pagati nel 2015 interessi per complessivi 1,4 milioni di Euro . Quindi confrontando il mtm a fine 2015 con quello di fine anno precedente al netto dei flussi scambiati nel 2015, la variazione di mtm dovuta alla variazione dei tassi attesi è pari ad un incremento circa il 5%. Al fine di capire come poter trattate le variazioni di Fair Value o dei flussi di cassa relativi ai contratti derivati sottoscritti dalla società, risulta necessario analizzare vari aspetti di tali strumenti e dei relativi sottostanti, così come stabilito dai principi contabili internazionali attualmente in vigore (IAS 39).In particolare lo IAS 39 stabilisce che, in presenza di specifici requisiti, gli strumenti finanziari derivati possono essere utilizzati con finalità di copertura (*Hedging*), in virtù della quale sono registrati in bilancio secondo appositi criteri contabili (*Hedge Accounting*).Ai fini di poter applicare i criteri di Hedge Accounting ai contratti derivati occorre:

- a) Identificare il tipo di copertura – Fair Value o Cash Flow,
- b) Identificare la posta coperta
- c) Identificare la natura del rischio da coprire;
- d) Identificare gli strumenti di copertura;
- e) Dimostrare che la copertura è e continuerà ad essere efficace;

- f) Documentare la relazione di copertura incorporandovi la gestione dei rischi di gruppo e la strategia da utilizzare per la copertura.

Con particolare riferimento al punto e), occorre specificare che la copertura si definisce efficace se, dal momento in cui è posta in essere, i cambiamenti del Fair Value o dei Cash Flow della posta coperta sono compensati dai cambiamenti del Fair Value o dei Cash Flow dello strumento di copertura.

In particolare la copertura è efficace se il rapporto tra la variazione del Fair Value o dei Cash Flow dell'elemento coperto e dello strumento di copertura è compreso nel range 125% e 80%.

Acque Veronesi si è avvalsa di una società specializzata per effettuare tale test, che ha classificato i sei contratti derivati secondo i principi del Hedge Accounting come strumenti di copertura di tipo Cash Flow Hedge, e pertanto solamente la parte inefficace della copertura andrebbe contabilizzata in Conto Economico; si precisa che dai test effettuati alla data del 31.12.2015 non risulta la presenza di componente inefficace nelle coperture quindi nulla dovrà essere iscritto a Conto economico.

A partire dal 01 Gennaio 2016, a seguito della modifica del Codice Civile, si dovrà iscrivere il mark to market in un apposita riserva di Patrimonio Netto. In ogni caso la tematica del reperimento della finanza per gli investimenti è un tema comune a tutte le società affidatarie del Servizio idrico integrato in Italia, a seguito dell'introduzione del Metodo Tariffario Idrico (MTI) e del suo aggiornamento (MTI 2) che presenta ancora alcune criticità sull'allungamento della vita utile dei cespiti, sulla quantificazione del tasso di interesse ritenuto efficiente e sul grado di indebitamento rispetto alla patrimonializzazione standardizzato e non calato sui singoli gestori. Certamente l'introduzione degli ammortamenti finanziari presenta dei potenziali vantaggi ma al momento rimangono incertezze sulle modalità applicative specie per l'azzeramento del Fondo per i Nuovi Investimenti (FoNI) in caso di ricorso a tali ammortamenti.

Nel corso del 2015 Acque Veronesi ha condotto una negoziazione con i 6 istituti bancari del precedente pool e con il consorzio Viveracqua, della quale è socia fondatrice, che ha portato al reperimento di 20 milioni di finanza addizionale con 5 delle 6 banche del precedente pool e alla emissione di un mini-bond c.d. "Hydrobond" di ulteriori 20 milioni avvenuto nei primi giorni del 2016.

Tale finanza addizionale garantirà un piano di investimenti di 65 milioni per il periodo 2016-2019 e di ulteriori 60 milioni per il periodo 2020-2023.

La società non possiede attività finanziarie per le quali non esiste un mercato liquido ma dalle quali sono attesi flussi finanziari (capitale o interesse) che saranno disponibili per soddisfare le necessità di liquidità.

Per quanto concerne il rischio del tasso di cambio esso è nullo in quanto la società sostiene costi e produce ricavi esclusivamente in Euro.

Il mercato è sostanzialmente identificato e regolato da specifiche norme in materia. Allo stato attuale il rischio di mercato non è presente in quanto la società opera in un mercato regolamentato sia in tema di prezzo che in tema di concorrenza (c.d. affidamento "in house") come già evidenziato nella premessa della relazione.

Non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità sia dal lato delle attività finanziarie che da quello delle fonti di finanziamento. La società è dotata di un ufficio specifico che si occupa di tesoreria e per politica aziendale monitora quotidianamente i saldi e le disponibilità delle linee di fido mettendo in essere solo operazioni ispirate a criteri di prudenza e rischio limitato nelle politiche finanziarie.

Per quanto concerne i crediti ed i debiti generati dalla attività di impresa essi sono principalmente costituiti dai crediti verso i clienti a fronte dei quali si è provveduto a stanziare apposito fondo svalutazione calcolato sull'andamento storico dell'insoluto, considerando anche un fattore correttivo per l'attuale congiuntura economica negativa che probabilmente farà aumentare il tasso di rischiosità. Esistono poi crediti verso lo Stato per IVA per i quali non si intravedono motivi per prevederne la non esigibilità.

Si ritiene importante segnalare che Acque Veronesi finanzia in misura significativa il programma degli investimenti grazie alla concessione di contributi pubblici provenienti dalla Regione Veneto. Durante l'anno 2015 purtroppo si è riscontrato un ritardo cronico nell'incasso di contributi liquidi ed esigibili per un importo di circa 7,5 milioni di Euro. Al fine di poter rispettare i *covenants* finanziari, in data 15.12.2015 la società ha stipulato con Unicredit Factoring Spa un contratto di cessione pro soluto dei contributi conto impianti in oggetto in possesso del Decreto di determinazione del contributo a titolo definitivo ottenendo l'incasso del controvalore entro il termine dell'esercizio. Il ritardo della Regione Veneto è da ricondursi al rispetto dei limiti del pareggio di bilancio per cassa come da comunicazione ricevuta dalla Regione Veneto. L'eventuale perdurare di tale situazione per i rimanenti contributi regionali comporterebbe la necessità di adottare misure similari da parte di Acque Veronesi per rispettare gli obiettivi del *Business Plan*.

Altri rischi di natura operativa

Tra i potenziali rischi operativi vanno annoverati quelli legati al rispetto delle procedure e della normativa, con particolare riferimento a quella in tema di appalti, nonché quelli legati a contenziosi in atto con fornitori od enti in relazione allo svolgimento di servizi inerenti la realizzazione delle opere.

La società opera in un settore regolato dalla AEEGSI la quale, tra i vari poteri, annovera la competenza in materia tariffaria; ciò significa che le tariffe applicabili all'utenza non sono oggetto di libera disposizione da parte della Società ma sottoposte a un processo di calcolo ed autorizzativo ad essa esterno.

Si ricorda infine che, la società ha in essere una polizza assicurativa per la responsabilità civile verso terzi e prestatori di lavoro (RCTO) per un massimale di Euro 7,5 milioni; la società inoltre ha in essere una copertura assicurativa per responsabilità patrimoniale di Euro 10 milioni di massimale aggregato e di Euro 2 milioni per singolo sinistro.

L'andamento economico e patrimoniale potrebbe essere significativamente influenzato dalla variabilità delle condizioni meteorologiche stagionali. Tuttavia tale rischio è mitigato dal sistema tariffario attualmente in vigore.

Per il tipo di attività svolta, sussiste un rischio potenziale di natura patrimoniale conseguente a possibili eventi contaminazioni/inquinamenti dell'acqua emunta ed immessa in rete. A fronte di tale rischio la Società ha sottoscritto idonee coperture assicurative per responsabilità civile e

ambientale. Inoltre, la struttura interna è dotata di sistemi di analisi e monitoraggio continuativo al fine di prevenire tali eventi.

Rischi connessi a cambiamenti normativi

A seguito della pubblicazione in G.U. del D. Lgs. n. 139 del 18 agosto 2015 avvenuta in data 4.09.2015, sono state introdotte numerose novità per la redazione del bilancio d'esercizio. Il decreto recepisce la direttiva 2013/34 ed introduce rilevanti modifiche al Codice Civile ed al D. Lgs. 127/91. Le nuove norme entrano in vigore per la redazione del bilancio d'esercizio che cominciano dal 1° gennaio 2016.

Allo stato attuale, da un'analisi sommaria delle novità introdotte, si ritiene che il recepimento di tale norme avrà degli impatti patrimoniali ed economici sul bilancio d'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2016 nelle seguenti poste:

- strumenti di finanza derivata: dovrà essere opportunamente aggiornato in termini di trattamento contabile, l'appostazione a patrimonio netto del valore di mercato (Mark to Market) dei contratti di finanza derivata stipulati con fini di copertura in essere alla data di chiusura del bilancio;
- spese di ricerca e sviluppo e pubblicità.

Per quanto concerne i prodotti derivati la riserva di patrimonio netto, se la norma fosse in vigore al 31 Dicembre 2015, sarebbe negativa per Euro 5,5 milioni di Euro. Di tale modifica si è già tenuto in considerazione in sede di negoziazione dei covenants finanziari nei contratti di finanziamento recentemente stipulati. L'effetto connesso alle spese di ricerca, sviluppo e pubblicità è trascurabile.

Elenco sedi secondarie

La società non ha sedi secondarie ma solo unità locali attraverso le quali entra in contatto con la clientela e/o utilizza come punti logistici per fornire il servizio sul territorio.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La società non ha emesso azioni e non detiene quote di altre società controllanti.

Documento programmatico sulla sicurezza e adozione modello 231

Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del D.Lgs. n. 196/2003 recante Codice in materia di protezione dei dati personali, gli amministratori danno atto che la Società si è adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 196/2003 secondo i termini e le modalità ivi indicate. La Società si è dotata di un modello di organizzazione e controllo conforme al disposto del D.Lgs. n. 231 del 2001, di cui il Consiglio ha deliberato l'approvazione in data 7 giugno 2010.

Il processo suddetto si è svolto in maniera sincrona con il progetto, avviato nel settembre 2009, per conseguire la certificazione BS OHSAS 18001 in relazione al sistema di gestione per la salute e

la sicurezza sul lavoro; tale certificazione è stata ottenuta in data 15 dicembre 2010.

Il modello organizzativo è stato nel corso dell'esercizio in commento implementato con procedure e misure per la prevenzione dei reati c.d. ambientali, cui è stata estesa l'applicazione del D. Lgs. 231/2001 dal 16 agosto 2011, a seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni di recepimento della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente.

Tale processo a sua volta si è coordinato con la realizzazione di un sistema di gestione ambientale che ha portato la Società a conseguire la certificazione ISO 14001.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2015 Acque Veronesi ha proseguito nell'implementazione di alcune attività di ricerca e sviluppo legate soprattutto all'obiettivo di ottenere "innovazione di processo", così da garantire all'azienda di migliorare l'efficienza dei propri processi di produzione e gestione.

Nello specifico le iniziative trattate sono state le seguenti:

- azioni di efficientamento energetico, di fondamentale importanza in primis per la tipologia di servizio gestito, l'acqua come un bene pubblico, poi per assecondare le prescrizioni del Governo e delle Autorità di controllo rivolte a tutte le aziende a partecipazione pubblica e, non da ultimo, per la tutela dell'ambiente e della salute pubblica. L'approccio a questo tema è stato volto alla:

- Individuazione dei partner che meglio si adeguano alle caratteristiche tecniche della nostra azienda;
- Coinvolgimento di tutti il personale nel processo di diagnosi energetica e affiancamento operativo in campo;
- Integrazione delle attività con le altre aree di interesse (es. ambiente, progettazione, acquisti).

L'obiettivo che ha guidato questo approccio è stato quello di realizzare un progetto che permettesse di creare all'interno dell'azienda le conoscenze e le competenze che autosostenessero il miglioramento continuo dell'efficienza energetica nel tempo;

- la fase di start-up dell'attività denominata "Progetto di Telegestione Multiutility", tesa a sperimentare, in collaborazione con AGSM ed altri partner privati, la fattibilità e le eventuali sinergie di un'infrastruttura per la lettura da remoto dai contatori all'utenza relativi a servizi diversi (gas, teleriscaldamento e acqua). Si tratta di un'attività parzialmente finanziata da AEEGsi nell'ambito della Delibera 393/2013/R/gas del 19 settembre 2013. Nel corso dell'anno sono stati sostituiti circa 500 contatori dell'acqua con nuovi dotati di dispositivi radio per l'invio in remoto dei dati di consumo registrati. Sono inoltre stati installati 3 pressostati per il controllo a distanza delle pressioni di rete disponibili presso alcuni idranti;

- la sperimentazione di nuove tecnologie per la rimozione dei composti inquinanti emergenti (PFAS - sostanze perfluoro-alchiliche -, glifosate, ecc.) recentemente emersi a seguito di campagne di monitoraggio mirate, nelle acque di falda afferenti al campo pozzi di Madonna di Lonigo e altri nel territorio. Per quanto riguarda i PFAS, dopo aver caratterizzato la dimensione del problema e proposto i primi interventi per contrastare il fenomeno, nel corso dell'anno l'attività di indagine ha riguardato in particolare il monitoraggio delle performance di esercizio di rendimento dell'adsorbimento su carbone attivo in polvere;

- la valutazione dei possibili scenari tesi all’adeguamento delle infrastrutture fognarie e depurative per ottemperare quanto prima agli obiettivi imposti dalle normative europee anche a seguito dell’apertura contro lo Stato Italiano della procedura di infrazione 2014/2059, in tema di mancato rispetto dei livelli minimi di collettamento fognario e del trattamento depurativo. E’ inoltre stato rilevato che la precedente procedura, la n. 2009/2034, è stata chiusa attraverso la fase di contenzioso senza condanne per quanto riguarda le aree in gestione ad Acque Veronesi;
- l’aggiornamento delle informazioni pubblicate nella D.G.R. n. 3856 del 15 dicembre 2009 in tema di “Individuazione degli agglomerati. Direttiva 91/271/CEE, D.Lgs. 152/2006 e Piano di Tutela delle Acque”, fornendo idoneo supporto agli uffici della Regione Veneto. Nello specifico sono stati indagati e sviluppati i possibili nuovi ambiti di perimetrazione degli agglomerati ed è in corso la definizione di una possibile metodologia tesa al calcolo di alcune componenti relative al carico generato al loro interno. Tale attività si è formalmente conclusa con l’approvazione da parte della Regione Veneto della D.G.R. n. 1955 del 23 dicembre 2015, contenente gli aggiornamenti in tema di agglomerati frutto anche della collaborazione della nostra azienda;
- la collaborazione a vari livelli con alcune Università italiane ed altri Enti pubblici che operano in settori attinenti al servizio idrico integrato per aumentare l’incisività dell’azione della società.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

A valle della Deliberazione n. 664 del 28 Dicembre 2015 della AEEGSI inerente l’aggiornamento del Metodo tariffario Transitorio Idrico (MTI 2) Acque Veronesi ha partecipato attivamente al progetto nato in Viveracqua per la creazione di un modello di simulazione tariffaria e di connessa pianificazione economico finanziaria che permetta sia di adempiere alle richieste di AEEGSI sia a quelle di pianificazione gestionale interna . Considerato che l’AEEGSI ha pubblicato il primo tool di simulazione tariffaria solo il 31 Marzo 2016, peraltro con una serie di errori, Acque Veronesi ha deciso di avvalersi della facoltà, statutariamente prevista, di differire il termine di approvazione del bilancio a 180 gg in quanto alcune significative valutazioni di poste contabili sono state oggetto di pubblicazione, unitamente al tool, solo a fine Marzo.

In data 20 Gennaio 2016 si è avuto l’accesso della Guardia di Finanza del nucleo di polizia tributaria di Verona presso la sede della società; l’attività ispettiva è di iniziativa nell’ambito delle generali funzioni investigative. L’oggetto della attività ispettiva è la verifica fiscale delle II.DD ed IVA dell’esercizio di imposta 2013. In data 06 Aprile veniva estesa la verifica anche ai rimanenti anni di imposta aperti ma limitatamente solo a 3 voci di costo. Alla data di redazione della presente è ragionevole supporre che l’accesso terminerà a fine Aprile. Allo stato attuale sulla base dei filoni di analisi intrapresi dagli ispettori non vi sono evidenze che portino a dover supporre l’emersione di significative passività o rischi in capo alla società.

Nel corso del 2014 alcuni soci di Viveracqua avevano emesso 8 diversi “Minibond”, per complessivi 150 milioni di Euro, cartolarizzati e sottoscritti poi in un unico bond dalla BEI, Banca Europea per gli Investimenti, per realizzare complessivamente interventi per 300 mln di euro. Nel gennaio 2016 anche Acque Veronesi, assieme ad altri 4 soci di Viveracqua, ha potuto perfezionare lo stesso tipo di operazione.

Grazie a tale operazione denominata “Hydrobond 2” per la nostra azienda è stato emesso un

“Minibond” da 20 milioni di euro che permetterà un aumento delle risorse da dedicare a nuovi investimenti nel periodo 2017-2021.

Il 18 febbraio 2016 è stato costituito il nuovo Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, composto dai signori Bergamasco Stefano, Marchesini Roberto, Rigo Marco, Zatachetto Mirko e Zenatti Giorgio. Tale organo è dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo ed ha il compito di vigilare sul funzionamento e l’osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo; esso è destinatario delle segnalazioni circa eventuali violazioni del Codice etico e del Modello 231.

Evoluzione prevedibile della gestione

Per il 2016 Acque Veronesi continuerà nella sua azione per raggiungere gli obiettivi previsti dalla Convenzione in essere con l’Autorità d’Ambito Territoriale Ottimale Veronese, ora Consiglio di Bacino.

Dal punto di vista degli investimenti, oltre a proseguire nelle attività di progettazione e realizzazione delle opere già previste, in attuazione di quanto previsto dalla Deliberazione n. 664 del 28 dicembre 2015 dell’AEEGSI, Acque Veronesi formulerà una nuova proposta di Programma degli Interventi valida per il quadriennio 2016-2019 nel quale, oltre agli interventi già approvati nel vigente Piano e ancora in corso di esecuzione, potranno essere pianificati ulteriori interventi mirati ad adeguare e potenziare le infrastrutture del servizio pubblico di collettamento fognario e depurazione, al fine di:

- ottemperare a quanto segnalato dalla Comunità Europea con la procedura di infrazione n. 2014/2059 per il mancato rispetto dei livelli minimi di collettamento fognario e del trattamento depurativo ed anticipare quanto possibile l’apertura di nuove contestazioni;
- adeguare le infrastrutture gestite a quanto previsto dal nuovo PTA (Piano di Tutela delle Acque) della regione Veneto (c.rif. art.33 comma 1.2 e 4 - rispetto dei ratei di sfioro e grigliatura degli sfiori), con particolare riferimento alle opere necessarie per rendere conformi gli sfioratori a servizio delle reti fognarie;
- ottimizzare il funzionamento degli impianti di depurazione esistenti e intervenire, a monte degli stessi, sulle reti di fognatura soggette a infiltrazioni di acque parassite che ne pregiudicano il corretto funzionamento e comunque ne aumentano inutilmente il carico in ingresso;
- avviare misure atte a fronteggiare e gestire delle situazioni esistenti sul territorio in cui si rileva che alcune condotte di scarico non recapitano presso adeguati impianti di depurazione.
- e quelle relative al prelievo, trattamento e distribuzione di acqua ai fini potabili con particolare riferimento al:
 - l’estensione delle reti alle porzioni di territorio ove le acque di falda presentano valori di inquinamento naturale o antropico superiori ai limiti della potabilità;
 - miglioramento delle condizioni operative ed dei livelli di servizio dell’acquedotto mediante campagne di ricerca delle perdite di rete e potenziamento delle infrastrutture esistenti;
 - adeguamento o potenziamento dei potabilizzatori presenti presso i principali campi pozzi utilizzati per l’approvvigionamento idrico, così da fornire la massima garanzia di qualità delle fonti idriche in gestione.

Come negli ultimi anni sarà data particolare priorità alla realizzazione delle opere soggette a contributo regionale in scadenza.

Sul fronte della gestione del servizio sarà data continuità a tutte le attività volte a migliorare

l'efficacia e l'efficienza dell'azione aziendale, comunque nell'ottica del contenimento dell'aumento dei costi di esercizio.

Destinazione del risultato d'esercizio

Si propone all'assemblea di destinare l'utile a riserva di utili portati a nuovo in quanto la riserva legale ha già raggiunto la quota di un quinto del Capitale Sociale.

Utile d'esercizio al 31 Dicembre 2015	Euro
a riserva legale	0
a riserva di utili portati a nuovo	3.806.592
Totale	3.806.592

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Verona, 20 Aprile 2016

Il Consiglio di Amministrazione

SEZIONE 2

Schema di Bilancio

2. SCHEMA DI BILANCIO AL 31/12/2015

	31/12/ 2014	31/12/ 2015
STATO PATRIMONIALE - ATTIVO		
A) CREDITI V/SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI:		
Totale crediti v/soci per versamenti ancora dovuti		
B) IMMOBILIZZAZIONI:		
I Immobilizzazioni immateriali:		
1) costi di impianto e di ampliamento		
2) costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicita'	21.845	7.233
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	79.807	59.492
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili		
5) immobilizzazioni in corso e acconti		
7) altre	11.598.847	11.245.608
Totale	11.700.499	11.312.333
II Immobilizzazioni materiali:		
1) terreni e fabbricati	127.641	242.498
2) impianti e macchinario	60.822.403	72.796.729
3) attrezzature industriali e commerciali	1.050.908	863.811
4) altri beni	582.100	489.710
5) immobilizzazioni in corso e acconti	13.090.014	10.365.342
Totale	75.673.066	84.758.090
III Immobilizzazioni finanziarie:		
1) Partecipazioni_in:		
b) imprese collegate	18.285	18.285
2) Crediti:		
d) verso altri		
-entro 12 mesi		
-oltre 12 mesi	4.762.862	4.566.578
Totale	4.781.147	4.584.863
Totale Immobilizzazioni	92.154.712	100.655.286
C) ATTIVO_CIRCOLANTE		
I Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	565.064	544.970
3) lavori in corso su ordinazione	1.400.650	868.638
5) acconti	158	
Totale	1.965.872	1.413.607
II Crediti:		
1) verso clienti		
-entro 12 mesi	25.582.160	36.192.614
-oltre 12 mesi	10.939.334	2.886.162
3) verso imprese collegate	143.788	331.898
4bis) crediti tributari	3.393.432	3.788.958
4ter) imposte anticipate	2.922.933	2.075.105
5) verso altri		
-entro 12 mesi	718.244	975.797
-oltre 12 mesi	207.032	217.408
Totale	43.906.924	46.467.940
III Attivita' finanziarie, che non costituiscono immobilizzazioni:		
Totale		

	31/12/ 2014	31/12/ 2015
IV Disponibilità liquide:		
1) depositi bancari e postali	4.313.588	11.226.438
3) danaro e valori in cassa	4.656	807
Totale	4.318.244	11.227.245
Totale attivo circolante	50.191.041	59.108.792
D) RATEI E RISCONTI:		
ratei e risconti attivi	1.584.942	2.020.380
Totale ratei e risconti	1.584.942	2.020.380
TOTALE ATTIVO	143.930.694	161.784.458
CONTI D'ORDINE	91.323.460	113.206.545

	31/12/ 2014	31/12/ 2015
STATO PATRIMONIALE - PASSIVO		
A) PATRIMONIO_NETTO:		
I Capitale sociale	1.128.093	1.128.093
II Riserva soprapprezzo quote	94.330	94.330
III Riserve di rivalutazione		
IV Riserva legale	336.376	336.376
V Riserve statutarie		
VI Riserva azioni proprie in portafoglio		
VII Altre riserve distintamente indicate		
VIII Utili (perdite) portati a nuovo	5.713.255	6.813.427
IX Utile (perdita) dell'esercizio	1.100.173	3.806.592
Totale patrimonio netto	8.372.226	12.178.818
B) FONDI PER RISCHI E ONERI:		
3) altri	1.824.799	3.358.220
Totale fondi per rischi e oneri	1.824.799	3.358.220
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	5.674.123	5.688.656
D) DEBITI:		
4) debiti verso banche		
-entro 12 mesi	7.670.284	10.337.348
-oltre 12 mesi	56.807.212	53.535.728
6) acconti	1.127.703	1.068.989
7) debiti verso fornitori	23.910.810	22.831.878
10) debiti verso imprese collegate	65.246	172.717
12) debiti tributari	1.421.229	2.756.771
13) debiti v/ istituti previd. e sicurezza sociale	914.553	1.001.892
14) altri debiti		
-entro 12 mesi	11.325.738	11.222.921
-oltre 12 mesi	2.831.357	3.324.494
Totale debiti	106.074.131	106.252.739
E) RATEI E RISCONTI		
Totale ratei e risconti	21.985.414	34.306.025
TOTALE PASSIVO	143.930.694	161.784.458
CONTI D'ORDINE	91.323.460	113.206.545

	31/12/ 2014	31/12/ 2015
CONTO ECONOMICO		
A) (+) VALORE DELLA PRODUZIONE:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	84.657.930	88.656.198
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	585.220	-532.012
4) incrementi immobilizzazioni per lavori interni	214.786	261.460
5) altri ricavi e proventi	2.654.138	2.737.831
Totale	88.112.074	91.123.476
B) (-) COSTI DELLA PRODUZIONE:		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	18.824.211	18.834.401
7) per servizi	20.497.752	18.622.690
8) per godimento di beni di terzi	14.163.017	13.886.844
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	11.186.406	11.429.172
b) oneri sociali	3.532.545	3.619.495
c) trattamento di fine rapporto	823.478	842.000
d) trattamento di quiescenza e simili		
e) altri costi	438.183	442.260
Totale costi del personale	15.980.613	16.332.927
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizz. immateriali	1.725.359	1.736.856
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.737.019	5.305.888
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) svalutaz. dei crediti compresi nell'attivo circ. e delle disp. liquide	1.537.370	1.815.046
Totale ammortamenti e svalutazioni	7.999.748	8.857.790
11) varia. delle rim. di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-23.782	20.094
12) accantonamenti per rischi	30.000	5.000
13) altri accantonamenti	943.713	1.628.590
14) oneri diversi di gestione	3.450.866	2.564.324
Totale	81.866.137	80.752.660
(A-B) DIFFERENZA FRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	6.245.936	10.370.816
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
15) (+) proventi da partecipazioni:		
16) (+) altri proventi finanziari:		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:		
- verso terzi		
d) proventi diversi dai precedenti:		
- verso terzi	282.903	138.366
17) (-) interessi e altri oneri finanziari:		
a) verso terzi	-3.819.792	-3.466.254
Totale	-3.536.889	-3.327.889
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
Totale delle rettifiche		
E) PROVENTI E (ONERI) STRAORDINARI		
21) (-) oneri straordinari:	2.354.028	935.056
Totale delle partite straordinarie	2.354.028	935.056
Risultato prima delle imposte	5.063.075	7.977.984
22) (-) imposte sul reddito dell'esercizio:		
a) correnti	-2.509.975	-3.323.564
b) differite	-1.452.927	-847.828
Totale imposte sul reddito	-3.962.902	-4.171.392
23) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	1.100.173	3.806.592

SEZIONE 3/4/5/6

**Nota Integrativa
Analisi delle voci di Bilancio – Attivo
Analisi delle voci di Bilancio – Passivo
Conto Economico**

3. NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO chiuso al 31 dicembre 2015

3.1. PREMESSA

Attività svolte

La Società svolge la propria attività come gestore del Servizio Idrico Integrato nell'area "Veronese" dell'AATO Veronese; per maggiori dettagli si rinvia alla Relazione sulla Gestione.

Eventuale appartenenza a un Gruppo

La Società non appartiene a gruppi che esercitino attività di direzione e coordinamento sulla stessa.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Per una analisi approfondita degli stessi si rinvia alla Relazione sulla Gestione.

3.2. CRITERI DI FORMAZIONE

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

3.3. CRITERI DI VALUTAZIONE

Criteri generali

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31.12.2015, non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

Per una migliore comprensione e comparabilità del bilancio, si segnala che alcuni elementi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico relativi all'esercizio precedente sono stati oggetto di riclassifica senza tuttavia avere influenzato il risultato dell'esercizio ed il Patrimonio Netto.

Immobilizzazioni

- **Immateriali**

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

I costi di impianto e di ampliamento, i costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità con utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo con il consenso del Collegio sindacale e sono ammortizzati sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura.

L'ammortamento delle migliorie su beni di terzi si effettua nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della concessione.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

- **Materiali**

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione; le aliquote di ammortamento sono ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e il valore iscritto trova il suo limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Relativamente ai **beni in concessione**, si ritiene di non procedere con lo stanziamento di un Fondo ripristino dei beni in concessione, in quanto la Società scrivente è obbligata a manutere i beni ricevuti in uso e a restituirli ai proprietari alla scadenza nel normale stato di manutenzione ed in condizioni di efficienza ed in buono stato di conservazione, ferma restando in capo agli Enti Locali la proprietà degli stessi.

- **Finanziarie**

I crediti inclusi tra le immobilizzazioni finanziarie sono iscritti al loro presunto valore di realizzo; in particolare quelli relativi all'anticipo d'imposta sul TFR, istituito dalla Legge n.149/1997, non comportanti, come tali, rischi di mancato realizzo, sono esposti al valore nominale e rivalutati in base a quanto previsto dalla legge.

Le partecipazioni possedute dalla società, iscritte fra le immobilizzazioni in quanto rappresentano un investimento duraturo e strategico, sono valutate al costo di acquisto o di sottoscrizione (art. 2426 n. 1). Qualora intervenga una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata.

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo e comprendono le fatturazioni da emettere riferite a somministrazioni di competenza dell'esercizio. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore e anche il rischio Paese.

Disponibilità liquide

Sono esposte al valore nominale essendo rappresentate da denaro contante e depositi in conto corrente presso istituti di credito e poste italiane.

Contratti di finanza derivata

Eventuali contratti di finanza derivata vengono sottoscritti esclusivamente per fini di copertura. Il premio o commissione pagata al momento della sottoscrizione del contratto e regolazioni periodiche successive vengono interamente contabilizzate nell'esercizio di competenza, mentre il differenziale

del valore di mercato ("mark to market") sia positivo o negativo, viene riconosciuto solo alla chiusura del contratto essendo lo stesso esclusivamente di copertura.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Nel corso dell'esercizio 2015 si è proceduto a riscontare i ricavi di allacciamento in ossequio a quanto stabilito dalla deliberazione AEEGSI n. 643 del 27.12.2013 che equipara i contributi di allacciamento ai contributi a fondo perduto in conto capitale, erogati da qualsiasi soggetto pubblico o privato, e finalizzati alla realizzazione degli investimenti del Sistema idrico integrato.

Rimanenze

Materie prime, sussidiarie e di consumo sono iscritte al minore tra il costo di acquisto calcolato applicando il costo medio ponderato e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

I lavori in corso su ordinazione se di durata non superiore ai 12 mesi sono valutati sulla base delle spese sostenute nell'esercizio, se di durata superiore ai 12 mesi sono valutati sulla base dei corrispettivi pattuiti o liquidati.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio;
- le rettifiche ai saldi delle imposte differite per tenere conto delle eventuali variazioni delle aliquote intervenute nel corso dell'esercizio.

Riconoscimento ricavi

I ricavi per somministrazione di acqua e per i servizi di fognatura e depurazione sono rilevati per competenza in base ai consumi effettivi o stimati per i periodi successivi a quello di lettura del misuratore.

I ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Il contributo ricevuto dalla propria Autorità regolatrice (AATO) ha natura di contributo in conto esercizio finalizzato al sostegno economico della società per l'equilibrio di bilancio ed è pertanto assimilato ai ricavi di esercizio.

Criteri di conversione dei valori espressi in valuta

La società opera esclusivamente in Euro, quindi non detiene crediti o debiti espressi in valuta estera.

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata; l'importo del debito altrui garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella presente nota integrativa.

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è probabile sono descritti nelle note esplicative e accantonati secondo criteri di congruità nei fondi rischi.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile sono descritti nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di fondi rischi secondo i principi contabili di riferimento. Non si è tenuto conto dei rischi di natura remota.

Deroghe

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, 4° comma, del Codice Civile o la modifica dei criteri di valutazione rispetto all'esercizio precedente come disposto dall'art. 2423 bis del Codice Civile.

Ai sensi dell'art. 2423 ter del Codice Civile non si è proceduto a raggruppamenti di voci dello stato patrimoniale e del conto economico.

4. ANALISI DELLE VOCI DI BILANCIO

Attivo

4.1. IMMOBILIZZAZIONI

Di seguito si evidenzia la composizione delle immobilizzazioni (immateriali, materiali e finanziarie) al 31 dicembre 2015 con il confronto dei relativi valori al 31 dicembre 2014. In allegato viene esposto il prospetto delle variazioni nei conti delle immobilizzazioni materiali e immateriali.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono così costituite:

	31/12 2014	31/12 2015	Variazione	%
Costi di impianto e di ampliamento				
Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	21.845	7.233	-14.612	-66,89
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	79.807	59.492	-20.315	-25,46
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili				
Immobilizzazioni in corso e acconti				
Altre	11.598.847	11.245.608	-353.239	-3,05
Totale	11.700.499	11.312.333	-388.166	-3,32

I **costi di ricerca, sviluppo e di pubblicità** ammontano ad Euro 7.233 (Euro 426.539 al lordo delle quote di ammortamento) e vengono ammortizzati in 3 anni.

Tali costi si riferiscono principalmente al Progetto Acque Veronesi in video (Euro 6.000).

Diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno ammontano ad Euro 59.492 (Euro 1.492.622 al lordo delle quote di ammortamento) e vengono ammortizzati in 3 anni.

Tali costi, al netto delle quote di ammortamento, si riferiscono principalmente a:

- Implementazione, sviluppo CPM BOARD (Euro 7.730)
- Implementazione modulo SAP-PM (Euro 27.709)
- Analisi struttura credito Board (5.809)
- Implementazione sistema B-DASM, leica mobile matrix, upgrade autocad LT2009-15,
- Startup servizio fattura PA, licenze autodesk autocad LT 2015 (Euro 16.360).

La voce **Altre** accoglie principalmente le migliorie sui beni di terzi iscritte per un totale di Euro 10.607.696 (Euro 18.435.211 al lordo delle quote di ammortamento) e sono relative al costo sostenuto per interventi di manutenzione della rete idrica, fognaria e degli impianti di potabilizzazione e depurazione, opere edili e messa in sicurezza impianti, riparazioni di pompe, chiusini, motori e impianti elettrici operati su beni di proprietà dei precedenti gestori e/o Enti locali.

Inoltre, nella voce altre è compresa l'attività di consulenza legale, tecnica ed economica sostenuta a fronte dell'operazione di Project Finance di 70 milioni di Euro, per un totale di Euro 369.480 (Euro

569.536 al lordo delle quote di ammortamento) e viene ammortizzata in 15 anni sulla scorta della durata del finanziamento ottenuto.

La stessa voce comprende i costi per lo studio sulla valutazione economico patrimoniale inerente il Project Finance (Euro 630 mila al netto delle quote di ammortamento) lo studio per la selezione di un advisor industriale (Euro 304.007 al netto delle quote di ammortamento) e l'attività di elaborazione dei KPI per la pianificazione

Immobilizzazioni materiali

Di seguito si riporta l'analisi delle singole voci delle immobilizzazioni materiali:

	31/12 2014	31/12 2015	Variazione	%
Terreni e fabbricati	127.641	242.498	114.857	89,98
Impianti e macchinario	60.822.403	72.796.729	11.974.326	19,69
Attrezzature industriali e commerciali	1.050.908	863.811	-187.097	-17,80
Altri beni	582.100	489.710	-92.390	-15,87
Immobilizzazioni in corso e acconti	13.090.014	10.365.342	-2.724.672	-20,81
Totale	75.673.066	84.758.090	9.085.025	12,01

Per un maggior dettaglio in merito all'incremento delle immobilizzazioni materiali, si rimanda alla sezione dedicata agli Investimenti della relazione sulla gestione.

La voce **Terreni e fabbricati** ammonta a Euro 242.498 (Euro 256.527 al lordo delle quote di ammortamento sui fabbricati) ed è relativa alla realizzazione di opere edili dell'impianto dell'acquedotto del Comune di Grezzana e dell'impianto di depurazione di Nogarole Rocca per Euro 71.260, all'acquisto di terreni per Euro 166.510 per lavori inerenti la fognatura, la depurazione e l'impianto di potabilizzazione di Madonna di Lonigo.

La voce **impianti e macchinari** ammonta a Euro 72.796.729 (Euro 96.413.513 al lordo delle quote di ammortamento) e si riferisce principalmente a macchinari presso le Centrali dell'acquedotto per Euro 1.488.078, della fognatura per Euro 2.199.950, impianti di depurazione e filtrazione per Euro 5.307.472 condotte e allacciamenti dell'acquedotto per Euro 24.882.878 condotte e allacciamenti della fognatura per Euro 36.044.969, contatori per Euro 1.549.183, onde convogliate per Euro 533.466, apparecchiature COC per Euro 312.519.

La voce **Attrezzature industriali e commerciali** ammonta ad Euro 863.811 (Euro 2.791.408) al lordo delle quote di ammortamento) e comprende prevalentemente beni strumentali e strumenti per il laboratorio chimico.

La strumentazione del laboratorio chimico ammonta a Euro 540.335 e le principali voci sono:

- Autocampionatore per GC-MS (Euro 30.425);
- Cromatografo ionico (Euro 33.065);
- Sistema ICP-MS Agilent 7700 (Euro 65.104);
- Sistema gestione Prolab in Web (Euro 12.838);

Le attrezzature industriali ammontano a Euro 323.476 e le principali voci sono:

- Misuratori di portata (Euro 41.207);
- Strumentazione per la ricerca perdite (Euro 24.333);

La voce **altri beni** ammonta ad Euro 489.710 (Euro 1.868.282 al lordo delle quote di ammortamento) e comprende prevalentemente mobili d'ufficio ed arredi, autoveicoli e automezzi di proprietà, nonché macchine elettroniche d'ufficio.

I mobili ammontano a Euro 315.530 e comprendono principalmente gli arredi per gli uffici.

Gli autoveicoli ammontano a Euro 7.441.

Le macchine elettroniche d'ufficio ammontano a Euro 166.739 e comprendono stampanti, personal computers, monitor, telefax, rilevatore presenze, centralino Alcatel, Storage, gestionale filavia e dispositivi palmari.

Si segnala che contestualmente alla sottoscrizione del contratto di finanziamento ("*Project Finance*") la società ha stipulato un atto **di privilegio speciale** con il quale ha concesso un privilegio di primo e pari grado ai Creditori Privilegiati sui Beni Vincolati (ad eccezione dei crediti presenti e futuri del Costituente relativi all'indennizzo di cui agli artt. 53 e 54 della Convenzione), sui beni che, anche in futuro, potranno sostituire i Beni Vincolati nel corso dell'attività ("*Attrezzature*") ai sensi dell'articolo 46 del TUB; nonché sui crediti, anche futuri, derivanti dalla vendita di alcuno dei Beni Vincolati e delle Attrezzature sui quali è costituito Privilegio Speciale (di seguito, congiuntamente, i "*Crediti*").

Il Privilegio Speciale è costituito in favore dei Creditori Privilegiati fino all'importo massimo complessivo di Euro 140 milioni. Il privilegio speciale è stato attualmente trascritto sui beni mobili non registrati per un valore netto contabile al 31.12.2015 pari ad Euro 6.245.521,00.

Alla fine dell'esercizio le immobilizzazioni in corso sono relative a:

	2015
Spese tecniche di progettazione su rete fognaria, lavori su impianti sollevamento	5.217.430
Spese tecniche di progettazione	218.311
Realizzazione lavori su impianti depurazione, acquedotto e varie	1.406.104
Spese tecniche di progettazione estensione rete idrica, adeguamento impianti acquedotto	3.523.497
Totale	10.365.342

Le aliquote di ammortamento economico-tecnico applicate nell'esercizio, invariate rispetto all'esercizio precedente sono le seguenti:

		Aliquote econ.-tecniche
Fabbricati:	Fabbricati	2%-2,5%
	Costruzioni leggere	7,0%
	Opere idrauliche (pozzi, avampozzi)	2,5%
Impianti e macchinario:	Macchinario delle centrali (impianti di sollevam.)	12,0%
	Macchinario centrali fognature (imp. di sollevam.)	10,0%
	Impianti destinati al tratt. e depur. acque	14,0%
	Impianti di filtrazione	8,0%
	Condotte acquedotto	4,0%
	Condotte fognatura	3,0%
	Contatori	5,0%
	Apparecchiatura onde convogliate	12,0%
	Trasformatori per cabine	7,0%
	Serbatoi	2,5%

Attrezzature industriali e commerciali:	Apparecchi e strumenti di misura	10,0%
	Laboratorio chimico	10,0%
	Attrezzi vari	10,0%
Altri beni:	Autoveicoli	14%-12%
	Mobili e macchine per ufficio	10,0%
	Macchine elettrocontabili ed elettroniche	20,0%

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni

Verso imprese collegate

	31/12 2014	31/12 2015	Variazione	%
PARTECIPAZIONE VIVERACQUA	18.285	18.285		

Il 30.06.2011 la società ha sottoscritto una quota pari al 73,14% del capitale sociale della neo costituita Viveracqua Scarl. Nel corso del 2011 e 2012 per effetto dell'ingresso di nuovi soci, la partecipazione è diventata pari al 46,88%. Nel 2013 la partecipazione è scesa al 26,93% a seguito dell'ingresso di altri soci. Nel corso del 2014 a seguito dell'ingresso nella compagine sociale di altri quattro soci, la partecipazione di Acque Veronesi è scesa al 18,76%. Ai sensi dell'art 28 D. Lgs. 127/91 e del Principio Contabile nr. 17, così come revisionato dall'OIC, si è deciso di escludere facoltativamente dall'area di consolidamento la collegata - seppur in presenza di influenza notevole - in quanto il bilancio della stessa è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta per motivi quantitativi. Per maggiori dettagli su scopo e natura di tale partecipazione si rinvia a quanto già trattato nella relazione sulla gestione.

Crediti verso altri oltre 12 mesi

	31/12 2014	31/12 2015	Variazione	%
RISERVA DEL DEBITO	4.762.862	4.566.578	-196.284	-4,1

Nel corso del presente esercizio la società ha ritenuto di riclassificare, vista la natura del credito, tra le immobilizzazioni finanziarie il Conto Riserva Servizio del Debito che è il conto corrente bancario acceso da Acque Veronesi presso l'Agente IBAN IT 95 H 05188 11701 000000167336, su cui dovrà essere mantenuto costantemente per l'intera durata del Finanziamento un saldo attivo almeno pari al Saldo Obbligatorio.

4.2. ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

La voce in oggetto a fine esercizio è così composta:

	31/12 2014	31/12 2015	Variazione	%
Materie prime, sussidiarie e di consumo	565.064	544.970	-20.094	-3,56
Lavori in corso su ordinazione	1.400.650	868.638	-532.012	-37,98
Acconti	158		-158	-100,00
Totale	1.965.872	1.413.607	-552.265	-28,09

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo sono costituite per la maggior parte da materiali destinati principalmente alla manutenzione ed all'esercizio degli impianti in funzione e riflettono conseguentemente il fisiologico fabbisogno di scorte.

Lavori in corso su ordinazione.

Tale voce raccoglie la sospensione dei costi afferenti alle opere di urbanizzazione ed alle commesse da rifattare a terzi di durata inferiore ai 12 mesi (metodo della commessa completata), la cui competenza si manifesterà nell'esercizio successivo. Per le opere di durata superiore ai 12 mesi si utilizza il metodo della percentuale di completamento.

Crediti

Crediti verso clienti

Tale voce risulta interamente esigibile entro l'esercizio successivo ed è così composta:

	31/12 2014	31/12 2015	Variazione	%
Crediti per somministrazioni ad utenti:				
- Per somministrazioni	29.144.521	27.683.759	-1.460.762	-5,00
- Per consumi di competenza (Rateo)	12.290.898	17.489.864	5.198.966	42,30
- Fondo svalutazione crediti	-6.249.940	-7.603.570	-1.353.630	-21,7
Crediti verso clienti per altre prestazioni:				
- Per fatture emesse	902.336	1.034.829	132.494	14,68
- Per fatture da emettere	577.469	805.791	228.323	39,54
Totale	36.665.283	39.410.673	2.745.390	7,49

I crediti commerciali sono relativi prevalentemente ai contratti di somministrazione del servizio idrico integrato per prestazioni rese nei 77 Comuni gestiti nella Provincia di Verona. Tali crediti registrano complessivamente un aumento rispetto all'anno 2014 per effetto dell'incremento tariffario del 6,5% e un aumento dei volumi fatturati da 59.875.718 m³ del 2014 a 63.899.251 m³ del 2015.

Tale aumento risulta in parte compensato dalla rilevazione del credito per conguaglio negativo per l'anno 2015 ex delibera AEEGSI per un totale pari ad Euro -3.120.637 la cui iscrizione in conto economico trova commento successivamente nelle poste relative ai Ricavi e alle sopravvenienze.

La variazione significativa della voce consumi di competenza (rateo) è direttamente correlata all'incremento della quantità di consumi nei mesi estivi rispetto all'anno precedente, che si riflettono in modo dinamico nella determinazione del rateo di competenza dell'esercizio.

Si segnala inoltre l'iscrizione di un credito pari ad Euro 92.464 per la rettifica del conguaglio relativo all'anno 2014.

CREDITO PER CONGUAGLIO MTI	IMPORTO	DESCRIZIONE
Credito entro i 12 mesi	5.025.000,00	conguaglio 2013-parte
Totale	5.025.000,00	
Credito oltre i 12 mesi	5.239.334,45	conguaglio 2014
Credito oltre i 12 mesi	92.464,24	conguaglio 2014-rettifica
Credito oltre i 12 mesi	675.000,00	conguaglio 2013-parte
Credito oltre i 12 mesi	-3.120.637,12	conguaglio 2015_negativo
Totale	2.886.161,57	

I crediti verso clienti riclassificati oltre i 12 mesi comprendendo il credito verso clienti per conguaglio MTI ed ammontano ad Euro 2.886.161,57 registrando un significativo decremento rispetto all'anno precedente, che vedeva un credito oltre l'esercizio pari ad Euro 10.939.334, per effetto del conguaglio negativo di cui sopra.

I crediti verso imprese collegate pari ad Euro 331.898 sono interamente riferiti al credito vantato da Acque Veronesi nei confronti di Viveracqua. Maggiori dettagli sono indicati nella sezione "Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle ed informazioni ai sensi dell'art. 2427 nn 22-bis e 22-ter, del Codice civile" della Relazione sulla Gestione.

Di seguito si espone la movimentazione del fondo svalutazione crediti:

	Saldo iniziale	Incrementi	Decrementi	Saldo finale
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI PER SOMMINISTRAZIONE	6.249.940	1.815.046	461.416	7.603.570

Il perdurare della crisi economica ha contribuito ad elevare la tensione che si riscontra nella riscossione dei crediti. I segnali di tale crisi sono evidenziati nell'analisi dello scaduto e nella dilazione intercorrente tra il pagamento e la scadenza. Acque Veronesi anche nel 2015 ha affidato l'incarico di recupero crediti ad una società specializzata nella riscossione coattiva la cui attività ha portato al recupero di circa 388.000 mila Euro. Quindi il fondo svalutazione crediti, che rappresenta la quantificazione del rischio di insolvenza in relazione ai crediti verso i clienti in essere, ha subito nell'esercizio un utilizzo, così dettagliato:

- ✓ Euro 138.529,30 per crediti inesigibili come da dichiarazione dei legali;
- ✓ Euro 89.612,34 per crediti soggetti a procedure concorsuali;
- ✓ Euro 233.273,91 per crediti di modesta entità dichiarati inesigibili dalla società di riscossione coattiva incaricata, dopo l'espletamento di tutte le procedure previste dalla legge.

Crediti tributari

Il saldo al 31 dicembre 2015 è così dettagliato:

	31/12 2014	31/12 2015	Variazione	%
ERARIO C/LIQUIDAZIONE IVA	3.294.333	3.779.307	484.974	14,72
CREDITI V/ERARIO PER IMPOSTA SU RIVALUTAZIONE TFR	1.361	1.392	32	2,33
CREDITI PER BOLLO IN ABBONAMENTO		8.258	8.258	
CREDITO PER IRAP	97.738		-97.738	-100,00
Totale	3.393.432	3.788.958	395.526	11,66

Il **credito v/Erario per IVA** si è generato principalmente dalla differenza fra l'aliquota media (IVA 10%) applicata alle vendite del ciclo idrico integrato e l'aliquota media applicata agli acquisti (circa 20%). La società ha presentato nel 2015 domanda di rimborso per Euro 2,1 milioni che è stata accolta e liquidata.

In sede di dichiarazione annuale iva per l'anno 2015, la società ha già chiesto a rimborso Euro 2,8 milioni.

I Crediti per imposte anticipate ammontano a:

	31/12 2014	31/12 2015	Variazione	%
Imposte anticipate	2.922.933	2.075.105	-847.828	-29,01

Tale voce accoglie il credito per le imposte anticipate derivante dai costi imputati a bilancio nell'esercizio in corso e nei precedenti che diventeranno deducibili fiscalmente solo negli esercizi successivi. Tale voce è principalmente composta dagli accantonamenti e dagli utilizzi del fondo svalutazione crediti, ai fondi rischi ed al fondo oneri futuri per ripristino dei manti stradali a seguito dei lavori eseguiti il cui utilizzo è previsto a breve termine.

Si segnala inoltre che il significativo decremento del credito per imposte anticipate è ascrivibile al riassorbimento della ripresa fiscale, effettuata nell'esercizio precedente, dei contributi di allacciamento incassati dagli utenti e riscontati, sulla base della risposta ricevuta a luglio 2015 all'interpello che la società ha presentato che ha chiarito che come per il FoNI anche i contributi di allacciamento sono da considerarsi a tutti gli effetti alla stregua di un contributo in conto impianti e in quanto tale seguire la logica del risconto passivo. Fiscalmente i ricavi tassati sono pertanto quelli civilistici.

Per il dettaglio puntuale di tali voci si rinvia all'apposito prospetto in allegato di cui al punto 14) dell'art. 2427 CC.

Crediti diversi esigibili entro 12 mesi

Il saldo al 31 dicembre 2015 è così dettagliato:

	31/12 2014	31/12 2015	Variazione	%
Crediti verso cedenti ramo azienda				
Crediti verso AATO per contributi	28.315		-28.315	-100,00
Acconti a fornitori	47.747	3.305	-44.441	-93,08
Crediti verso personale	375	368	-7	-1,87
Crediti diversi	641.807	972.124	330.317	51,46
Totale	718.243	975.797	257.554	35,85

Di seguito vengono commentate le voci di credito più significative:

La voce **Crediti verso Regione per contributi conto impianti** accoglie i contributi che sono stati deliberati dalla Regione Veneto ma che non sono ancora stati liquidati. L'intero ammontare si riferisce al contributo da incassare relativamente al Ripristino dell'impianto di Acquedotto del comune di Arcole Decreto del Direttore della Sezione Tutela Ambiente n.70 del 29.12.2015.

La voce **Crediti diversi** comprende principalmente le Anticipazioni, previste dall'art.26 ter comma 1 del D.L. 69/13 convertito in legge 98/2013, pari al 10% o al 20% dell'importo contrattuale, riconosciute alle imprese alla stipulata del contratto di appalto di lavori (Euro 771 mila). Tale credito sarà assorbito proporzionalmente alla realizzazione dei lavori a fronte dei certificati presentati dalle imprese stesse.

I Crediti diversi esigibili oltre 12 mesi sono così composti:

	31/12 2014	31/12 2015	Variazione	%
Depositi cauzionali	207.032	217.408	10.375	5,01
Totale	207.032	217.408	10.375	5,01

La voce **depositi cauzionali** accoglie le cauzioni versate dall'azienda a fronte della sottoscrizione di contratti di locazione e per l'ottenimento dei diritti di attraversamento.

Disponibilità liquide

Tale voce è così composta:

	31/12 2014	31/12 2015	Variazione	%
Conti correnti bancari e postali	4.313.588	11.226.438	6.912.850	160,26
Danaro e valori in cassa	4.656	807	-3.849	-82,66
Totale	4.318.244	11.227.245	6.909.001	160,00

Le disponibilità liquide sono iscritte al valore nominale e rappresentano l'ammontare delle disponibilità alla chiusura dell'esercizio, nei conti correnti postali e bancari e del danaro contante depositato nella cassa interna aziendale. In merito all'incremento di tali giacenze attive si rinvia al commento della posizione finanziaria netta già espresso nella relazione sulla gestione.

Si evidenzia che in data 09.12.2015 la società ha stipulato un contratto di Finanziamento con un pool di 5 istituti di credito (Banco Popolare Società Cooperativa, Veneto Banca Scpa, Unicredit Spa, Banca Monte dei Paschi di Siena Spa, Banca Nazionale del Lavoro) per un totale di Euro 20.000.000 la cui prima tranche di Euro 7 milioni è stata incassata in data 23.12.2015.

Si evidenzia che è ancora in essere, nell'ambito del contratto di finanziamento di Euro 70 milioni, l'atto di pegno sui conti correnti con il quale Acque Veronesi costituisce irrevocabilmente in pegno di primo e pari grado a favore dei Creditori Pignoratizi le somme presenti sui conti correnti accesi e ogni diritto presente e futuro su tali conti (incluso il diritto alla restituzione del saldo di volta in volta esistente sui Conti) inclusi tutti i futuri pagamenti fatti da terzi o per ordine del Costituente sui Conti.

4.3. RATEI E RISCONTI

Tale raggruppamento è così composto:

	31/12 2014	31/12 2015	Variazione	%
Ratei e risconti attivi	1.584.942	2.020.380	435.438	27,47
Totale	1.584.942	2.020.380	435.438	27,47

La voce **risconti attivi** accoglie principalmente la quota rinviata agli esercizi successivi, relativa a costi per commissioni di "up front", di "waiver" e imposta sostitutiva per circa Euro 1,17 milioni, liquidate a fronte della concessione del prestito di Euro 70 milioni che sono state ripartite sull'intera durata del finanziamento (31.12.2024).

Nel 2015 è stato rilevato anche il risconto delle commissioni di *waiver* ed *upfront* pagate a fronte del nuovo finanziamento di Euro 20 milioni (Euro 454 mila) che sono state ripartite sull'intera durata del finanziamento (30.04.2030).

La voce accoglie inoltre la quota rinviata agli esercizi successivi dei canoni telefonici, noleggi e tasse possesso veicoli, polizze assicurative e buoni pasto.

5. ANALISI DELLE VOCI DI BILANCIO

Passivo

5.1. PATRIMONIO NETTO

	31/12 2014	31/12 2015	Variazione	%
Capitale sociale	1.128.093	1.128.093		
Riserva sovrapprezzo quote	94.330	94.330		
Riserva legale	336.376	336.376		
Utili (perdite) portati a nuovo	5.713.255	6.813.427	1.100.173	19,26
Utile (perdita) dell'esercizio	1.100.173	3.806.592	2.706.419	246,00
Totale	8.372.226	12.178.818	3.806.592	45,47

I movimenti del patrimonio netto sono la conseguenza della destinazione dell'utile del precedente esercizio come da verbale di approvazione del bilancio.

Per quanto concerne il prospetto dei movimenti intervenuti nei singoli conti di patrimonio netto ed alla loro suddivisione in relazione allo loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché alla loro avvenuta utilizzazione in precedenti esercizi, si rimanda agli allegati del presente documento.

5.2. FONDI PER RISCHI E ONERI

La composizione e i movimenti di tali fondi sono i seguenti:

	Saldo Iniziale	Incrementi	Decrementi	Saldo Finale
Fondo rischi diversi	1.333.151	478.590	88.243	1.723.498
Fondo oneri futuri	491.648	1.155.000	11.926	1.634.722

Fondo rischi diversi: si è ritenuto di dover procedere all'accantonamento di:

- Euro 10 mila per far fronte a spese legali e/o richieste di risarcimenti in merito a vertenze inerenti i lavoratori dipendenti;
- Euro 261 mila eventuali contenziosi inerenti le contabilità lavori;
- Euro 200 mila per rimborsi franchigie sinistri.

Si è proceduto inoltre all'utilizzo dei fondi accantonati per rischio franchigie (Euro 88 mila) e al rilascio di Euro 174 stanziati al 31.12.2014 per la presenza di componente inefficace nelle copertura a seguito dei test effettuati. I test eseguiti al 31.12.2015 non hanno rilevato la presenza di componenti inefficaci.

Il fondo oneri futuri comprende:

- l'accantonamento sentenza Corte Costituzionale 335/2008: per gli utenti ad un depuratore non allacciati del comune di Roncà (Euro 5 mila) a fronte di un utilizzo di Euro 12 mila;
- accantonamento fondi oneri futuri per eventuali ripristini dei manti stradali nel Comune di Verona e Provincia a seguito dei lavori di allacciamento per Euro 1.150 mila).

5.3. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

	2014	2015
TFR iniziale	5.481.787	5.674.123
Quota maturata e stanziata a conto economico	839.485	861.218
Indennità liquidate	-26.753	-204.240
Anticipi TFR	-30.443	-34.415
Imposta sostitutiva su rivalutazione	-9.015	-14.126
TFR destinato ai fondi pensione e Tesoreria INPS	-564.917	-577.471
Ritenuta L. 297/82	-16.021	-16.433
Saldo finale	5.674.123	5.688.656

Tale posta corrisponde al valore complessivo delle indennità di fine rapporto di lavoro maturate dal personale in servizio alla fine dell'esercizio in esame secondo il contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) vigente, al netto delle anticipazioni concesse ai sensi dell'art. 1 della legge n. 297/82.

Tale voce si movimentata per la rivalutazione del TFR maturato alla fine dell'esercizio precedente, per le liquidazioni e per i versamenti al fondo pensione integrativa "Pegaso" e/o INPS a seconda della scelta operata dai dipendenti, e per il versamento dell'imposta sostitutiva ai sensi della legge 47/200 e successive modifiche.

5.4. DEBITI

Debiti verso banche

Il debito verso banche al 31.12.2015 ammonta ad Euro:

	31/12 2014	31/12 2015	Variazione	%
Esegibili entro l'esercizio				
- c/c bancari e postali	3.030	13.194	10.164	335,43
- rimborso quota capitale mutui	7.667.254	10.324.154	2.656.901	34,65
Esegibili oltre l'esercizio				
- mutui	2.553.210	2.358.728	-194.482	-7,62
- altri prestiti	54.254.001	51.177.000	-3.077.001	-5,67
Totale	64.477.496	63.873.076	-604.419	-0,94

I **debiti a lungo termine** subiscono una variazione per l'effetto combinato della restituzione delle rate del Finanziamento in pool di 70 milioni (Euro 6.104 mila); e l'incasso della prima *tranche* (Euro 7 milioni) di nuovo Finanziamento in pool di Euro 20 milioni.

Per ulteriori dettagli, si rimanda al "Prospetto elenco mutui al 31.12.2015" in allegato al presente documento e all'allegato Rendiconto Finanziario.

Il finanziamento in pool è coperto dal rischio di oscillazione del tasso di interesse sull'ammontare pari all'80% del valore massimo utilizzabile (Euro 70 milioni) attraverso l'utilizzo di 6 strumenti finanziari derivati denominati "*interest rate swap*" del tipo "*plain vanilla-in amortizing*". Il valore nozionale dei derivati è pari a Euro 56 milioni ed ha un piano di ammortamento speculare a quello del mutuo essendo la sua natura di pura copertura ovvero di "*hedging*".

Rimangono ancora in essere i mutui che Acque Veronesi ha provveduto ad accollarsi nel 2009 come da seguente tabella:

	31/12 2015
MUTUO DEPURATORE S.BONIFACIO 2986	884.615
MUTUO FOGN.MONTECCHIA-MONTEFORTE 6083589	700.000
MUTUO FOGNATURA TERROSSA 2984	494.618
MUTUO FOGNATURA RONCA' 2985	473.977

Per una esposizione analitica si rinvia alla apposita tabella allegata al presente documento

Acconti

Tale voce è così composta:

	31/12 2014	31/12 2015	Variazione	%
Da clienti per urbanizzazioni pagate e non eseguite	1.257		-1.257	-100,00
Da clienti per allacciamenti pagati e non eseguiti	363.585	418.580	54.995	15,13
Da clienti per commesse da rifatturare	762.861	650.408	-112.453	-14,74
Totale	1.127.703	1.068.989	-58.714	-5,21

Gli acconti da clienti comprendono gli importi anticipati per nuovi allacciamenti, urbanizzazioni o lavori non ancora eseguiti al 31 dicembre 2015 che si prevede vengano realizzati entro l'anno successivo.

Debiti verso fornitori

La voce in oggetto è integralmente dovuta entro l'esercizio successivo.

	31/12 2014	31/12 2015	Variazione	%
Debiti verso fornitori	14.231.894	12.221.235	-2.010.659	-14,13
Debito verso fornitori per fatture da ricevere	9.744.162	10.783.361	1.039.200	10,66
Totale	23.976.056	23.004.597	-971.460	-4,05

I debiti verso imprese collegate pari ad Euro 172.717 sono interamente riferiti al debito in essere nei confronti di Viveracqua. Maggiori dettagli sono indicati nella sezione "Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle ed informazioni ai sensi dell'art. 2427 nn 22-bis e 22-ter, del Codice civile" della Relazione sulla Gestione.

Debiti tributari

La voce in oggetto è integralmente dovuta entro l'esercizio successivo.

	31/12 2014	31/12 2015	Variazione	%
Imposte sul reddito (IRES-IRAP)	992.831	2.345.987	1.353.156	136,29
Debiti verso erario per ritenute	410.498	410.784	286	0,07
Altri debiti tributari	17.900		-17.900	-100,00
Totale	1.421.229	2.756.771	1.335.542	93,97

I debiti tributari si riferiscono al debito verso l'erario per il saldo Ires e Irap sul reddito dell'anno 2015, al netto degli acconti versati. Il significativo incremento è dovuto sostanzialmente all'aumento del reddito imponibile rispetto all'esercizio precedente.

Debiti verso Erario per ritenute: comprende le ritenute irpef per lavoro dipendente e collaboratori relative al mese di dicembre che sono state versate nel mese di gennaio 2016.

Debiti verso istituti di previdenza

La composizione della voce è la seguente:

	31/12 2014	31/12 2015	Variazione	%
- INPDAP	307.399	347.216	39.818	12,95
- INPS	218.700	242.540	23.839	10,90
- INAIL	-26.210	3.100	29.310	-111,83
- FASI	2.938	2.938		
- Debiti previdenziali stimati	411.725	406.097	-5.628	-1,37
Totale	914.553	1.001.892	87.339	9,55

La voce si riferisce ai debiti dovuti al 31 dicembre 2015 verso i citati istituti di previdenza per i contributi a carico della Società e a carico dei dipendenti calcolati sulle retribuzioni, mensilità aggiuntive, premi e ferie, il cui pagamento è in parte avvenuto nei mesi successivi.

Per quanto concerne l'INAIL la società registra un saldo a credito anche per l'anno 2015.

La voce **Debiti previdenziali stimati**, contiene la stima degli oneri previdenziali su quattordicesima, premio di produzione e ferie non godute stanziati al 31.12.2015.

Altri debiti

	31/12 2014	31/12 2015	Variazione	%
Debiti cauzionali da utenti	2.831.357	3.323.987	492.630	17,40
Debiti verso il personale	1.366.487	1.377.553	11.066	0,81
Debiti verso AATO - contributi solidarietà	10.663	11.030	367	3,44
Debiti verso AATO - contributi Comunità montane	1.052.946	1.052.946		
Debiti verso Regione per contributo c/impianti	666.446	772.500	106.054	15,91
Debiti verso Pegaso	176.470	198.349	21.879	12,40
Debiti verso Comuni per rate mutui	4.100.548	4.268.352	167.805	4,09
Debiti verso cedenti ramo azienda	5.040	5.040		
Debiti per bollette negative e doppi pagamenti	2.289.763	1.860.619	-429.144	-18,74
Altri Debiti	1.657.375	1.677.037	19.663	1,19
Totale	14.157.095	14.547.415	390.320	2,76

La voce **depositi cauzionali** accoglie i debiti per depositi cauzionali ricevuti dagli utenti al momento della sottoscrizione del contratto di fornitura di servizio. Essa è classificata fra i debiti oltre 12 mesi vista la scarsa movimentazione in diminuzione; infatti la voce ha subito un incremento a seguito della applicazione della delibera AEEGSI in materia.

I **debiti verso personale** includono il corrispettivo dovuto ai dipendenti per il premio di produttività, per le ferie maturate e non godute al 31 dicembre 2015 e parte della 14^a mensilità che verrà erogata nell'esercizio successivo.

Il **debito verso AATO-contributo solidarietà** si riferisce alle somme che Acque Veronesi deve corrispondere ad AATO in relazione ai contributi di solidarietà e solidarietà internazionale. Al Fondo di solidarietà, istituito dal 1° gennaio 2009 ed interamente liquidato ad AATO durante il 2010, si è aggiunto anche un Fondo di solidarietà internazionale, finanziato a partire dal 1° gennaio 2010, mediante l'applicazione di un incremento tariffario pari ad Euro 0,005 per ogni metro cubo di acqua erogata. Si evidenzia che la Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (AATO Veronese) ha disposto la sospensione dell'applicazione dei contributi di solidarietà sociale ed internazionale a partire dal 1° gennaio 2013 in attesa che sia chiarito il quadro normativo e le rispettive competenze in materia tariffaria fra Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEGSI) e Consiglio di Bacino.

Il **debito per contributi Comunità montane** rappresenta l'importo da versare all'AATO ex art. 12 L.R. n. 5 del 1998 per il solo esercizio 2008. Tramite lo stesso, però, il Consiglio di Bacino garantisce un contributo di pari importo ad Acque Veronesi per la realizzazione di una serie di interventi; quindi, al fine di evitare movimentazioni finanziarie inutili, viene mantenuto nelle casse di Acque Veronesi salvo conguaglio a fine lavori.

Il **debito verso Regione per contributi conto impianto** accoglie i contributi parziali incassati dalla Regione ma che sono inerenti ad opere non ancora sottoposte a collaudo finale o in attesa della definitiva attestazione del diritto al contributo.

I **debiti verso i Comuni per rimborso rate mutui** rappresentano le rate dei mutui accesi dai comuni gestiti per finanziare opere del Servizio Idrico integrato che ai sensi del D. lgs 152/2006 e della Convenzione rimangono a carico della società e non ancora rimborsate alla scadenza dell'esercizio.

La voce **Altri debiti** comprende prevalentemente: Euro 488 mila per canoni di attraversamento e derivazione acqua, Euro 299 mila per Tosap/Cosap, Euro 97 mila per incentivazione all'esodo di dipendenti, Euro 46 mila per indennità di reperibilità ed Euro 423 mila per il rimborso richiesto dal comune di Colognola ai Colli delle spese sostenute per la fornitura di acqua potabile e depurazione loro addebitata dai consorzi Covise e Vr est.

5.5. RATEI E RISCONTI

La composizione dei ratei e risconti passivi è la seguente:

	31/12 2014	31/12 2015	Variazione	%
Risconti passivi - contributo in conto impianti	8.919.791	15.909.020	6.989.229	78,36
Risconti passivi - contributo per allacciamento	3.799.141	5.581.404	1.782.263	46,91
Risconti passivi - FoNI Finanziario	9.266.482	12.815.601	3.549.119	38,30
Totale	21.985.414	34.306.025	12.320.611	56,04

La voce, composta di oneri pluriennali, comprende i **risconti passivi per contributi in conto impianti** che ammonta ad Euro 15.909.020 e accoglie le somme ricevute dalla Regione Veneto, tramite il Consiglio di Bacino, a titolo di contributo per la realizzazione di interventi di vario tipo. Tali contributi vengono

rilasciati a conto economico sulla base della vita utile dell'opera alla quale si riferiscono, a partire dal momento dell'entrata in funzione dei beni oggetto del contributo.

Nella voce oggetto di commento sono contemplati i soli contributi a titolo definitivo relativi alle opere entrate in funzione, al netto della quota rilasciata a conto economico. I contributi incassati a titolo di acconto relativamente alle opere in fase di realizzazione sono stati indicati nella voce Debiti verso Regione per contributi c/impianti.

La quota di competenza del 2015, rilasciata a Conto Economico, è pari ad Euro 536.747 e si riferisce:

INTERVENTO	CONTRIBUTO TOTALE	QUOTA ANNUA CONTRIBUTO 2015	RISCONTO PASSIVO 2015
Realizzazione lavori Acquedotto Nogara-Gazzo	1.000.000	40.000	740.000
Rifacimento reti di distribuzione idrica comuni ex Cisiag (Fratta Gorzone)	1.145.000	45.800	847.300
Ristrutturazione rete fognaria Sanguinetto (Boschetti)	500.000	50.000	275.000
Realizzazione vasca volano comuni ex "Cogefo"	430.000	43.000	236.500
Realizzazione lavori potabilizzatori Grezzana e Nesente	675.291	33.765	523.350
Realizzazione rete fognaria nelle frazioni di Rosaro, Busoni e Corso (Grezzana)	898.830	26.965	831.418
Rete fognaria Sant'Anna d'Alfaedo (frazioni Fosse, Ronconi e Vaona)	627.000	18.739	521.578
Estensione rete fognaria Comune di Minerbe Via Trento, Crosarona e Trieste	400.000	12.000	339.685
Estensione rete fognaria in zona attualmente non servite (Boschi Sant'Anna)	100.000	3.000	92.500
Completamento seconda fase schema fognario consortile (4°lotto)	670.608	20.118	559.958
Estensione rete fognaria in zona attualmente non servite (Belfiore)	106.127	3.184	94.984
Ampliamento fognature Bussolengo	196.122	3.000	193.122
Adeguamento e potenziamento sistema fognario Monteforte d'Alpone	200.000	3.000	197.000
Collegamento idrico Legnago-Villa Bartolomea (capoluogo)	800.000	32.000	752.000
Realizzazione nuovo Acquedotto Belfiore	1.000.000	40.000	940.000
Collettore di alleggerimento rete fognaria zona est-San Bonifacio	1.824.313	54.729	1.742.218
Ripristino impianto Acquedotto Arcole	99.854	1.997	97.857
Realizzazione della fognatura nera a servizio delle frazioni di S.Andrea, S.Sebastiano e Spessa	3.000.000	45.000	2.955.000
Rifacimento del collettore fognario Valpantena 1°stralcio	4.030.000	60.450	3.969.550
TOTALI	17.703.145	536.747	15.909.020

Per quanto concerne gli altri risconti passivi relativi a contributi su investimenti, non essendo questi ultimi ancora entrati in funzione, le quote sono interamente da considerarsi oltre gli esercizi successivi.

La voce **risconti passivi per contributi per allacciamento** accoglie il rinvio agli esercizi futuri della quota dei contributi di allacciamento incassati dagli utenti ma non correlata ai costi per gli allacciamenti capitalizzati e che entrando nel coacervo dei beni strumentali della società, sono soggetti all'ordinario procedimento di ammortamento.

La voce **risconti passivi per FoNI Finanziario** ammonta ad Euro 12.815.601 ed è così composta:

Valore	Descrizione
-4.349.077,93	FoNI 2015 da portare a contributo a fondo perduto. È il minore tra gli investimenti realizzati nel 2015 al netto dei contributi e il FoNI previsto dal modello tariffario per il 2015 al netto dell'effetto fiscale del 27,5% come da art 23.1 delibera 643/2013 (nel 2015 è il FoNI netto ad essere inferiore).
799.958,53	Quota annua del contributo: 119.164,74 è il 2,74% del FoNI a fondo perduto 2015 determinato come sopra; 140.202,23 è il 4,77% del FoNI a fondo perduto 2014 determinato come sotto; 343.594,94 è il 7,3% del FoNI a fondo perduto 2013 determinato come sotto; 196.996,62 è il 7,3% del FoNI a fondo perduto 2012 determinato come sotto.
-2.939.250,05	FoNI 2014 da portare a contributo a fondo perduto. È il minore tra gli investimenti realizzati nel 2014 al netto dei contributi e il FoNI previsto dal modello tariffario per il 2014 al netto dell'effetto fiscale del 27,5% come da art 23.1 delibera 643/2013 (nel 2014 è il FoNI netto ad essere inferiore).
610.839,64	Quota annua del contributo: 70.248,08 è il 2,39% del FoNI a fondo perduto 2014 determinato come sopra; 343.594,94 è il 7,3% del FoNI a fondo perduto 2013 determinato come sotto; 196.996,62 è il 7,3% del FoNI a fondo perduto 2012 determinato come sotto.
-4.706.780,05	FoNI 2013 da portare a contributo a fondo perduto. È il minore tra gli investimenti realizzati nel 2013 al netto dei contributi e il FoNI previsto dal modello tariffario per il 2013 al netto dell'effetto fiscale del 27,5% come da art 23.1 delibera 643/2013 (nel 2013 sono gli investimenti realizzati ad essere inferiori).
368.794,09	Quota annua del contributo. 171.797,47 è il 3,65% del FoNI a fondo perduto 2013 determinato come sopra; 196.996,62 è il 7,3% del FoNI a fondo perduto 2012 determinato come sotto.
-2.698.583,83	FoNI 2012 da portare a contributo a fondo perduto. È il minore tra gli investimenti realizzati nel 2012 al netto dei contributi e il FoNI previsto dal modello tariffario per il 2012 al netto dell'effetto fiscale del 27,5% come da art 23.1 delibera 643/2013 (nel 2012 è il FoNI netto ad essere inferiore).
98.498,31	Quota annua del contributo. È il 3,65% del FoNI a fondo perduto 2013 determinato come sopra.

Si precisa che il contributo a fondo perduto, così come denominato dalla Deliberazione 643/2013 AEEGS, è da considerarsi a tutti gli effetti come contributo in conto impianto, in quanto finalizzato alla

realizzazione di nuovi investimenti, individuati come prioritari, inclusi nei programmi degli interventi ex art.149 comma 3 D.lgs. 152/2006.

Conti d'ordine

La voce comprende:

	2015
- Fidejuss. decennale a favore dell'AATO Veronese	3.000.000
- Fidejussioni Assicurativa Rimborso Iva	5.799.792
- Altre fidejussioni	2.086.809
- Cessione credito all'indennizzo	96.074.423
- Privilegio Speciale	6.245.521
Totale	113.206.545

La società ha rilasciato, attraverso Unicredit, una fidejussione di Euro 3 milioni a garanzia degli adempimenti previsti dalla Concessione di affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato in favore dell'AATO Veronese ora Consiglio di Bacino. Si è inoltre ritenuto di evidenziare le Fidejussioni in essere presso le principali compagnie assicurative a fronte delle richieste del rimborso Iva del secondo anno 2012 e anno 2013 che ai sensi dell'art.38 del Dpr 633/72 sono state fornite all'Agenzia delle Entrate a copertura della somma erogata comprensiva degli interessi. Tali polizze hanno una durata di tre anni. Le altre fidejussioni sono state rilasciate a favore della Provincia di Verona e di altri Comuni per la garanzia del ripristino delle strade a seguito di interventi della scrivente. Si segnala inoltre che, come previsto da D.lgs 152/2006, e già commentato precedentemente, la Società dovrà provvedere a rimborsare durante il rimanente periodo della concessione (2031) circa Euro 77 milioni di mutui accesi dai precedenti gestori e/o Comuni.

Si evidenzia inoltre che a garanzia dell'impegno assunto con la sottoscrizione del contratto di finanziamento (Project Finance) Acque Veronesi ha in essere dei contratti accessori di garanzia tra i quali si segnalano:

- **cessione del credito all'indennizzo:** Acque Veronesi cede e trasferisce irrevocabilmente a scopo di garanzia a favore dei Cessionari ("*pool*") l'indennizzo spettante ad Acque Veronesi di cui all'art.53 della convenzione AATO stipulata in data 15.02.2006, come successivamente modificata in data 27.07.2012, e che alla data del 31.12.2015 ammonta ad Euro 96.074.423.
- **cessione dei crediti contratti di progetto:** in virtù del quale il "*pool*" costituito dai 6 istituti che hanno concesso il finanziamento è divenuto titolare dei potenziali crediti (i "Crediti Contratti di Progetto") che dovessero sorgere nei confronti dei soggetti per i contratti d'appalto di importo superiore al milione di Euro.

6. CONTO ECONOMICO

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni, suddivisi per settore, sono i seguenti:

	31/12 2014	31/12 2015	Variazione	%
Ricavi delle vendite e prestazioni:				
- Acqua	41.022.483	46.934.422	5.911.939	14,41
- Fognatura	18.168.116	20.031.855	1.863.739	10,26
- Depurazione	26.074.261	28.149.189	2.074.928	7,96
Ricavi per prestazioni di servizi:				
- Acqua	89.393	145.772	56.379	63,07
- Fognature	24.801	38.718	13.917	56,12
- Prestazioni accessorie ad utenti	950.069	833.876	-116.194	-12,23
Ricavi da Conguaglio MTI:				
- Conguaglio MTI	5.239.334	-3.120.637	-8.359.972	-159,56
- Conguaglio MTI n-2	-4.582.117	-807.877	3.774.240	-82,37
- FoNI finanziario	-2.939.250	-4.349.078	-1.409.828	47,97
- Quota annua FoNI finanziario	610.840	799.959	189.119	30,96
Totale	84.657.930	88.656.198	3.998.268	4,72

L'incremento del fatturato rispetto all'esercizio precedente è dovuto all'effetto dell'incremento tariffario del 6,5% e dai maggiori m³ erogati (da 59.875.718 a 63.899.251).

I ricavi per prestazioni di servizi, si riferiscono ai ricavi per gli allacciamenti (Euro 184 mila) alla rete idrica e fognaria, ai ricavi per lievi e sigilli morosità (Euro 205 mila) e ai ricavi per Diritti fissi e sopralluoghi utenza (Euro 627 mila) che si riferiscono all'addebito all'utente dei costi sostenuti nell'ambito della pratica di attivazione di nuova utenza, come da disposizione del Consiglio di Bacin.

Anche nel corso dell'esercizio 2015 si è proceduto a riscontare i ricavi di allacciamento per Euro 1,8 milioni in ossequio a quanto stabilito dalla deliberazione AEEGSI del 643 del 27.12.2013 che equipara i contributi di allacciamento ai contributi a fondo perduto in conto capitale, erogati da qualsiasi soggetto pubblico o privato, e finalizzati alla realizzazione degli investimenti del Sistema idrico integrato.

Ricavi per area geografica

I ricavi citati sono stati realizzati interamente nella provincia di Verona con prevalenza dell'area cittadina.

Variazioni dei lavori in corso su ordinazione

	31/12 2014	31/12 2015	Variazione	%
Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	585.220	-532.012	-1.117.232	-190,91

La voce si riferisce a costi per materiali e prestazioni di terzi in relazione a lavori di urbanizzazione e conto terzi che non si sono ancora completati alla chiusura dell'esercizio e sono stati sospesi al fine di correlarli con i relativi ricavi.

Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni

Sono stati capitalizzati nella voce "Immobilizzazioni materiali" I seguenti costi:

	31/12 2014	31/12 2015	Variazione	%
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	214.786	261.460	46.674	21,73

La voce comprende i costi relativi al materiale di consumo utilizzato per la costruzione di impianti aziendali e per le manutenzioni incrementative effettuate per adeguamento tecnologico degli impianti produttivi.

Altri ricavi e proventi

La sottovoce altri ricavi è così composta:

	31/12 2014	31/12 2015	Variazione	%
Sopravvenienze attive	870.354	109.483	-760.870	-87,42
Contributi in conto esercizio	412.842	331.939	-80.903	-19,60
Contributi in conto impianti	359.926	536.747	176.822	49,13
Rimborso costi personale	15.772	83.816	68.044	431,41
Indennizzi e rimborso danni	25.674	33.863	8.189	31,89
Lavoro conto terzi	310.624	886.585	575.961	185,42
Rilascio Fondi non tassato	39.936	12.100	-27.836	-69,70
Altre prestazioni	619.011	743.297	124.286	20,08
Totale	2.654.138	2.737.831	83.692	3,15

Sopravvenienze attive: sono componenti economici relativi a valori stimati che non derivano da errori. La voce ammonta ad Euro 109 mila ed è quasi interamente imputabile alla rilevazione della differenza sul conguaglio 2014 (Euro 92 mila) ed alla differenza tra le rate di mutui effettivamente rimborsare ai comuni rispetto a quanto rilevato nel bilancio dell'esercizio precedente.

Contributi in conto esercizio: trovano collocazione in questa voce:

- la valorizzazione dei certificati verdi maturati al 31.12.2015 dal cogeneratore del Depuratore città di Verona (Euro 299 mila);
- i contributi ricevuti da Fondo impresa (Euro 30 mila) e da Fondirigenti (Euro 2,5 mila) per il finanziamento dei piani formativi.

Contributi in conto impianti: sono relativi al rilascio della quota del contributo di competenza dell'esercizio in misura corrispondente alla quota di ammortamento imputate per i cespiti di riferimento, come da tabella allegata:

INTERVENTO	CONTRIBUTO TOTALE	QUOTA ANNUA CONTRIBUTO 2015	RISCONTO PASSIVO 2015
Realizzazione lavori Acque dotto Nogara -Gazzo	1.000.000	40.000	740.000
Rifacimento reti di distribuzione idrica comuni ex Cisiag (Fratta Gorzone)	1.145.000	45.800	847.300
Ristrutturazione rete fognaria Sanguinetto (Boschetti)	500.000	50.000	275.000
Realizzazione vasca volano comuni ex "Cogefo"	430.000	43.000	236.500
Realizzazione lavori potabilizzatori Grezzana e Nesente	675.291	33.765	523.350
Realizzazione rete fognaria nelle frazioni di Rosaro, Busoni e Corso (Grezzana)	898.830	26.965	831.418
Rete fognaria Sant'Anna d'Alfaedo (frazioni Fosse, Ronconi e Vaona)	627.000	18.739	521.578
Estensione rete fognaria Comune di Minerbe Via Trento, Crosarona e Trieste	400.000	12.000	339.685
Estensione rete fognaria in zona attualmente non servite (Boschi Sant'Anna)	100.000	3.000	92.500
Completamento seconda fase schema fognario consortile (4°lotto)	670.608	20.118	559.958
Estensione rete fognaria in zona attualmente non servite (Belfiore)	106.127	3.184	94.984
Ampliamento fognature Bussolengo	196.122	3.000	193.122
Adeguamento e potenziamento sistema fognario Monteforte d'Alpone	200.000	3.000	197.000
Collegamento idrico Legnago-Villa Bartolomea (capoluogo)	800.000	32.000	752.000
Realizzazione nuovo Acque dotto Belfiore	1.000.000	40.000	940.000
Collettore di alleggerimento rete fognaria zona est-San Bonifacio	1.824.313	54.729	1.742.218
Ripristino impianto Acquedotto Arcole	99.854	1.997	97.857
Realizzazione della fognatura nera a servizio delle frazioni di S.Andrea, S.Sebastiano e Spessa	3.000.000	45.000	2.955.000
Rifacimento del collettore fognario Valpantena 1°stralcio	4.030.000	60.450	3.969.550
TOTALI	17.703.145	536.747	15.909.020

Relativamente ai contributi conto impianti riscontati è da segnalare che i seguenti contributi sono stati oggetto di un atto di cessione pro soluto stipulato in data 15.12.2015 con Unicredit Factoring Spa in quanto la Regione Veneto non aveva la disponibilità finanziaria nel 2015:

INTERVENTO	CONTRIBUTO TOTALE	IMPORTO ANTICIPATO DA UNICREDIT
Ampliamento fognature Bussolengo	196.122	96.122
Adeguamento e potenziamento sistema fognario Monteforte d'Alpone	200.000	54.824
Collegamento idrico Legnago-Villa Bartolomea	800.000	400.000
Realizzazione della fognatura nera a servizio delle frazioni di S.Andrea, S.Sebastiano e Spessa (Cologna Veneta)	3.000.000	3.000.000
Rifacimento del collettore fognario Valpantena 1°stralcio	4.030.000	4.030.000
TOTALI	8.226.122	7.580.946

La voce **Rimborso costo del personale** subisce un incremento rispetto all'esercizio precedente a fronte del distacco del personale presso la società Viveracqua.

Lavori conto terzi: il ricavo si riferisce ai corrispettivi richiesti a terzi a fronte della realizzazione di infrastrutture.

La voce **Altre prestazioni** include prevalentemente gli addebiti agli utenti per le chiusure dei contatori (Euro 414 mila), il corrispettivo per l'incarico di efficienza energetica, certificati bianchi (Euro 65 mila), sponsorizzazione sui mezzi aziendali (Euro 50 mila), escussione polizza n.665615 ENERGAS SRL (Euro 15

mila), riaddebito costi a Viveracqua per le gare e per i servizi del contratto di service (Euro), il corrispettivo per l'attività di analisi effettuate a favore di BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI S.P.A (Euro 95 mila).

Costi della produzione

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

La composizione della voce in oggetto è la seguente:

	31/12 2014	31/12 2015	Variazione	%
Materiali, ricambio e di consumo	1.894.692	1.930.546	35.853	1,89
Energia elettrica	16.606.583	16.628.182	21.599	0,13
Carburante	286.325	242.099	-44.227	-15,45
Cancelleria	34.100	28.560	-5.540	-16,25
Gas per depuratore	2.510	5.015	2.505	99,79
Totale	18.824.211	18.834.401	10.190	0,05

I costi compresi in questa voce riguardano tutti gli acquisti di beni effettuati nel corso dell'anno e destinati ad essere impiegati nella produzione o nella vendita.

Materiali, ricambio e di consumo: rappresentano materiali acquistati per l'esecuzione di lavori di manutenzione ordinaria.

I costi di **energia elettrica** sono prevalentemente afferenti ai servizi depurazione e acquedotto, dove le tipologie di impianto più energivore sono i pozzi e i pompaggi. Nell'esercizio 2015 sono stati utilizzati 103 milioni di kwh contro i 94,75 milioni dell'esercizio precedente a cui sono conseguiti consumi d'acqua superiori alla media di circa 5 mln di metri cubi. Il costo è rimasto comunque invariato in quanto a fronte dell'aumento dei kwh è seguita una diminuzione del prezzo medio.

La **voce carburante** è per il 90% afferibile al costo sostenuto dal personale operativo per l'uso degli autoveicoli industriali e commerciali ed è inoltre inclusiva della quota parte di iva indetraibile ai sensi di legge. I costi per la fornitura di carburante, nel 2015, hanno registrato una flessione pari al 15% sul 2014. Tale contenimento della spesa è da imputare ad una serie di fattori:

- Maggior utilizzo di veicoli a metano il cui costo è inferiore sia a quello del gasolio che a quello della benzina;
- ammodernamento del parco con veicoli dal minor costo carburante per km;
- minori percorrenze.

Costi per Servizi

	31/12 2014	31/12 2015	Variazione	%
Spese per lavori, manutenzioni, allacciamenti	7.343.591	6.079.699	-1.263.892	-17,21
Spese per conduzione impianti	1.435.669	1.538.916	103.246	7,19
Spese accessorie automezzi	77.934	84.413	6.478	8,31
Manutenzione hardware-software e attrezzature	136.181	143.214	7.032	5,16
Trattamento fanghi	2.573.523	2.761.955	188.432	7,32
Smaltimento rifiuti	213.164	199.096	-14.068	-6,60
Servizio autospurgo	1.122.983	878.105	-244.878	-21,81
Pulizia e taglio erba, trasporti e facchinaggi	350.890	235.366	-115.524	-32,92
Spese Postali	42.465	31.371	-11.094	-26,12
Telefonia fissa e mobile	297.939	314.826	16.887	5,67
Spese recapito ed esazione bollette	620.572	567.757	-52.814	-8,51
Stampa bollette	94.257	111.829	17.572	18,64
Lettura contatori	657.650	604.844	-52.806	-8,03
Costi per il personale	375.303	347.777	-27.526	-7,33
Lavoro interinale	599.446	530.584	-68.863	-11,49
Consulenze, prestaz. professionali, legali e notarili	724.399	639.573	-84.826	-11,71
Compensi a sindaci	56.149	50.884	-5.265	-9,38
Compensi a società di revisione	24.450	19.800	-4.650	-19,02
Compensi ad amministratori	76.500	61.200	-15.300	-20,00
Assicurazioni	267.967	242.292	-25.675	-9,58
Pubblicità e promozioni	320.028	297.873	-22.155	-6,92
Oneri contratto di servizio	2.604.534	1.988.535	-615.999	-23,65
Diverse	482.155	892.782	410.626	85,16
Totale	20.497.752	18.622.690	-1.875.062	-9,15

Trattasi di costi sostenuti per l'acquisizione di servizi industriali, commerciali e amministrativi connessi all'attività della Società.

Spese per lavori e manutenzioni e riparazioni: la voce comprende tutti i costi sostenuti, tramite imprese appaltatrici, per la manutenzione di reti e impianti, nonché per le prestazioni di lavori per conto di terzi. Si ricorda che la società ha in gestione tutti i beni di proprietà dei precedenti gestori e/o enti locali sui quali, per obbligo convenzionale, sostiene i costi di manutenzione ordinaria, mentre la manutenzione straordinaria è capitalizzata nelle voce "migliorie su beni di terzi".

Tale voce riscontra un significativo decremento (Euro 1,2 milioni) rispetto al precedente esercizio grazie al nuovo prezzario ottenuto a seguito delle gare di selezione e ai minori interventi effettuati.

Spese per conduzione impianti: la voce accoglie i costi sostenuti per la conduzione degli impianti di sollevamento fognario e di depurazione affidati ad appaltatori terzi sulla base di specifici capitolati d'appalto e risulta sostanzialmente in linea con il precedente esercizio (maggiori costi per Euro 103 mila).

Spese accessorie automezzi: la voce comprende prevalentemente i costi sostenuti per le manutenzioni delle vetture e dei mezzi aziendali (Euro 36 mila rispetto ai 50 mila del 2014) costi sostenuti per i pedaggi autostradali (Euro 7 mila) e lavaggi vetture e mezzi aziendali (Euro 7 mila), allestimenti (Euro 15 mila), penalità e conguagli chilometrici (Euro 16,5);

Trattamento Fanghi: la voce evidenzia un incremento rispetto all'esercizio precedente (Euro 188 mila) per la maggior produzione di fanghi a seguito della scarsa piovosità verificatasi nel corso del 2015;

La voce **Servizio autospurgo** registra un decremento (Euro 245 mila) rispetto all'esercizio precedente in quanto sul finire del 2014 al fornitore aggiudicatario del servizio di manutenzione degli Impianti di sollevamento effettua anche il servizio di autospurgo a prezzi più competitivi;

Le **spese recapito ed esazione bollette:** raccolgono le spese di recapito delle bollette e il costo risulta sostanzialmente in linea con il precedente esercizio.

La voce **Costi per il personale** comprende i buoni pasto (Euro 291.388), la formazione del personale (Euro 54 mila).

La voce **Lavoro interinale** subisce un decremento rispetto all'esercizio precedente in quanto si è ricorsi in misura minore all'esercizio precedente a tale servizio.

La voce **prestazioni professionali e consulenze**: comprende rispettivamente, principalmente le spese per prestazioni di carattere amministrativo-fiscale quali assistenza interpello Allacciamenti, predisposizione Bilancio socio ambientale, assistenza fiscale e richiesta Durc, parere trattamento ricavi Produttivi (per totali complessivi Euro 53 mila), incarico al medico competente (Euro 40 mila), assistenza nell'attività di recupero crediti (Euro 90 mila), assistenza legale per cause di diversa natura (Euro 152 mila), spese notarili per stipule di atti e servitù (Euro 9 mila), assistenza Stesura capitolato Customer care (Euro 7 mila), consulenza giornalistica (Euro 6 mila). Le consulenze sono relative alle nuove implementazioni e alla gestione dei software (Euro 21 mila), analisi di impatto ambientale, diagnosi energetiche scariche atmosferiche, impatto acustico valutazione rischi (Euro 144 mila) compensi organismo di vigilanza (Euro 38 mil).

I compensi corrisposti alla società di revisione ammontano ad Euro 24.450 per il 2014 e ad Euro 19.800 per il 2015.

La voce **comunicazioni e pubblicazioni**: comprende le spese sostenute per pubblicizzare le iniziative che Acque Veronesi ha promosso nel corso dell'esercizio. In particolare la voce comprende spese per pubblicazione dei bandi di gara (Euro 17 mila), pubblicazione degli esiti di gara (Euro 9,8), copertura editoriale sulle principali testate della provincia di Verona (Euro 102 mila), servizio di rassegna stampa (Euro 12 mila), copertura radiofonica (Euro 9 mila), sponsorizzazioni (Euro 32 mila) e partecipazione a manifestazioni del territorio tipo Fiera Cavalli, Tocati, Expo 2015 a Venezia (Euro 101 mila).

La voce **Oneri contratto di servizio** include oneri relativi ai contratti di servizi in essere con il gruppo AGSM per servizi di front e back office, servizi informatici, servizi immobiliari per complessivi Euro 1,95 milioni, (di cui Euro 0,90 milioni imputati ad Agsm Verona, Euro 0,98 milioni ad Agsm Energia e 0,07 ad Agsm Distribuzione).

Il significativo decremento rispetto all'esercizio è imputabile quasi interamente alla cessazione a far data dal 01.07.2014 dei Consorzi Covise e Vr Est, i cui servizi sono ora svolti direttamente da Acque Veronesi. Pertanto non si è proceduto con il riaddebito dei costi sostenuti dai comuni di Tregnago, Badia Calavena, Lavagno e Colognola ai Colli, per i servizi agli stessi forniti dai consorzi Covise e Vr Est.

Costi per godimento beni di terzi

La composizione della voce in oggetto è la seguente:

	31/12 2014	31/12 2015	Variazione	%
Costi noleggio autoveicoli	804.047	824.359	20.311	2,53
Costi per noleggi	46.211	45.517	-693	-1,50
Fitti passivi	823.604	847.010	23.406	2,84
Oneri concessioni e canoni	8.511	10.921	2.410	28,32
Canoni gestori pre-esistenti	6.279.442	6.002.427	-277.015	-4,41
Comuni-rimborso canoni/rate mutui	6.201.203	6.156.611	-44.592	-0,72
Totale	14.163.017	13.886.844	-276.173	-1,95

La voce **noleggio autoveicoli** comprende i costi sostenuti per il noleggio a lungo termine delle vetture e dei mezzi aziendali. Al 31.12.2015 il parco era composto da 167 veicoli, contro i 171 dell'anno precedente, e la sua vetustà media si è assestata ai dati dell'anno precedente, cioè a 3 anni ed 8 mesi. Nel

corso dell'anno si è provveduto alla sostituzione di 19 veicoli; dei nuovi arrivati 17 hanno alimentazione BiFuel benzina/metano, portando al 26% la presenza di veicoli ecologici nel parco auto.

La voce **noleggi** comprende i costi sostenuti per il noleggio dei computer portatili e di altra attrezzatura.

La voce **fitti passivi** accoglie il canone di utilizzo del cogeneratore di proprietà di AGSM presso il depuratore, i canoni di affitto della sede in base al contratto in essere con AGSM Verona Spa per Euro 0,24 milioni e per l'affitto degli uffici periferici. L'incremento rispetto all'anno precedente è sostanzialmente da imputare agli adeguamenti Istat dei contratti in essere.

La voce **canoni ai gestori pre-esistenti** accoglie il corrispettivo che ai sensi dell'allegato 10 alla Convenzione è da riconoscere ai soci aventi forma di società di capitali per la messa a disposizione delle infrastrutture del Servizio Idrico Integrato rimaste di loro proprietà. La riduzione è afferente principalmente al normale sviluppo del processo di ammortamento dei cespiti di proprietà degli ex gestori ed alla riduzione degli oneri finanziari inclusi negli stessi.

La voce **rimborso canoni/rate mutui ai Comuni** accoglie il costo di competenza del rimborso delle rate dei mutui già oggetto di commento nella voce altri debiti del presente documento.

Rapporti con parti correlate e accordi fuori bilancio (art 2427 cc 22-bis e ter)

Il D. Lgs 3/11/2008 nr 173 ha introdotto delle modifiche all'art 2427 del Codice Civile, in adozione della Direttiva 2006/46/CE, richiedendo una particolare informativa in Nota Integrativa sui rapporti con le parti correlate e sugli accordi fuori bilancio. Al fine di identificare le parti correlate e gli accordi fuori bilancio si rinvia al Principio Contabile Internazionale IAS 24.

Si rinvia alla Relazione sulla Gestione il commento in merito in quanto, per maggiore chiarezza espositiva, è stato trattato congiuntamente ai rapporti con società controllate e collegate (art 2428 comma 3 nr. 2).

Costi per il personale

La voce ammonta ad Euro 16.332.927 di cui:

	31/12 2014	31/12 2015	Variazione	%
Salari e stipendi	11.186.406	11.429.172	242.765	2,17
oneri sociali	3.532.545	3.619.495	86.950	2,46
Accantonamento al fondo TFR	823.478	842.000	18.522	2,25
Altri costi	438.183	442.260	4.077	0,93
Totale	15.980.613	16.332.927	352.314	2,20

I costi del personale relativi al 2015 registrano un incremento di Euro 352 mila rispetto al precedente esercizio sostanzialmente imputabile agli aumenti previsti del CCNL.

I dati relativi ai dipendenti, suddivisi per categoria, al 31 dicembre 2015 sono i seguenti:

	Saldo Anno Precedente	Media Anno Precedente	Assunzioni/Passaggi	Cessazioni - Riclassifiche	Saldo finale	Media finale
Dirigenti	6	6			6	6
Quadri	17	17			17	17
Impiegati	168	170	4	-1	171	170
Operai	87	88	1	-6	82	85
Totale	278	280	5	-7	276	277

Il numero medio, non ponderato, dei dipendenti è pari a 277 risorse.

Ammortamenti

	31/12 2014	31/12 2015	Variazione	%
- Ammortamento su beni immateriali	1.725.359	1.736.856	11.497	0,67
- Ammortamento su beni materiali	4.737.019	5.305.888	568.869	12,01
Totale	6.462.378	7.042.744	580.366	8,98

Per una analisi più dettagliata si rinvia alla tabella variazione dei conti delle immobilizzazioni.

Svalutazione dei crediti e delle disponibilità liquide

Tale voce ammonta ad Euro 1.815.046 per accantonamento nell'esercizio relativo alla svalutazione di crediti commerciali e rappresenta l'adeguamento del fondo al fine di esprimere i crediti al presumibile valore di realizzo. L'azienda si è avvalsa della disposizione ex art.33, comma 5 del D.L.83/2012 che ha introdotto una presunzione legale sulla certezza del riconoscimento fiscale delle perdite su crediti.

Variazione delle rimanenze di materie prime e di consumo

	31/12 2014	31/12 2015	Variazione	%
Variaz. delle rim. di materie prime, suss., con. e merci	-23.782	20.094	43.877	-184,49
Totale	-23.782	20.094	43.877	-184,49

Tale voce riflette le fisiologiche dinamiche del magazzino nel caso di specie trattasi di un aumento delle materie prime rispetto all'esercizio precedente.

Accantonamento per rischi ed oneri

	31/12 2014	31/12 2015	Variazione	%
Acc. al fondo sentenza C.Costituz. 335/2008	30.000	5.000	-25.000	-83,33
Acc. al fondo rischi	943.713	1.628.590	684.877	72,57
Totale	973.713	1.633.590	659.877	67,77

Ulteriori informazioni in merito all'argomento sono riportate alla voce B-Fondi per rischi ed oneri dello Stato Patrimoniale passivo.

Oneri diversi di gestione

	31/12 2014	31/12 2015	Variazione	%
Imposte bollo e registro	27.121	25.392	-1.729	-6,37
Canoni attraversamento, tasse, licenze	462.997	571.762	108.765	23,49
Contributi di funzionamento	355.574	448.069	92.495	26,01
Rimbor.oneri patrimoniali concedenti	215.287	211.265	-4.022	-1,87
Cosap	153.765	155.042	1.277	0,83
Canoni derivazione acqua	267.069	281.000	13.931	5,22
Rimborso danni e franchigie assicurative	20.701	13.168	-7.533	-36,39
Altre tasse	80.532	84.725	4.193	5,21
Contributi associativi	72.850	66.802	-6.048	-8,30
Spese viaggio	23.682	22.371	-1.310	-5,53
Abbonamenti riviste e pubblicazioni	15.691	17.406	1.715	10,93
Spese bancarie e postali	523.723	571.789	48.066	9,18
Erogazioni liberali	5.500	1.000	-4.500	-81,82
Spese di rappresentanza	42.172	16.951	-25.221	-59,81
Oneri e spese diverse	160.640	64.957	-95.683	-59,56
Sopravvenienze passive	1.023.563	12.625	-1.010.938	-98,77
Totale	3.450.866	2.564.324	-886.542	-25,70

Questa classe residuale comprende le poste che non hanno trovato collocazione nelle precedenti voci di costo. Rientrano in questa voce gli oneri fiscali non relativi al reddito e altre spese generali, in particolare:

- la voce **contributo di funzionamento** si riferisce al contributo che è stato riconosciuto al Consiglio di Bacino per il 2015 (Euro 427 mila) e al contributo a favore dall'Autorità dell'Energia elettrica e del Gas (Euro 21 mila);
- la voce **Rimborso oneri patrimoniali concedenti** si riferisce interamente alla IMU realtva agli impianti inereti il Servizio idrico integrato di proprietà di AGSM ma gestiti da Acque Veronesi.
- la voce **altre tasse**, che comprende Imu e Tasi (Euro 16 mila) la tassa di vidimazione libri obbligatori (Euro 4,2 mila), tasse di possesso autoveicoli (Euro 0,8 mila), Tassa Rifiuti (Euro 27 mila), contributi partecipazione gare d'appalto AVCP (Euro 11,7 mila), diritto C.C.I.A.A. (Euro 5,3 mila) imposta sostitutiva sul finanziamento in pool (Euro 12 mila);
- le **spese bancarie e postali** hanno subito un incremento per effetto dell'aumento delle commissioni applicate da parte degli istituti di credito;
- la voce **sopravvenienze passive** e insussistenze si riferisce interamente alle minusvalenze realizzate a seguito della demolizione di mezzi aziendali e di apparecchiature elettroniche obsolete o inutilizzabili.

Proventi e oneri finanziari

Proventi diversi dai precedenti: comprendono le voci descritte di seguito:

	31/12 2014	31/12 2015	Variazione	%
Interessi di conti correnti fruttiferi	25.953	2.287	-23.666	-91,19
Interessi verso clienti e altri	769	0	-768	-99,95
Interessi attivi moratori	256.182	136.078	-120.103	-46,88
Totale	282.903	138.366	-144.538	-51,09

La voce proventi finanziari rileva l'interesse attivo maturato sui conti correnti bancari e postali e gli interessi di mora addebitati ai clienti per il pagamento oltre i termini di scadenza.

Interessi ed altri oneri finanziari

Verso altri: tale voce è composta come descritto di seguito:

	31/12 2014	31/12 2015	Variazione	%
Interessi passivi su mutui	-20.999	-13.095	7.904	-37,64
Interessi passivi su c/c	-310.725	-326.180	-15.455	4,97
Interessi passivi su depositi cauzionali	-17.400	-14.000	3.400	-19,54
Altri interessi passivi	-15.428	-11.987	3.441	-22,30
Spese e oneri bancari finanziari	-134.509	-136.260	-1.752	1,30
Interessi passivi su Project	-1.868.639	-1.550.895	317.744	-17,00
Interessi passivi su Derivati	-1.452.093	-1.413.837	38.256	-2,63
Totale	-3.819.792	-3.466.254	353.538	-9,26

Il decremento complessivo degli oneri finanziari rispetto al precedente esercizio è da imputare sostanzialmente al decremento degli interessi passivi sui mutui e sul Project e degli interessi passivi su Derivati.

Si precisa che la voce Spese e oneri finanziari è relativa alla commissione di Up Front sul finanziamento in pool.

Proventi ed Oneri straordinari

	31/12 2014	31/12 2015	Variazione	%
Sopravvenienze attive straordinarie	455.154	957.650	502.496	110,40
Sopravvenienze passive straordinarie	-499.450	-176.668	322.782	-64,63
Imposte anni precedenti	2.398.323	154.074	-2.244.249	-93,58
Totale	2.354.028	935.056	-1.418.971	-60,3

Trattasi delle sopravvenienze attive e passive relative ad errori contabili e che sono state riclassificate, rispetto all'esercizio precedente, secondo i principi contabili e si riferiscono a:

Le **Sopravvenienze passive** si riferiscono prevalentemente a: errata competenza canoni di attraversamento (Euro 39 mila), chiusura stanziamento rateo eccessivo per fatture da emettere ricavi produttivi (Euro 63 mila), conguaglio energia elettrica anno (Euro 16 mila), errori di competenza su forniture varie (Euro 53 mila).

Le **Sopravvenienze attive** si riferiscono prevalentemente al conguaglio del coefficiente K2 applicabile alle utenze produttive per gli anni 2014 e 2013 (Euro 713 mila), conguaglio energia elettrica per gli impianti di media tensione (Euro 54 mila), incasso di crediti stralciati da bilancio negli anni precedenti al 2015 (Euro 97 mila), rimborso costi telefonia per una linea mai usata da Acque Veronesi, perchè non mai stata attivata tecnicamente da Telecom per problemi di portante (Euro 19 mila).

Imposte Correnti

31/12	2014	2015
IRES	1.495.980	2.718.145
IRAP	1.013.996	605.419
Totale	2.509.975	3.323.564

Le imposte sul reddito di esercizio sono calcolate sulla base della previsione dell'onere fiscale dovuto, con riferimento alla normativa in vigore e tenuto conto delle esenzioni applicabili.

L'importo di Euro 3.323.564 afferisce alla stima delle imposte correnti dell'esercizio che vedono l'incremento di Ires e Irap per effetto del significativo aumento dell'utile di esercizio e dell'imponibile fiscale a seguito principalmente dell'imposizione fiscale del conguaglio tariffario parzialmente compensato dalla deducibilità integrale ai fini Irap del costo dei lavoratori dipendenti assunti a tempo indeterminato.

In Allegato il prospetto di riconciliazione tra il risultato civilistico ed il reddito imponibile.

Imposte differite

31/12	2014	2015
Imposte differite	1.452.927	847.828

Tale voce accoglie la variazione delle imposte anticipate.

Per il dettaglio puntuale di tali voci si rinvia all'apposito prospetto in allegato di cui al punto 14) dell'art. 2427 CC.

SEZIONE 7

Allegati

7. ALLEGATI

Gli allegati presentati di seguito, che costituiscono parte integrante della presente nota integrativa, sono:

Rendiconto finanziario per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 2015

Prospetto della movimentazione nei conti di patrimonio netto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015

Prospetto delle variazioni nei conti delle immobilizzazioni immateriali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015

Prospetto delle variazioni nei conti delle immobilizzazioni materiali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015

Prospetto di cui al punto 14) dell'art. 2427 CC: descrizione differenze temporanee che hanno portato la rilevazione della fiscalità differita attiva e passiva

Riconciliazione tra risultato di esercizio e reddito imponibile

Prospetto elenco mutui al 31.12.2015

Prospetto della disponibilità delle riserve (art.2427 numero 7 bis C.C.)

Commento al Rendiconto Finanziario

Il Rendiconto Finanziario esprime l'analisi dei fattori che hanno concorso a generare ed assorbire risorse finanziarie concorrendo a comporre il miglioramento complessivo di Euro 7,3 milioni della posizione finanziaria netta complessiva la quale si decrementa da Euro -55,4 milioni ad Euro - 48,1 milioni a fine 2015.

L'autofinanziamento generato dalla gestione reddituale è stato positivo per Euro 12,4 milioni principalmente ascrivibile agli ammortamenti, pari Euro 7 mln, all'utile netto pari a 3,8 milioni ed alla variazione dei fondi rischi ed oneri per 1,5 milioni.

La gestione del Capitale Circolante Netto complessivamente ha generato liquidità per Euro 2,7 milioni ascrivibili all'aumento dei risconti passivi calcolati sul FoNI Finanziario e sui contributi di allacciamento per circa 11,9 milioni ed al decremento del magazzino per 0,5 milioni; tali due voci sono state parzialmente erose dall'aumento dei crediti verso clienti per circa 2,6 milioni e dalla diminuzione dei fornitori ed altri debiti per 7,1 milioni.

Pertanto il cash flow generato dalla gestione reddituale e dal Capitale Circolante è stato complessivamente positivo per Euro 15,1 milioni. Ad esso si aggiunge l'effetto della gestione finanziaria che, generando 7,3 milioni, aumenta il cash flow disponibile per gli investimenti a 22,4 milioni; il piano degli investimenti ha portato alla realizzazione di Euro 15,5 milioni di immobilizzazioni lasciando libere addizionali 6,9 milioni di disponibilità monetarie che quindi passano dai 4,3 milioni di Euro iniziali a 11,2 milioni di Euro al 31 Dicembre 2015.

Rendiconto finanziario per i periodi chiusi al 31.12.2015 e al 31.12.2014

	Esercizio 2014	Esercizio 2015
	€	€
A. DISPONIBILITA' LIQUIDE INIZIALI (*)	12.511.756	4.318.244
B. FLUSSO FINANZIARIO DA (PER) GESTIONE REDDITUALE		
-Utile dell'esercizio	1.100.173	3.806.592
-Ammortamenti	6.462.378	7.042.744
-Minusvalenze/Plusvalenze nette		
-Svalutazione immobilizzazioni immateriali		
-Variazione del fondo TFR	192.337	14.533
-Variazione netta dei fondi del passivo (rischi ed oneri)	834.888	1.533.421
Autofinanziamento dalla gestione reddituale	TOTALE Voce B 8.589.776	12.397.289
C. FLUSSO FINANZIARIO DA CAPITALE CIRCOLANTE NETTO		
-(Increm.) decem. dei crediti del circolante (al netto del fondo svalutazione crediti)	5.237.632	-2.561.016
-(Increm.) decem. delle rimanenze di magazzino	-604.530	552.265
-Increm. (decem.) dei debiti verso fornitori e altri debiti	-5.074.818	-7.149.148
- variazione di altre voci del capitale circolante	7.351.303	11.885.173
	TOTALE Voce C 6.909.587	2.727.274
D. FLUSSO FINANZIARIO DA (PER) ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Investimenti in immobilizzazioni:		
-Immateriali	-1.417.323	-1.348.690
-Materiali	-14.354.208	-14.390.912
-Finanziarie	-4.762.862	196.284
-Prezzo di realizzo o valore di rimborso di immobilizzazioni	0	0
	TOTALE Voce D -20.534.393	-15.543.318
E. FLUSSO FINANZIARIO DA (PER) ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
- Incremento (decremento) patrimonio netto	0	0
- Contributi c/impianti	3.439.187	7.932.176
- Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	-3.906.878	-2.822.353
- Accensione finanziamenti	3.565.691	7.000.000
- Rimborso finanziamenti	-6.256.482	-4.782.066
	TOTALE Voce E -3.158.482	7.327.756
F. FLUSSO MONETARIO DEL PERIODO (B+C+D+E)	-8.193.512	6.909.001
G. DISPONIBILITA' LIQUIDE FINALI (*)	4.318.244	11.227.245

PROSPETTO DELLA MOVIMENTAZIONE DEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO PER L'ESERCIZIO 2014

Movimentazione conti di patrimonio netto	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Utili a nuovo	Utile (perdita) di esercizio	Totale
Saldo al 31 dicembre 2013	1.128.093	336.376	94.330	3.128.397	2.584.858	7.272.054
Destinazione utile						0
- accantonamento a riserva legale						0
- riporto a nuovo				2.584.858	-2.584.858	0
- ingresso nuovo socio						0
Utile esercizio 2014					1.100.173	1.100.173
Saldo al 31 dicembre 2014	1.128.093	336.376	94.330	5.713.255	1.100.173	8.372.227

PROSPETTO DELLA MOVIMENTAZIONE DEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO PER L'ESERCIZIO 2015

Movimentazione conti di patrimonio netto	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Utili a nuovo	Utile (perdita) di esercizio	Totale
Saldo al 31 dicembre 2014	1.128.093	336.376	94.330	5.713.255	1.100.173	8.372.227
Destinazione utile						0
- accantonamento a riserva legale						0
- riporto a nuovo				1.100.173	-1.100.173	0
- ingresso nuovo socio						0
Utile esercizio 2015					3.806.592	3.806.592
Saldo al 31 dicembre 2015	1.128.093	336.376	94.330	6.813.428	3.806.592	12.178.818

ELENCO DEI MUTUI AL 31 DICEMBRE 2015

SERVIZIO E ISTITUTO MUTUANTE	Periodo di ammortamento	Ammontare originario del mutuo	Importo accolto al 1.1.2009	Quota interessi di competenza	Quota capitale rimborsata 2015	Debito residuo al 1.1.2016	da rimborsare entro il 31.12.16	Debito residuo oltre l'es. entro 5 anni	Debito residuo oltre 5 anni
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - N° 2986	30/06/2009 - 30/06/2027 (1)	1.500.000	1.423.077	7.398	76.923	884.615	76.923	307.692	500.000
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - N° 2984	30/06/2009 - 30/06/2027 (1)	838.700	795.690	4.136	43.010	494.618	43.010	172.041	279.567
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - N° 2985	30/06/2009 - 30/06/2027 (1)	803.700	762.485	3.964	41.215	473.977	41.215	164.862	267.900
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - N° 6083529	30/06/2009 - 31/12/2036 (2)	1.511.000	933.333	13.852	33.333	700.000	33.333	133.333	533.334
Totale		4.653.400	3.914.585	29.350	194.482	2.553.210	194.482	777.928	1.580.800

(1) MUTUI STIPULATI DA "LE VALLI" NEL MESE DI OTTOBRE 2007

(2) MUTUO STIPULATO DA "LE VALLI" IL 24/01/2007

FINANZIAMENTO A MEDIO LUNGO TERMINE

SERVIZIO E ISTITUTO MUTUANTE	Periodo di pre-ammortamento	Periodo di ammortamento	Ammontare originario del mutuo	Quota interessi di competenza 2015	Quota capitale rimborsata 2015	Debito residuo al 1.1.2016	da rimborsare entro il 31.12.16	Debito residuo oltre l'es. entro 5 anni	Debito residuo oltre 5 anni
BANCO POPOLARE SOC.COOPERATIVA	27/12/2013-28/02/2015	31/03/2015-30/11/2016	5.000.000	236.409	1.300.000	3.700.000	3.700.000	0	0

SERVIZIO E ISTITUTO MUTUANTE	Periodo di pre-ammortamento	Periodo di ammortamento	Ammontare originario del mutuo	Debito residuo al 1.1.2015	Quota interessi di competenza 2015	Quota capitale rimborsata 2015	Debito residuo al 1.1.2016	da rimborsare entro il 31.12.16	Debito residuo oltre l'es. entro 5 anni	Debito residuo oltre 5 anni
POOL BANCHE FINANZIATRICI-LINEA A	20/07/2011 - 30/06/2013	30/06/2013 - 31/12/2024	40.000.000	32.376.000	1.694.132	3.488.000	28.888.000	3.544.000	11.816.000	13.528.000
POOL BANCHE FINANZIATRICI-LINEA B	31/08/2011 - 30/06/2013	30/06/2013 - 31/12/2024	12.000.000	9.712.800	508.240	1.046.400	8.666.400	1.063.200	3.544.800	4.058.400
POOL BANCHE FINANZIATRICI-LINEA B	20/12/2011 - 30/06/2013	30/06/2013 - 31/12/2024	7.000.000	5.665.800	296.473	610.400	5.055.400	620.200	2.067.800	2.367.400
POOL BANCHE FINANZIATRICI-LINEA B	18/06/2012 - 31/12/2013	30/06/2013 - 31/12/2024	5.000.000	4.047.000	211.767	436.000	3.611.000	443.000	1.477.000	1.691.000
POOL BANCHE FINANZIATRICI-LINEA B	18/06/2012 - 31/12/2013	30/06/2013 - 31/12/2024	6.000.000	4.856.400	254.120	523.200	4.333.200	531.600	1.772.400	2.029.200
Totale			70.000.000	56.658.000	2.964.731	6.104.000	50.554.000	6.202.000	20.678.000	23.674.000

POOL BANCHE FINANZIATRICI	LINEA A	LINEA B
ANTONVENETA	6.400.000	4.600.000
BNL	10.800.000	8.200.000
BPV	13.400.000	5.600.000
BPVI	1.400.000	1.100.000
UNICREDIT	8.000.000	6.000.000
VENETO BANCA	0	4.500.000
TOTALE	40.000.000	30.000.000

SERVIZIO E ISTITUTO MUTUANTE	Ammontare concesso	Debito residuo al 1.1.2015	Quota interessi di competenza 2015	Quota capitale rimborsata 2015	Debito residuo al 1.1.2016	da rimborsare entro il 31.12.16	Debito residuo oltre l'es. entro 5 anni	Debito residuo oltre 5 anni
POOL BANCHE FINANZIATRICI	20.000.000							
BANCHE FINANZIATRICI-1^ TRANCHE		7.000.000			7.000.000	175.000	1.470.000	5.355.000
		7.000.000	0	0	7.000.000	175.000	1.470.000	5.355.000

POOL BANCHE FINANZIATRICI	LINEA A
MPS	4.250.000
BNL	4.750.000
BPV	4.750.000
UNICREDIT	4.750.000
VENETO BANCA	1.500.000
TOTALE	20.000.000

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Immobilizzazioni	Situazione iniziale			Movimenti dell'esercizio					Situazione finale			
	Costo originario	Fondi amm.to	Saldo 31.12.2014	Acquisiz.	Lav. in cor. passati in es.	Conferim.	Disinvest. e riclassif. costo orig.	f.do am.to	Ammort.	Costo originario	Fondi amm.to	Saldo 31.12.2015
Costo di impianto e ampliament.	1.454.414	1.454.414	0		0	0	0	0	0	1.454.414	1.454.414	0
Costi di ricerca e sviluppo	426.539	404.694	21.845			0	0	0	14.612	426.539	419.306	7.233
Diritti di brev. ind.le-software	1.440.486	1.360.679	79.807	52.136		0	0	0	72.451	1.492.622	1.433.130	59.492
Concess.licenze marchi e dir.	32.466	32.466	0	0	0	0	0	0	0	32.466	32.466	0
Immobilizz. in corso e acconti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre immobilizzaz. immateriali	807.765	297.367	510.398	204.258		0	0	0	76.744	1.012.023	374.111	637.912
Migliorie di terzi	17.342.913	6.254.464	11.088.449	806.330	285.967	0	0	0	1.573.050	18.435.210	7.827.514	10.607.696
Totale	21.504.583	9.804.084	11.700.499	1.062.724	285.967	0	0	0	1.736.857	22.853.274	11.540.941	11.312.333

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Immobilizzazioni	Situazione iniziale			Movimenti dell'esercizio					Situazione finale			
	Costo originario	Fondi amm.to	Saldo 31.12.2014	Acquisiz.	Lav. in cor. passati in es.	Conferim.	Disinvest. e riclassif. costo orig.	f.do am.to	Ammort.	Costo originario	Fondi amm.to	Saldo 31.12.2015
Terreni e fabbricati	139.124	11.483	127.641	111.825	5.578				2.546	256.527	14.029	242.498
Impianti e macchinari	79.575.855	18.753.452	60.822.403	6.385.720	10.451.937				4.863.331	96.413.512	23.616.783	72.796.729
Attrezzature industriali	2.703.774	1.652.866	1.050.908	87.634	0				274.731	2.791.408	1.927.597	863.811
Altri beni	1.810.479	1.228.379	582.100	74.148	0		-16.344	15.086	165.280	1.868.283	1.378.573	489.710
Immobilizz. in corso e acconti	13.090.014	0	13.090.014	8.018.810	-10.743.482					10.365.342	0	10.365.342
Totale	97.319.246	21.646.180	75.673.066	14.678.137	-285.967	0	-16.344	15.086	5.305.888	111.695.072	26.936.982	84.758.090
Totale immobilizzazioni	118.823.829	31.450.264	87.373.565	15.740.861	0	0	-16.344	15.086	7.042.745	134.548.346	38.477.923	96.070.423

PROSPETTO DI CUI AL PUNTO 14 DELL'ART.2427 cc

Differite Attive (Imp. anticipate)	Saldo al 31.12.2014			Riassorbimento 2015			Incremento 2015			Saldo al 31.12.2015		
	Imponibile	%	Imposta (a-b+c)	Imponibile	%	Imposta (b)	Imponibile	%	Imposta (c)	Imponibile	%	Imposta (a-b+c)
Accantonamento Fondo svalut. crediti	3.925.007	27,5	1.079.377	2.232.812	27,5	614.023	1.599.287	27,5	439.804	3.291.482	27,5	905.158
Accantonamenti a fondi rischi diversi	1.327.973	31,7	421.079	88.243	31,7	27.973	478.590	31,7	151.713	1.718.320	31,7	544.819
Cosap non pagata	302.836	31,7	95.993		31,7	0	7.040	31,7	2.232	309.876	31,7	98.225
Depurazione-sentenza 335/08	192.930	27,5	53.056	11.926	27,5	3.280	5.000	27,5	1.375	186.004	27,5	51.151
Canoni di attraversamento	40.000	31,7	12.680		31,7	0		31,7	0	40.000	31,7	12.680
Indennità reperibilità							45.567	31,7	14.445	45.567	31,7	14.445
Premio Natalità							6.506	31,7	2.062	6.506	31,7	2.062
Contributi allacciamento	3.718.400	31,7	1.178.733	3.718.400	31,7	1.178.733		31,7	0	0	31,7	0
Ripristini Allacciamenti		31,7	0		31,7	0	1.150.000	31,7	364.550	1.150.000	31,7	364.550
F.do Oneri Futuri progetti non in Poq	258.719	31,7	82.014		31,7	0		31,7	0	258.719	31,7	82.014
Credito per imposte anticipate	9.765.865		2.922.932	6.051.381		1.824.009	3.291.990		976.181	7.006.474		2.075.104
Differite Passive (Imp.differite)	Imponibile	%	Imposta (a-b+c)	Imponibile	%	Imposta (b)	Imponibile	%	Imposta (c)	Imponibile	%	Imposta (a-b+c)
Debito per imposte differite			-			-			-			-

RICONCILIAZIONE TRA RISULTATO DI ESERCIZIO E REDDITO IMPONIBILE

	ESERCIZIO 2015	
	IRES	IRAP
Risultato di esercizio ante imposte	7.977.984	7.977.984
Costo del Personale rettificato		16.332.927
Acc.to Fondo svalutazione Crediti	1.599.287	1.815.046
Acc.to Altri fondi	1.633.590	1.633.590
Compensi amministratori ed oneri		71.804
Collaboratori e personale in distacco		59.934
Lavoro interinale		517.757
Sopravvenienze passive	188.868	
Interessi passivi indeducibili (R.O.L.)		
Costi autovetture	209.719	
Proventi e Oneri finanziari		3.327.889
Altre variazioni Ires ed Irap	835.088	45.970
Totale variazioni in aumento	4.466.552	23.804.917
10% IRAP		
Spese di rappresentanza	14.558	
Art.101 TUIR perdite su crediti	2.033.769	
Utilizzo Fondo Rischi diversi	100.169	100.169
Altre variazioni in diminuzione	171.583	935.056
Totale variazioni in diminuzione	2.320.079	1.035.225
Effetto complessivo variazioni	2.146.473	22.769.692
Ace	240.294	
Deduzioni Irap		16.332.927
Base imponibile	9.884.163	14.414.747
Imposta	2.718.145	605.419
Totale Ires+Irap		3.323.564
Rilevazione e Rilascio imposte differite attive		847.828
	Totale carico fiscale	4.171.392

PROSPETTO DELLA DISPONIBILITA' DELLE RISERVE (ai sensi dell'art.2427 numero 7 bis.C.C.)

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità utilizzo (*)	Quota disponibile	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per copert. Perdite	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per altre ragioni
Capitale	1.128.093	B			
Riserva legale	336.376	B			
Riserva sovrapprezzo quote	94.330	B			
Utili portati a nuovo	6.813.427	A,B	6.813.427		
TOTALE	8.372.226				
Quota non distribuibile			6.813.427		
Residua quota distribuibile			0		

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci⁽¹⁾

(1) Secondo quanto previsto dall'art.18 dello Statuto di Acque Veronesi Scarl, gli utili annuali non possono essere distribuiti, nemmeno in forma indiretta

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Ai Signori Soci

di Acque Veronesi Scarl

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31.12.2015 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

▪ **Attività di vigilanza**

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei Soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione sociale e del comitato territoriale in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dagli Amministratori durante le riunioni svoltesi informazioni in merito all'andamento delle operazioni sociali sulle quali non abbiamo osservazioni particolari da riferire

Abbiamo acquisito dal Consiglio di Amministrazione e dal Direttore generale, durante le riunioni svolte informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire

Abbiamo incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo incontrato l'Organismo di Vigilanza e acquisito informazioni dall'Organismo di Vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

 1

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'area aziendale deputata al controllo dei crediti scaduti o in contenzioso ed alle possibilità di pervenire al relativo incasso; a questo riguardo raccomandiamo, stante l'incremento avutosi nel biennio 2014-2015 un costante monitoraggio dei crediti anche con implementazione delle procedure interne adottate dall'azienda e laddove possibile con il rafforzamento del numero di personale addetto all'area stessa.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni. Nel ribadire ancora una volta la necessità a tale riguardo, con riferimento all'area dei c.d. 'produttivi', ed in generale a tutta l'organizzazione interna societaria, la necessità di implementare le procedure interne, al fine di poter avere una migliore visualizzazione, raccolta e verifica dei dati e delle informazioni da essa processati già intrapresa lo scorso esercizio.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

▪ **Bilancio d'esercizio**

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2015, che è stato messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 c.c. , i cui dati salienti e in merito al quale riferiamo quanto segue.

STATO PATRIMONIALE	2015	2014
ATTIVO		
A) Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti	0	0
B) Immobilizzazioni	100.655.286	92.154.712
C) Attivo Circolante	59.108.792	50.191.041
D) Ratei e Risconti	2.020.380	1.584.942
Totale Attivo	161.784.458	143.930.694
PASSIVO		
A) Patrimonio Netto:	12.178.818	8.372.226
<i>Capitale Sociale</i>	1.128.093	1.128.093
<i>Riserva soprapprezzo quote</i>	94.330	94.330
<i>Riserva Legale</i>	336.376	336.376
<i>Utili (perdite) portati a nuovo</i>	6.813.427	5.713.255
<i>Utili (perdite) dell'esercizio</i>	3.806.592	1.100.173
B) Fondi per rischi e oneri	3.358.220	1.824.799
C) Trattamento di fine rapporto	5.688.656	5.674.123
D) Debiti	106.252.739	106.074.131
E) Ratei e risconti	34.306.025	21.985.414
Totale Passivo	161.784.458	143.930.694
CONTO ECONOMICO		
A) Valore della produzione	91.123.476	88.112.074
B) Costi della produzione	80.752.660	81.866.137
<i>Differenza tra A) - B)</i>	<i>10.370.816</i>	<i>6.245.936</i>
C) Proventi e oneri finanziari	-3.327.889	-3.536.889
D) Rettifiche di valore di Att. Finanziarie	0	0
E) Proventi e oneri straordinari	935.056	2.354.028
<i>Risultato prima delle imposte</i>	<i>7.977.984</i>	<i>5.063.075</i>
Imposte sul redditi dell'esercizio	-4.171.392	-3.962.902
Utile dell'esercizio	3.806.592	1.100.173

Non essendo a noi demandato la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c. .

Ai sensi dell'art. 2426, n. 5, c.c. abbiamo espresso il nostro consenso all'iscrizione nell'attivo

dello stato patrimoniale di costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità per € 7.233 oltre ai € 21.845 residuali nell'esercizio scorso.

▪ **Conclusioni**

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio datata 06 Maggio 2016, il Collegio propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31.12.2015, così come redatto dagli Amministratori.

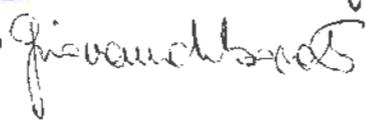
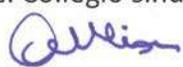
Verona, 06 maggio 2016

Il Collegio Sindacale

f.to: dott. Cristiano Maccagnani – Presidente del Collegio sindacale

f.to: dott. Alberto Mion – Sindaco effettivo

f.to: dott. Giovanna Rebonato – Sindaco effettivo





BAKER TILLY REVISA

Società di Revisione e
Organizzazione Contabile
37138 Verona
Via Albere 19
Italy

T: +39 045 8005183
F: +39 045 8014307
PEC: bakertillyrevisa@pec.it

www.bakertillyrevisa.it

RELAZIONE SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N.39

Ai Soci di Acque Veronesi S.C. a r.l.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Acque Veronesi S.C. a r.l., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa.

La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Acque Veronesi S.C. a r.l. al 31 dicembre 2015 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di Acque Veronesi S.C. a r.l. con il bilancio d'esercizio di Acque Veronesi S.C. a r.l. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Acque Veronesi S.C. a r.l. al 31 dicembre 2015.

Verona, 6 maggio 2016

Baker Tilly Revisa S.p.A.



Pierpaolo Gallonetto
Socio Procuratore